



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 190

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 25 settembre 2007

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	21
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	24
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	37
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	75
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	79
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	90
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	»	95
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	102
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	105
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	109

**Commissioni congiunte**

5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) . . . . .	Pag.	14
--	------	----

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . .	Pag.	16
--	------	----

**Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari . . . . .	Pag.	5
--	------	---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**Commissioni bicamerali**

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	Pag.	114
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o simile	»	130

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	131
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . .	»	133

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag.	134
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri . . . . .	»	139
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .	»	140

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag.	141
------------------------	------	-----

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali . . . . .</b>	<b>Pag.</b>	<b>165</b>
---	-------------	------------



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 25 settembre 2007

**58ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
PASTORE

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

### VERIFICA DEI POTERI

#### **Comunicazioni del Vice presidente Antonio Boccia, sulle cariche rivestite dai senatori**

Il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*) riferisce sui lavori del Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori, che si è riunito il giorno 18 settembre 2007.

Il Comitato ha proceduto – sulla base della risposta inviata dai senatori interessati a seguito della richiesta di chiarimenti a firma del vice Presidente coordinatore – all'esame di una serie di situazioni, in riferimento alle quali i senatori hanno dichiarato di non versare in alcuna incompatibilità. Stante il principio per cui, qualora dovesse verificarsi qualche fatto nuovo, è consentito al Comitato ed alla Giunta di riprendere in esame la questione (VI Legislatura – Seduta del 20 dicembre 1974) il Comitato sottopone alla Giunta le seguenti proposte di compatibilità «allo stato degli atti»:

- MAGISTRELLI Marina, avvocato;
- MANINETTI Luigi, consulente del lavoro;
- MASSIDDA Piergiorgio, medico specialista;
- MUGNAI Franco, avvocato;
- RIA Lorenzo, avvocato;
- SARO Giuseppe Ferruccio, agronomo.

Conviene unanime la Giunta.

Il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*) avverte altresì che il Comitato ha preso atto che il senatore Lucio Malan non esercita la professione di

insegnante dal 1997 e che il senatore Giovanni Confalonieri non svolge alcuna mansione di consulente né rispetto alla Pubblica Amministrazione né rispetto a finanziarie private. Il Comitato ha anche preso atto della cessazione delle seguenti cariche:

RIA Lorenzo, consigliere provinciale della Provincia di Lecce;

RIA Lorenzo, Presidente del consiglio di amministrazione, Fondazione I.C.O. «Tito Schipa».

### **Circoscrizione Estero**

Il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*), correlatore per la circoscrizione Estero, premette che, nel primo approccio alla questione, da parte dell'Ufficio di Presidenza integrato e della Giunta, è parsa emergere l'esigenza di effettuare un approfondimento sulle operazioni elettorali e sulle procedure poste in essere durante le elezioni relativamente alle quattro ripartizioni della circoscrizione Estero: ciò per avere contezza di eventuali disfunzioni ed irregolarità del sistema per la prima volta messo in campo il 9 e 10 aprile 2006, al fine di proporre conseguenti modifiche legislative e comportamentali.

Tale esigenza fu per la prima volta accolta dalla Giunta, con la richiesta di svolgimento di un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sulle operazioni di voto e di scrutinio nella circoscrizione Estero: il 4 ottobre 2006 fu accordata dalla Presidenza del Senato l'autorizzazione all'audizione del Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero presso la Corte d'appello di Roma, dottor Claudio Fancelli. Ma rilievo significativo, a tal fine, rivestono anche altri atti, per i quali si richiede alla Giunta una nuova e più ampia pronuncia. Oltre alla relazione del presidente Fancelli, concorrono a tale esigenza conoscitiva anche i ricorsi presentati, la testimonianza di alcuni dei protagonisti del procedimento elettorale (almeno due dei consoli coinvolti nella spedizione dei plichi, il direttore generale competente del Ministero dell'interno, il direttore generale competente del Ministero degli esteri, il dirigente competente dell'allora Dipartimento per gli italiani nel mondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), opinioni e studi pubblicati da esperti, gli articoli di stampa e le denunce di brogli comunque emerse.

Occorre precisare bene l'ambito di possibili interrelazioni e sinergie tra quest'attività conoscitiva e quella propria della fase di delibazione dei ricorsi elettorali e di esercizio del potere *ex officio* di accertamento dei risultati. Ovviamente, l'attività conoscitiva avrà una ricaduta di estremo interesse non solo per l'obiettivo primario cui è vocata – cioè l'elaborazione del disegno di legge di modifica della disciplina esistente, che tutti i senatori della Giunta saranno chiamati a valutare ai fini di un'eventuale sottoscrizione – ma anche per l'attività di controllo generale della regolarità delle proclamazioni all'estero: in base ai presupposti ed alle ac-

quisizioni conoscitive i relatori saranno in grado di indirizzare l'esercizio del potere officioso, che in caso contrario sarebbe assai arduo fondare su notizie vaghe e contraddittorie.

C'è quindi un momento nel quale l'obiettivo generale, di una riflessione politica sull'attuazione della legge per il voto degli italiani all'estero, viene a corrispondere con quello paragiurisdizionale di controllo sui verbali, sulle tabelle di scrutinio e sul contenuto dei plichi: l'autorizzazione – che, in proposito, i relatori richiedono alla Giunta con la delibera n. 1 – si varrà di questa proficua interrelazione, perché – entro i limiti di cui alla delibera che si propone – la campionatura delle sezioni possa essere indirizzata verso le sezioni che dovessero apparire problematiche alla luce dell'attività conoscitiva svolta.

Si pone poi il problema dei contenuti delle denunce di brogli, pendenti presso l'Autorità giudiziaria: una richiesta minimale potrebbe essere quella di conoscere la località alla quale si riferiscono, per indirizzare l'attività conoscitiva (ad esempio l'escussione del console competente) e quella di revisione schede sulla relativa platea di sezioni elettorali; una richiesta massimale dovrebbe comportare la conoscenza degli addebiti denunciati, per accertare il tipo di irregolarità da riscontrare sul materiale elettorale conferito al Senato. Tramite per la richiesta all'Autorità giudiziaria non può che essere la Presidenza del Senato, la quale dovrebbe rivolgersi al Ministro competente affinché acquisisca tali dati dalle Procure della Repubblica che indagano, fermo restando il segreto di indagine.

È evidente che l'indagine conoscitiva è prioritariamente finalizzata a conseguire l'intento politico di rimuovere le disfunzioni riscontrate, ma è chiaro che le sue risultanze possono entrare a far parte delle conoscenze che indirizzeranno il processo di revisione delle schede ai fini della verifica dei poteri nella circoscrizione Estero. Pur essendo separati, i due processi convergono ambedue nel conseguimento delle finalità enunciate: l'indagine conoscitiva tende primariamente alla funzione conoscitiva degli errori e delle disfunzioni, ma avrà una funzione secondaria nell'indirizzare la ricerca utile alla revisione delle schede nelle sezioni critiche; la revisione delle schede tende primariamente al completamento della fase di deliberazione dei ricorsi elettorali, ma con essa si esercita un potere officioso (di apertura di verbali, plichi, schede e tabelle di scrutinio) dal quale in via secondaria potranno emergere utili suggerimenti anche per la modifica delle modalità di scrutinio sin qui utilizzate.

Alla delibera di prosecuzione dell'indagine conoscitiva, come s'è detto, i relatori aggiungono una nuova proposta, attinente l'esercizio dei poteri *ex officio* di cui agli articoli 2 e 12 del Regolamento di verifica dei poteri. In proposito, dai prospetti redatti dagli Uffici e dai ricorsi presentati emerge un duplice ordine di problemi, che attiene alla verifica dei poteri nei seggi espressi dalla circoscrizione Estero: a tali questioni i rela-

tori intendono rispondere proponendo alla Giunta di costituire, con la delibera n. 2, due Comitati di revisione schede, uno per la ripartizione America meridionale, l'altro per le altre tre ripartizioni. Nel complesso dei ricorsi proposti, infatti, vi sono infatti da un lato problematiche specifiche – che richiedono di essere affrontate con misure istruttorie *ad hoc* – dall'altro problematiche comuni, che si ripetono e che possono essere affrontate con un metodo omogeneo.

Da un lato, nella ripartizione America meridionale, vi è il ricorso con il quale Mirella Gai richiede la contestazione dell'elezione del senatore Edoardo Pollastri, previa verifica delle preferenze conseguite da ciascuno dei candidati della lista L'Unione per l'intera ripartizione. Tale richiesta di verifica non può non essere accolta, in riferimento a tutte le 204 sezioni della ripartizione. Benché tale mezzo istruttorio sia richiesto «anche in contraddittorio tra le parti», è prassi della Giunta non considerare tale fase pienamente giurisdizionale e, pertanto, i due relatori intendono – nella loro proposta – attenersi ai precedenti; saranno poi i risultati della revisione, in caso di udienza di contestazione, ad essere depositati preventivamente a disposizione delle parti.

Dall'altro lato, per tutte e quattro le ripartizioni, i ricorsi richiedono – ciascuno in parti diverse – l'annullamento della decisione assunta il 21 aprile 2006 dall'Ufficio centrale della circoscrizione Estero, presso la Corte d'appello di Roma. Allo stato dell'arte – e salve le sinergie che potranno venire *in progress* dall'indagine conoscitiva e dal lavoro svolto dai Comitati – i correlatori ritengono di proporre opportuni mezzi istruttori per le sezioni toccate dalle operazioni descritte al punto 5<sup>a</sup> (rettifica del voto di lista secondo il criterio del risultato minimo accettabile) e 5b (rettifica sulla base delle precisazioni del segretario di seggio sentito a verbale) di tale decisione della Corte d'appello: essi consisteranno nella revisione integrale, per tali sezioni, delle schede valide e non valide.

Cogliendo l'occasione dei due distinti percorsi di riconteggio sopra individuati, i correlatori richiedono comunque che sia dato mandato ai due Comitati di valutare procedure idonee a fronteggiare l'emersione di anomalie od incongruenze gravi, nell'ambito della loro attività.

In particolare, in tale evenienza il Comitato per l'America meridionale potrà valutare se estendere il riconteggio a tutti gli altri voti validi (diversi da quelli della lista L'Unione), o ad un più limitato campione: criterio per l'individuazione di tale campione potrà essere sia il fatto che la sezione rientri tra quelle di cui al punto 4 della decisione 21 aprile 2006 della Corte d'appello, sia che essa rientri tra le 27 nelle quali, in sede di controllo generale preliminare, non è stato possibile parificare i verbali.

Nella medesima evenienza il Comitato per le altre 3 ripartizioni potrà valutare se individuare un campione di sezioni alle quali estendere la re-



visione integrale delle schede valide e non valide: criterio per l'individuazione di tale campione potrà essere sia il fatto che la sezione rientri tra quelle di cui al punto 4 della decisione 21 aprile 2006 della Corte d'appello, sia che essa rientri tra le sezioni (7 nella ripartizione America settentrionale e centrale, 70 nella ripartizione Europa, 10 nella ripartizione Asia, Africa, Oceania e Antartide) nelle quali, in sede di controllo generale preliminare, non è stato possibile parificare i verbali.

In ogni caso, rientreranno nella campionatura le sezioni cui siano state conferite le schede, provenienti dai consolati ai cui ambiti territoriali facciano riferimento le inchieste penali in corso per brogli nella circoscrizione Estero. Ottenuto tale dato geografico ai sensi della delibera n. 1, sarà automaticamente autorizzata l'estensione della revisione delle schede valide e non valide alla sezione cui sono pervenuti i voti dal consolato il cui ambito territoriale coincide, totalmente o parzialmente, con quello per il quale si indaga.

Facendo tesoro dell'esperienza della revisione schede nazionale, si propone una modalità procedurale che, per ciascuno dei due Comitati, comporti uno snellimento ed un'efficacia maggiori. In particolare, ciascun Comitato dovrà essere composto da 5 senatori, tra i quali vi saranno i due correlatori e tre altri senatori, designati dal Presidente della Giunta con il criterio della rappresentatività dei Gruppi o, quanto meno, delle due coalizioni.

Per iniziare i propri lavori e per validamente deliberare ciascun Comitato dovrà avere la presenza di almeno tre senatori componenti, tra i quali obbligatoriamente un correlatore che presieda.

Ai lavori si applicheranno le precauzioni stabilite dalla Presidenza per i sette Comitati revisione schede nazionali, nonché quelle enunciate nel corso della seduta del 23 gennaio 2007 dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi (sulla messa in sicurezza dei locali in cui avranno luogo i lavori dei Comitati e sull'adozione di misure per la salvaguardia dell'integrità della documentazione elettorale). Occorre conciliare, tra quelle prescrizioni, la disciplina della verbalizzazione delle operazioni compiute con la peculiarità dell'attività del Comitato America meridionale, nella parte in cui procede alla revisione delle sole schede con il voto valido attribuito all'Unione.

Nel caso infine di decisioni che ricorrentemente comportino contrasto, all'interno dei Comitati, in ordine all'attribuzione del voto o della preferenza, è possibile che ciascun componente richieda alla Giunta di pronunciare un indirizzo generale sulla questione sottesa: solo a seguito di ciò si potrà rivedere la decisione in concreto assunta, mediante una nuova pronuncia del Comitato.

Presenta pertanto, anche a nome dell'altro correlatore senatore Pastore, le seguenti proposte:

«La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari,

delibera

di richiedere al Presidente del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento sulle operazioni di voto nella circoscrizione Estero già approvata il 4 ottobre 2006, di autorizzare:

a) l'audizione dei seguenti soggetti che ebbero istituzionalmente parte alla preparazione del procedimento elettorale nella circoscrizione Estero: il direttore generale competente *pro tempore* del Ministero dell'interno; il direttore generale competente *pro tempore* del Ministero degli esteri; il dirigente competente *pro tempore* dell'allora Dipartimento per gli italiani nel mondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) l'audizione dei soggetti che ebbero istituzionalmente parte alla movimentazione delle schede e dei plichi elettorali sia nella fase ascendente (verso l'elettore) che nella fase discendente (dall'elettore a Roma), anche per accertare quali modalità siano state apprestate per garantire la sicurezza delle spedizioni: all'interno di tale categoria, vanno inclusi almeno due dei consoli d'Italia che furono parte del procedimento, individuati dalla Giunta;

c) l'acquisizione – dall'autorità giudiziaria procedente su brogli elettorali nella circoscrizione Estero – del contenuto delle denunce e degli esposti presentati, soprattutto in rapporto all'ambito territoriale in cui sia stata segnalata la commissione di illeciti elettorali, nel corso delle elezioni del 9 e 10 aprile 2006; a tal fine si richiede alla Presidenza del Senato di investire della richiesta gli uffici giudiziari, per il tramite del Ministro competente;

d) l'acquisizione di documentazione recante: opinioni e studi pubblicati da esperti, in ordine alle modalità di voto nella circoscrizione Estero; gli articoli di stampa in tale materia; ogni elaborazione statistica e di supporto al lavoro dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero presso la Corte d'appello di Roma, cui il dottor Claudio Fancelli abbia fatto riferimento nella sua audizione o nella corrispondenza intrattenuta sulla questione con le Giunte di Camera e Senato».

1.

I RELATORI

«La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari,

delibera

di costituire, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri:

a) un Comitato di revisione delle schede della ripartizione America meridionale della circoscrizione Estero, presieduto dai due correlatori che

lo compongono unitamente ad altri tre senatori prescelti dal Presidente della Giunta. Il Comitato:

1. effettua la revisione delle schede valide di tutte le 204 sezioni, limitatamente a quelle contenenti le preferenze per i candidati della lista «L'Unione»;

2. effettua la revisione integrale delle schede valide, nulle, bianche e contenenti voti nulli o contestati nella sezione n. 491;

3. laddove, nel corso della revisione di cui al punto 1, si riscontrino incongruenze gravi in una o più sezioni, per tali sezioni – *in toto* o a campione – valuta l'opportunità di proseguire la revisione estendendola alle altre schede valide, nonché alle schede nulle, bianche e contenenti voti nulli o contestati; particolare considerazione sarà attribuita, per la campionatura:

– alle 27 sezioni nelle quali, in sede di controllo generale preliminare, non è stato possibile parificare i verbali;

– alle sezioni 435, 444 e 506, sulle quali il conteggio fu effettuato in sede di Corte d'appello;

– alle sezioni in cui s'è riversato il flusso elettorale dei consolati competenti sulle aree geografiche nel cui ambito territoriale sia stata denunciata la commissione di illeciti elettorali, secondo i dati acquisiti dall'autorità giudiziaria procedente per il tramite della Presidenza del Senato;

b) un Comitato di revisione delle schede delle ripartizioni America settentrionale e centrale, Europa ed Asia Africa Oceania Antartide della circoscrizione Estero, presieduto dai due correlatori che lo compongono unitamente ad altri tre senatori prescelti dal Presidente della Giunta. Il Comitato:

1. effettua la revisione integrale delle schede valide, nulle, bianche e contenenti voti nulli o contestati nelle sezioni nn. 652 e 694 (America settentrionale e centrale), nn. 57, 186, 390, 396, 29, 224, 267 e 269 (Europa), n. 746 (Asia Africa Oceania Antartide);

2. laddove, nel corso della revisione di cui al punto 1, si riscontrino incongruenze gravi in una o più sezioni, valuta l'opportunità di proseguire la revisione – *in toto* o a campione – nelle restanti sezioni, estendendola alle altre schede valide, nulle, bianche e contenenti voti nulli o contestati; particolare considerazione sarà attribuita, per la campionatura:

– alle sezioni nelle quali, in sede di controllo generale preliminare, non è stato possibile parificare i verbali (America meridionale; America settentrionale e centrale 7 sezioni; Europa 70 sezioni; Asia Africa Oceania Antartide: 10 sezioni);

– alle sezioni 57, 186, 390, 396 e 746 sulle quali il conteggio fu effettuato in sede di Corte d'appello;

– alle sezioni in cui s'è riversato il flusso elettorale dei consolati competenti sulle aree geografiche nel cui ambito territoriale sia stata denunciata la commissione di illeciti elettorali, secondo i dati acquisiti dall'autorità giudiziaria procedente per il tramite della Presidenza del Senato.

Ciascun Comitato potrà validamente iniziare i suoi lavori e deliberare con la presenza di almeno tre senatori, tra cui un relatore che a turno lo presiede.

Qualora un Comitato individui anomalie strutturali nei documenti elettorali o nelle operazioni di voto, per le quali si richiede un indirizzo generale, esso rimette il giudizio alla Giunta.

I risultati dell'attività svolta da ciascun Comitato legittimeranno i relatori a proporre in Giunta, se lo ritengono, la conclusione della revisione schede per la ripartizione interessata, con conseguente presentazione delle proposte ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento per la verifica dei poteri».

2.

I RELATORI

Si apre la discussione generale.

Il senatore CASSON (*Ulivo*) esprime preferenza per una sequenza che attribuisca priorità cronologica alla prosecuzione dell'indagine conoscitiva, rispetto all'inizio dell'attività di revisione schede, come gli pare già desumibile dalla relazione svolta. Dissente dal numero di componenti indicato per ciascun Comitato, apparendogli pletorico; le richieste all'autorità giudiziaria, almeno per la fase delle indagini, gli paiono non destinate ad essere accolte.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) ammonisce contro la formulazione della lettera c) della delibera n. 1, che – se lasciata nell'attuale testo – rischia di essere tenuta in non cale dall'autorità giudiziaria; semmai, si potrebbero richiedere notizie, compatibilmente con il segreto d'indagine, per il tramite del Ministero della giustizia (per quanto la raccolta statistica di dati processuali, di sua competenza, poco abbia a che fare con quanto la Giunta richiederebbe).

Il senatore IZZO (*FI*) invita a fare tesoro dell'esperienza della revisione schede nazionale, per evitare di raddoppiare il lavoro con una modalità operativa poco perspicua: piuttosto che controllare tutte le sezioni dell'America meridionale ma limitatamente alle preferenze dell'Unione, si dovrebbe effettuare la revisione integrale delle schede valide e non valide per le sezioni rese «sospette» dal controllo generale preliminare e dai ricorsi contro le decisioni dell'Ufficio centrale. Solo dopo – e solo dopo che la campionatura non abbia evidenziato gli scostamenti anomali che giustificerebbero l'estensione della revisione – si potrebbe approcciare la questione del ricorso Giai nei termini proposti al punto 1 della lettera a) della delibera n. 2.

Il senatore MALAN (*FI*) concorda con l'intervento testé svolto, in quanto il punto 1 della lettera a) della delibera n. 2 non consentirebbe di riscontrare anomalie: meglio invertire la proposta, in modo che si pro-

ceda subito alla revisione delle sezioni elencate ai primi due trattini del punto 3.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*FI*) lamenta che l'indagine conoscitiva sulle operazioni di voto, anche con le audizioni proposte, non riuscirebbe mai ad evidenziare le vere anomalie, cioè quelle attinenti alla modalità del voto, per lo più effettuata senza il rispetto delle garanzie di segretezza prescritte dalla legge.

Il PRESIDENTE prima di raccogliere l'invito di vari Gruppi al rinvio della votazione ad altra seduta per il concomitante inizio di lavori delle Commissioni, precisa che l'intendimento dei correlatori era univoco nel senso che non vi fosse alcun nesso di pregiudizialità tra le due proposte: l'indagine conoscitiva e la revisione schede proseguirebbero parallelamente, su due binari autonomi anche se suscettibili di arricchirsi vicendevolmente, in un rapporto sinergico. Invita il correlatore a precisare in sede di replica tale aspetto, nonché a valutare una riformulazione della lettera c) della delibera n. 1, che faccia salvi i limiti imposti dall'ordinamento processuale penale ed enfatizzi il canale rappresentato dal Ministero della giustizia; peraltro, ricorda che né la revisione schede né l'indagine conoscitiva possono compiutamente far emergere gli illeciti denunciati, la cui cognizione – nella loro materialità – compete all'autorità giudiziaria. Infine, dichiara che facultizzare i Comitati ad estendere la campionatura appariva una cautela idonea a non pregiudicare la celere definizione del ricorso Giaì, mediante la delimitazione del riconteggio alle sole preferenze dell'Unione in America meridionale: invita però il correlatore a valutare i suggerimenti in proposito emersi dal dibattito.

La Giunta rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 25 settembre 2007

**27<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera*

**DUILIO**

*Interviene il ministro dell'economia e delle finanze Padoa-Schioppa.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 46 del regolamento del Senato e dell'articolo 143 del Regolamento della Camera dei deputati, sugli strumenti di bilancio e sul quadro macroeconomico**

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso e trasmissione sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro dell'economia e delle finanze PADOA-SCHIOPPA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Daniela GARNERO SANTANCHÈ (AN), Guido CROSETTO (FI), Giorgio LA MALFA (Misto-RLR), Giulio TREMONTI (FI), Paolo CIRINO POMICINO (DCA-NPSI), Massimo GARAVAGLIA (LNP), Francesco PIRO (Ulivo), Michele VENTURA (Ulivo),

Lello DI GIOIA (*RosanelPugno*), Luana ZANELLA (*Verdi*) ed i senatori VEGAS (*FI*), BALDASSARRI (*AN*) e TECCE (*RC-SE*), ai quali replica il ministro dell'economia e delle finanze, PADOA-SCHIOPPA.

Lino DUILIO, *presidente*, dopo aver compiuto alcune considerazioni conclusive, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

Martedì 25 settembre 2007

2<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
BENVENUTO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Scotti e per l'economia e le finanze Lettieri.*

*La seduta inizia alle ore 15,55.*

### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Esame e rinvio)

Il presidente BENVENUTO (*Ulivo*), relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione, osserva, per quanto di competenza, che il decreto si inserisce nel più ampio contesto della normativa di contrasto del riciclaggio e del terrorismo internazionale, completandone l'aspetto relativo alla repressione e prevenzione delle attività finanziarie potenzialmente connesse. Con tale provvedimento, il Governo introduce anche nuove misure di attuazione della normativa comunitaria, volte a prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale.

Dopo aver dato compiutamente conto della normativa di delega, rammenta che un primo e parziale esercizio di essa è avvenuto con l'emanazione del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109, sul cui testo (Atto del Governo n. 64) le competenti Commissioni si erano pronunciate con un parere favorevole con osservazioni.



Passato in rassegna il contenuto normativo di tale decreto, il Presidente relatore si sofferma sulle linee guida del decreto n. 129, che detta norme di attuazione della direttiva 2005/60/CE, in materia di prevenzione e contrasto delle attività di riciclaggio dei proventi delle attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Osserva in particolare che la finalità del provvedimento consiste nel prevenire l'utilizzo del sistema finanziario e di quello economico per finalità di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo: le misure in esso contenute infatti devono essere proporzionate al rischio di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose o di finanziamento del terrorismo. Il criterio di proporzionalità va calibrato, prosegue il relatore, sulla base della tipologia di clientela, di rapporto continuativo instauratosi tra il destinatario del decreto e il cliente, del contenuto della prestazione professionale nonché del tipo di prodotto o di transazione oggetto del rapporto con la clientela.

Fa quindi presente che il decreto individua, quali destinatari degli obblighi previsti, numerosi soggetti, citando, a titolo di esempio, gli intermediari finanziari (come le banche e la società Poste Italiane S.p.A.), gli altri soggetti esercenti attività finanziaria (quali i promotori finanziari), i liberi professionisti, i revisori contabili e i gestori di case da gioco.

Sottolinea inoltre che il decreto individua i casi in cui devono essere applicati gli obblighi di adeguata verifica della clientela da parte degli intermediari finanziari, dei professionisti, dei revisori contabili e degli altri soggetti obbligati, precisando altresì il contenuto e le modalità di adempimento di tali obblighi.

Tali obblighi, prosegue il relatore, dovranno essere osservati nei casi di nuovi rapporti continuativi, di conferimento di incarichi professionali, di esecuzione di prestazioni professionali occasionali che comportino la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15 mila euro, operando anche nelle fattispecie di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nonché di dubbi sulla veridicità o sull'adeguatezza dei dati identificativi precedentemente ottenuti.

Segnala altresì che gli operatori che svolgono l'attività di gestione di case da gioco devono procedere all'identificazione e alla verifica dell'identità di ogni cliente che compia operazioni di acquisto e di cambio di mezzi di gioco per un importo superiore a 1.500 euro.

Il decreto introduce inoltre il concetto di «obbligo basato sul rischio», consistente nel proporzionare gli obblighi di adeguata verifica della clientela in funzione del rischio associato al tipo di cliente, al rapporto continuativo, alla prestazione professionale, all'operazione, prodotto o transazione di cui trattasi. Vengono poi definiti, nei confronti dei destinatari del decreto, i doveri di registrazione delle informazioni acquisite per assolvere agli obblighi di adeguata verifica della clientela nonché gli obblighi di segnalazione all'Unità di informazione finanziaria (UIF) di operazioni sospette di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Tra le misure concrete con le quali adempiere agli obblighi suddetti, il relatore pone in evidenza il divieto di trasferire denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, allorché il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore a 5.000 euro (rispetto al limite attualmente previsto, pari a 12.500 euro). Si prevede altresì che i moduli di assegni bancari e postali siano rilasciati con la clausola di non trasferibilità, essendo riconosciuta comunque al cliente la facoltà di richiedere, per iscritto, il rilascio di moduli di assegni bancari e postali in forma libera, mentre, in ogni caso, per ciascun modulo di assegno bancario o postale richiesto in forma libera ovvero per ciascun assegno circolare o vaglia postale o cambionario rilasciato in forma libera, è previsto l'obbligo, per il richiedente, di versamento, a titolo di imposta di bollo, della somma di 1,50 euro.

Il relatore conclude la propria illustrazione, rilevando che il provvedimento dispone altresì una revisione del quadro sanzionatorio previsto, attribuendo alle condotte poste in essere in violazione delle norme in esso contenute la natura di illecito amministrativo, con la comminatoria di una sanzione pecuniaria.

Per quanto riguarda infine l'analisi delle singole disposizioni normative del decreto rinvia al testo integrale della propria relazione che consegna alle Commissioni riunite.

Il senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*), relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, rileva che lo schema di decreto legislativo n. 129, in conformità alla direttiva, estende gli obblighi di identificazione degli operatori già disposti per gli enti creditizi e finanziari a numerose categorie professionali (notai, avvocati, ragionieri, commercialisti, consulenti tributari e del lavoro ed agenti immobiliari) e ad attività d'impresa ritenute particolarmente suscettibili di utilizzazione a fini di riciclaggio (trasportavalori, case d'asta e case da gioco). Il decreto impone inoltre la verifica del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Gli enti creditizi e finanziari devono disporre di sistemi elettronici per poter rispondere pienamente e rapidamente alle richieste di informazioni riguardanti le persone (fisiche e giuridiche), con le quali si sono già intrattenuti affari e conservare i relativi documenti. Tutti gli obbligati devono segnalare le attività che per la loro complessità, le loro caratteristiche ed il loro importo insolitamente elevato, destano sospetto di connessione con attività di riciclaggio o di finanziamento di attività terroristiche. Le informazioni sulle attività sospette devono essere inviate all'Unità di informazione finanziaria, individuata quale autorità nazionale centrale per la lotta a riciclaggio e terrorismo.

L'oratore ricorda che in materia di lotta al terrorismo è stato già approvato con parere favorevole del Parlamento il decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109, con il quale è stato istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Comitato di sicurezza finanziario che provvede, con provvedimento impugnabile presso il tribunale amministrativo regionale del Lazio, al congelamento del denaro e delle risorse economi-

che sospette, dandone notizia all'Ufficio italiano cambi ed al Nucleo speciale valutario della Guardia di finanza. Il decreto dispone pure che la Banca d'Italia, sentito l'Ufficio italiano cambi, emana le istruzioni per l'individuazione delle operazioni sospette. L'Agenzia del Demanio provvede alla gestione e custodia delle cose oggetto del congelamento.

Lo schema di decreto legislativo in titolo affida la politica di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo al Ministero dell'economia e delle finanze che provvede anche al coordinamento tra l'Unità di informazione finanziaria le autorità di vigilanza di settore, gli ordini professionali, la Direzione investigativa antimafia e la Guardia di finanza.

A tale proposito il relatore osserva che lo schema di decreto legislativo in titolo sembra trascurare le potenzialità offerte dal patrimonio informativo della Direzione nazionale antimafia che coordina, com'è noto, le indagini relative alle organizzazioni di stampo mafioso e possiede ormai una banca dati, nella quale vengono archiviate anche le notizie relative al riciclaggio. Si suggerisce pertanto che le relazioni del Comitato per la sicurezza finanziaria, di cui all'articolo 5, ed il rapporto dell'Unità di informazione finanziaria, di cui all'articolo 6, vengano inviati anche alla Direzione nazionale stessa, che potrebbe trarre, alla luce anche delle informazioni già possedute, spunti d'indagine per le istruttorie in corso presso le varie procure distrettuali che, com'è noto, dall'ottobre 2001 a norma dell'articolo 51, comma 3-*quater* del codice di procedura penale, trattano anche le indagini relative al terrorismo. Sarebbe anche opportuno che lo scambio di informazioni e collaborazione di cui all'articolo 9 fosse previsto anche con la Direzione nazionale antimafia e con le Direzioni distrettuali antimafia.

Negli articoli da 10 a 14 lo schema di decreto individua tra i destinatari degli obblighi di identificazione e segnalazione, oltre le banche, gli uffici postali, gli intermediari finanziari, i professionisti, i revisori contabili, le case da gioco e prevede il contenuto e le modalità di adempimento degli obblighi stessi (articoli 18 e 19). Il relatore esprime perplessità sul fatto che le esenzioni di cui al comma 2, dell'articolo 12, riguardino anche i notai.

L'articolo 20 stabilisce che gli obblighi di adeguata verifica della clientela siano assolti commisurandoli al rischio di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo delle operazioni richieste. A tale proposito non si può fare a meno di rilevare che tra i criteri di valutazione si omette qualsiasi considerazione circa i rischi derivanti dal fatto che il cliente o il suo procuratore abbia sede in quei paesi comunemente definiti paradisi societari o fiscali (lettera *a*), nonché dal fatto che questi ponga in essere operazioni commerciali con società o persone fisiche o giuridiche nei suddetti paesi (lettera *b*)).

Il relatore osserva quindi che negli articoli che definiscono i doveri di registrazione (articoli da 36 a 40), ovvero gli obblighi segnalazione all'Ufficio di informazione finanziaria (articoli da 41 a 48) non si trova alcun riferimento ad operazioni compiute, in proprio o tramite procuratori, da persone incensurate e insospettabili, ma che manifestano improvvisi e in-

sospettabili segni di ricchezza o di capacità imprenditoriale, tanto da giustificare il sospetto che si tratti di semplici prestanome.

Non pare infine che la modestissima tassazione degli assegni rilasciati senza la formula di non trasferibilità sia una misura sufficiente ad evitare che le numerose girate in bianco con nomi di fantasia impediscano di identificare le varie operazioni di trasferimento.

Il presidente relatore BENVENUTO (*Ulivo*) propone, d'intesa con il Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione, di richiedere alla Banca d'Italia, agli ordini professionali, alle associazioni rappresentative delle categorie commerciali e ai sindacati di far pervenire, entro tempi compatibili con il termine previsto per l'espressione del parere al Governo, osservazioni scritte sul contenuto del provvedimento.

Le Commissioni riunite convengono.

In merito ai tempi di esame del provvedimento, il sottosegretario LETTIERI manifesta la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere delle Commissioni riunite anche oltre il termine ordinario previsto, sollecitando peraltro la conclusione dell'*iter* non oltre il 10 ottobre.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**154<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BIANCO**

*Interviene il ministro dell'interno Amato.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che per la procedura informativa che sta per iniziare è disponibile la trasmissione audiovisiva, anche sul canale satellitare del Senato, e che la Presidenza del Senato ha fatto conoscere preventivamente il proprio assenso a tale forma di pubblicità. Inoltre, della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

**PROCEDURE INFORMATIVE****Comunicazioni del Ministro dell'interno in materia di sicurezza pubblica**

Il presidente BIANCO introduce i lavori della Commissione sulle comunicazioni del Ministro dell'interno in materia di sicurezza pubblica che, se necessario, potranno proseguire anche in altra seduta.

Il ministro AMATO illustra gli elementi principali dell'azione del Governo in materia di sicurezza pubblica, soffermandosi, fra l'altro, sulle misure per la prevenzione e la repressione dei fenomeni criminali nelle aree urbane. Sottolinea la necessità di una maggiore efficacia delle misure di custodia cautelare e di una maggiore certezza della pena, nonché l'opportunità di una revisione della disciplina per l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali. Ricorda le difficoltà incontrate nell'espulsione nei confronti di cittadini di altri Stati membri dell'Unione

europea, anche a causa di un errore nella recente normativa di attuazione di una direttiva comunitaria e in generale nell'attività di controllo del nomadismo; inoltre, prospetta l'introduzione di più incisive sanzioni amministrative per scoraggiare l'esercizio e lo sfruttamento della prostituzione.

Ricorda che la questione della legalità urbana è demandata dalla legge anche alle autorità comunali, salva la cooperazione delle forze di polizia nazionali. In tale contesto, condivide l'esigenza di assicurare una maggiore collaborazione fra la polizia locale e le forze di polizia, nonché tra i sindaci e i prefetti.

Conclude, sottolineando l'esigenza di una maggiore mobilità interna ed esterna del personale, tale da rendere disponibili un maggior numero di persone da adibire ad attività operative e il significato critico che assumono le risorse stanziare in bilancio per l'efficacia delle misure necessarie.

Sull'ordine dei lavori il PRESIDENTE risponde a una richiesta di chiarimenti del senatore PALMA (FI).

Il senatore MANTOVANO (AN) chiede di precisare la consistenza delle risorse che il Governo intende destinare alle politiche della sicurezza pubblica, con particolare riferimento al contratto di lavoro del personale delle forze di polizia e alla copertura dei vuoti in organico. Esprime perplessità sull'ipotizzata dilatazione degli ambiti di applicazione della custodia cautelare, ritenendo preferibile una organica revisione dei benefici penitenziari, e domanda quale attuazione sia stata data agli ordini del giorno approvati dal Parlamento in occasione dell'indulto. Infine, chiede che siano forniti dati articolati, con riferimento a ciascun semestre, sul fenomeno dell'immigrazione clandestina; in proposito, auspica la puntuale e tempestiva applicazione della direttiva dell'Unione europea in materia di espulsione di immigrati clandestini di etnia Rom.

Il presidente BIANCO condivide le considerazioni svolte dal ministro dell'Interno a proposito di una dimensione non localistica delle misure di sicurezza pubblica. Domanda quali iniziative investigative siano state assunte per il contrasto del *racket* delle estorsioni e sottolinea l'esigenza di una riorganizzazione delle forze di polizia, dopo la recente riforma del Sistema di informazione per la sicurezza, anche al fine di evitare inutili sovrapposizioni nelle operazioni.

Il senatore PALMA (FI) giudica generica l'illustrazione svolta dal Ministro dell'interno. Ricorda la mancata attuazione delle norme che prevedono la confisca dei patrimoni degli appartenenti alle organizzazioni criminali ed esprime contrarietà all'ipotesi di affidare poteri di polizia ai sindaci. Rileva nell'esposizione del Ministro l'espressione di una sfiducia nei confronti della magistratura e richiama l'attenzione sulla scarsa consistenza dei collegamenti tra le forze di polizia italiane e quelle di altri Paesi. Conclude, auspicando la tempestiva correzione delle norme che di-

sciplinano l'espulsione di cittadini di Stati membri e l'adozione di misure per il contrasto dell'esercizio e dello sfruttamento della prostituzione.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che sono iscritti a parlare nel dibattito sulle comunicazioni del Ministro la senatrice Gaggio Giuliani e i senatori Maffioli, Villone, Saporito, Sinisi, Vizzini, Tibaldi, Pastore, Zanda, Selva e Malan.

Avverte che i lavori proseguiranno in una prossima seduta.

La Commissione prende atto.

Il seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'interno è quindi rinviato.

*SULL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1644*

Il PRESIDENTE acquisisce il consenso della Commissione a rimettere alla Sottocommissione per i pareri l'esame del disegno di legge n. 1644 (Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale).

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta, per l'esame del disegno di legge n. 1644 (Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**109<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***SALVI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(19) Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli**

**(26) MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie**

**(580) CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli**

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007)

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente SALVI comunica che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti al disegno di legge in titolo. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**(1050) SALVI e CARUSO. – Modifica al codice civile in materia di tutela temporanea della salute dei soggetti impossibilitati a provvedervi personalmente**

**(1690) TADDEI ed altri. – Modifica del libro primo, titolo XII, capo I, del codice civile in materia di amministrazione di sostegno, nonché modifica del codice di procedura penale in materia di sospensione del procedimento per incapacità dell'imputato**

(Esame del disegno di legge n. 1690, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1050 e rinvio. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1050, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1690 e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore RIA (*Ulivo*) il quale – integrando la relazione sul disegno di legge n. 1050, già svolta l'8 novembre 2006 dal senatore Pistorio – rileva che le due proposte normative in titolo rivisitano la legge 9 gennaio 2004, n. 6, approvata, nella scorsa legislatura,



sulla base di un ampio consenso. Essa ha introdotto la figura dell'amministratore di sostegno per la tutela legale e la protezione delle persone con gravi disabilità, la quale si aggiunge agli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione, con il compito di assistere in modo adeguato la persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi. Il relatore osserva che la legge, rivolgendosi a tutti coloro che presentano aspetti di vulnerabilità e sono fragili nel confronto con la società civile a causa della loro salute, appare appropriata a far fronte ai molti casi in cui il soggetto è incapace di provvedere a se stesso ed ai suoi interessi senza versare in uno stato di infermità mentale, ed è in linea con l'evoluzione della scienza in riferimento ai disabili mentali, consentendo di evitare *status* giuridici che producono una totale alienazione ed un peggioramento complessivo del disagio. Ad avviso dell'oratore perdura, tuttavia, un vuoto normativo in quanto il codice civile non contiene ancora disposizioni adeguate nel caso in cui una persona diventi del tutto incapace di provvedere a se stessa, sotto il profilo della tutela immediata della salute e delle correlate aspettative di prestazioni sanitarie. L'ordinamento vigente, pur prevedendo diverse figure a tutela degli inabilitati che vanno dal curatore, al tutore e all'amministratore di sostegno, autorizza ciascuna di esse a compiere atti soltanto dopo la nomina da parte dell'autorità giudiziaria e quindi in tempi che possono rivelarsi successivi e tardivi rispetto a quelli dell'effettivo bisogno.

Il disegno di legge n. 1050 – osserva l'oratore – colma tale lacuna, introducendo nel codice civile una norma di carattere speciale, volta ad attribuire al cittadino la possibilità di scegliere la persona che, nell'ipotesi di sua inabilità, possa provvedere nel miglior modo possibile alla tutela dei propri bisogni psico-fisici. Ai sensi del nuovo articolo 432-*bis* del codice civile sarà sufficiente una designazione, mediante atto pubblico o scrittura privata da comunicare al giudice tutelare del luogo di residenza e della convalida, senza formalità, assunte le necessarie informazioni da parte del giudice. La persona designata assume la tutela del benessere psico-fisico del beneficiario ma, salva dichiarazione contraria dell'interessato, non lo rappresenta per gli atti che riguardino gli interessi patrimoniali del medesimo.

Come già rilevato dalla relazione del senatore Pistorio, nonché dalle indicazioni fornite dal Governo, il relatore ritiene necessario migliorare alcuni aspetti di tale disegno di legge. In primo luogo, poichè la norma prevede una tutela di carattere temporaneo, è opportuna una collocazione nel capo I del titolo XII del libro I, piuttosto che nel capo II, che invece disciplina gli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione, i quali presuppongono un'incapacità permanente. È inoltre necessario, ad avviso dell'oratore, sostituire – al secondo comma della medesima disposizione – la parola «benessere» con la parola «salute». Dopo aver evidenziato la necessità di porre l'accento sul significato da attribuire all'espressione «infermità fisica o psichica», precisando che essa comprende tutte quelle ipotesi che caratterizzano lo *status* del soggetto colpito da un'incapacità naturale,

il relatore ritiene opportuno chiarire, al terzo comma, cosa si intenda per «assunzioni delle funzioni», essendo quello un termine *a quo* particolarmente rilevante e produttivo di numerosi effetti giuridici.

Il relatore passa quindi ad illustrare il disegno di legge n. 1690 che prevede un albo ufficiale dell'amministratore di sostegno, da cui eventualmente attingere il nominativo e indica il percorso formativo adeguato al conseguimento della relativa idoneità.

Il relatore osserva che il disegno di legge colma altre lacune, disponendo – analogamente al disegno di legge n. 1050 come eventualmente riformulato sulla base delle osservazioni svolte in Commissione – una modifica del libro I, titolo XII, capo I, del codice civile.

L'articolo 3, in particolare, obbliga l'amministratore di sostegno alla redazione di una relazione trimestrale sullo stato della amministrazione, sulle attività di gestione del patrimonio del beneficiario e sulla eventuale nomina di personale addetto ai servizi essenziali, nonché di personale specialistico per settore di urgenza. L'amministratore di sostegno, contestualmente alla relazione, inoltra la domanda di liquidazione di equa indennità, specificando in modo analitico le singole operazioni effettuate, i suoi interventi e le sue iniziative per la cura della persona e la tutela della salute della stessa, nonché gli atti compiuti concernenti l'amministrazione, la gestione e la salvaguardia degli interessi economico-patrimoniali del beneficiario.

L'articolo 4, riformulando l'articolo 71 del codice di procedura penale, prevede che, qualora lo stato mentale dell'imputato sia tale da impedirne la cosciente partecipazione al procedimento, il giudice disponga con ordinanza la sua sospensione, sempre che non debba essere pronunciata sentenza di proscioglimento o di non luogo a procedere. Con l'ordinanza di sospensione, il giudice nomina un amministratore di sostegno che, anche a mezzo di ausiliari tecnici e specialistici, riferisce semestralmente al giudice sullo stato di incapacità dell'imputato, segnalandone l'eventuale ritrovata capacità di stare in giudizio.

In conclusione, il relatore osserva che l'istituzione dell'amministratore di sostegno, pur costituendo un fatto innovativo ed ambizioso, necessita – per potersi dispiegare efficacemente – di un ben più articolato contesto di supporto, non potendo basarsi esclusivamente sulle capacità dell'autonomia privata e dei singoli.

Le due proposte legislative contribuiscono – ad avviso del relatore – alla realizzazione di un quadro normativo completo, a tutela di soggetti che versano in condizioni di precarietà e di debolezza.

Egli propone dunque di esaminare congiuntamente i due testi.

Il sottosegretario SCOTTI osserva che i disegni n. 1050 e 1690, riguardando entrambi la tutela di soggetti comunque impossibilitati ad autogestire la propria attività e la propria salute, meritano una trattazione congiunta.

Il disegno di legge n. 1050, introducendo, nel codice di procedura civile, l'articolo 432-*bis*, dispone la designazione di una persona che possa

agire nel caso di infermità fisica o psichica del designante, disciplinando, nello stesso tempo, le iniziative realizzabili dal designato in via provvisoria nelle more della nomina di un tutore o curatore o amministratore di sostegno, con immediata comunicazione al giudice tutelare ed eventuale convalida, da parte di questi, delle iniziative adottate.

Dopo avere espresso piena adesione alla *ratio*, al contenuto normativo e alla finalità sociale del disegno di legge n. 1050, il rappresentante del Governo svolge una serie di considerazioni fortemente critiche sul disegno di legge n. 1690, che, introducendo, nel codice civile, gli articoli 408-*bis*, 410-*bis* e 410-*ter*, integra la disciplina dell'amministratore di sostegno, aggiungendo altresì tale figura anche nell'ipotesi di incapacità dell'imputato, attraverso una modifica dell'articolo 71 del codice di procedura penale.

Il Sottosegretario esprime alcune perplessità sul fatto che la figura dell'amministratore di sostegno, introdotta con il disegno di legge n. 1690 come espressione di solidarietà in rapporto all'articolo 2 della Costituzione e prevalentemente legata all'ambito familiare o parafamiliare, risulta professionalizzata attraverso corsi di formazione biennali, organizzati dalle regioni, con il presupposto del diploma di scuola media superiore. A suo avviso, ciò ribalta, sul piano concreto, la *ratio* solidaristica che aveva interessato la riforma del 2004, e può risultare in contrasto con l'articolo 408 del codice civile, secondo cui la scelta, da parte del giudice tutelare, deve ricadere sul coniuge o persona stabilmente convivente, sul genitore o figlio o fratello o parente entro il quarto grado ovvero su persona designata dal genitore superstite.

Il rappresentante del Governo svolge alcune osservazioni critiche anche sulla previsione di un compenso, ritenendo che tale istituto sembra presupporre lo svolgimento – da parte dell'amministrazione di sostegno – di un'attività continuativa e particolarmente impegnativa che allontana tale figura dal profilo solidaristico che la dovrebbe ispirare. Egli critica inoltre la previsione del compenso a carico dello Stato nel caso di impossibilità patrimoniale dell'interessato, rilevando che, trattandosi di un incremento delle spese di giustizia, l'onere ha bisogno di una specifica dotazione finanziaria.

Dopo aver criticato la previsione di un apposito albo, che appare in controtendenza con gli orientamenti restrittivi già espressi in materia dal Governo, il Sottosegretario ritiene non sussistano motivi validi per sostituire il curatore speciale previsto dal secondo comma dell'attuale articolo 71 del codice di procedura penale con un amministratore di sostegno se non per estendere, nel contesto penalprocessualistico, gli oneri e le spese.

Il PRESIDENTE, non essendovi iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e propone, come testo base, l'Atto Senato n. 1050, fissando il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 19 di giovedì 11 ottobre 2007.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(1512) Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine**, approvato dalla Camera dei deputati

**(95) VALENTINO.** – *Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale*

**(366) COSSIGA.** – *Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni*

**(510) CALVI.** – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale*

**(664) CASTELLI.** – *Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il presidente SALVI invita i senatori D'Ambrosio e Caruso ad illustrare i nuovi emendamenti da loro presentati.

Il senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*) illustra gli emendamenti 7.100 e 7.110, volti ad introdurre un'eccezione al termine di tre mesi per la durata delle operazioni di intercettazione, nonchè per la durata delle intercettazioni ambientali nei luoghi di cui all'articolo 614 del codice penale. Al riguardo egli osserva che, per i reati contro la pubblica amministrazione, nonchè per il reato di riciclaggio e per il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, potendo le relative indagini durare fino a sei mesi, è opportuno consentire le intercettazioni per un periodo ulteriore rispetto alla scadenza trimestrale, al fine di non vanificare l'attività svolta fino a quel momento.

Il senatore CARUSO (*AN*) illustra l'emendamento 22.100, il quale, alla luce di alcune valutazioni in più sedi formulate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali, interviene sul decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in ordine alle sanzioni stabilite in caso di violazione del divieto di conservazione dei dati di traffico telefonico o telematico per fini diversi rispetto a quelli previsti. Al riguardo egli osserva che l'emendamento attribuisce al Garante la possibilità di vietare il trattamento dei dati o di disporre il blocco degli stessi, nonchè il potere di prescrivere la pubblicazione o diffusione – effettuata gratuitamente nel termine e con le modalità prescritte con la decisione del Garante – di una o più testate della decisione che accerti la violazione ovvero di una dichiarazione riassuntiva della medesima violazione.

Il senatore rileva che tale proposta emendativa si inserisce in un contesto normativo e giurisprudenziale particolarmente complesso. Dopo aver ricordato gli effetti virtuosi prodotti sull'ordinamento dalla normativa introdotta nel 1996, in materia di tutela della riservatezza e dei dati personali, l'oratore osserva che il tema della tutela della *privacy* ha assunto una più intensa rilevanza costituzionale, essendo ritenuto un diritto fondamentale della persona anche in campo giudiziario, richiamando al riguardo il nuovo articolo 111 della Costituzione.

Alla luce di tali considerazioni, il senatore ritiene che la sua proposta emendativa costituisce una necessaria integrazione del codice in materia di protezione dei dati personali, non solo nel senso di un ampliamento dei poteri del Garante, ma anche in riferimento alla possibilità, per i rappresentanti della stampa, di intervenire, con la presentazione di documenti o di richieste di audizione, nel procedimento che si attiva in caso di violazione delle prescrizioni contenute nel codice di deontologia.

L'oratore conclude affidando alla Commissione la valutazione sul merito dell'emendamento, ricordando però che esso, rispondendo alle indicazioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, merita di essere adeguatamente preso in considerazione anche in ragione del ruolo positivo e da tutti apprezzato svolto dall'Autorità negli ultimi anni, in un settore nel quale occorre armonizzare e contemperare molteplici diritti di rilevanza costituzionale.

Il relatore, senatore CASSON (*Ulivo*), propone alla Commissione di sospendere l'esame del disegno di legge per procedere ad audizioni informali delle società telefoniche.

Al riguardo comunica che sono pervenute richieste di audizioni da parte delle società telefoniche in riferimento all'articolo 18 del disegno di legge in titolo, il quale interviene sui costi sostenuti dagli operatori delle comunicazioni per le prestazioni a fini di giustizia. Il relatore ricorda che su tale norma sono stati presentati alcuni emendamenti volti a prevedere prestazioni a titolo gratuito, ovvero a sostituire al canone annuo, quale forma di pagamento, il rimborso forfettario.

Il PRESIDENTE, ritenendo più opportuno procedere con la formulazione dei pareri sugli emendamenti al disegno di legge, eventualmente sospendendone l'esame prima della votazione degli emendamenti all'articolo 18, chiede ai Gruppi di esprimersi sul punto.

Il senatore CARUSO (*AN*) ritiene non opportuno sospendere l'esame dei disegni di legge per audire le società telefoniche, considerando che si tratta di un tema circoscritto che non incide sul disegno di legge nel suo complesso, ma esclusivamente su un aspetto marginale disciplinato all'articolo 18.

Il senatore Massimo BRUTTI (*Ulivo*) condivide la proposta del relatore, ritenendo opportuno procedere ad una breve sospensione dell'esame

del disegno di legge per audire le società telefoniche sulla questione della modalità di pagamento delle attività di intercettazioni.

Si associa alla proposta del relatore anche il senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), il quale osserva che l'audizione delle compagnie telefoniche può consentire una più piena cognizione dei molteplici aspetti legati al tema dei costi delle intercettazioni.

Il PRESIDENTE, preso atto che la maggioranza dei membri della Commissione condivide la proposta avanzata dal senatore Casson, rinvia l'esame dei disegni di legge in titolo.

*(1191) Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifica dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti*

*(1230) Maria Luisa BOCCIA. – Modifica dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di diritto di reclamo dei detenuti e degli internati*

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore, senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*), rilevando in primo luogo che i due disegni di legge in titolo appaiono condivisibili, non solo perchè, intervenendo sulla legge del 1975 n. 354, ampliano i presupposti e le modalità di tutela dei diritti dei detenuti verso gli atti dell'amministrazione penitenziaria lesivi di tali diritti, ma anche perchè adeguano il nostro ordinamento penitenziario ai rilievi formulati dalla Corte costituzionale, sia nella sentenza n. 26 del 1999, che ha censurato l'insufficienza e l'inadeguatezza dei meccanismi procedurali di garanzia per le persone private della libertà personale, sia nella più recente sentenza n. 341 del 2006, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 69, sesto comma, della legge n. 374 del 1975, che, oltre ad individuare una specifica competenza in materia di controversie di lavoro in capo ad un determinato ufficio giudiziario, dettava regole processuali inidonee ad assicurare un nucleo minimo di contraddittorio e di difesa, quale spetta a tutti i cittadini nei procedimenti giurisdizionali.

L'oratore si sofferma quindi sul disegno di legge n. 1191, il quale modifica il comma 6 dell'articolo 69 della legge n. 354 del 1975, nel senso di estendere le garanzie giurisdizionali a tutti i reclami dei detenuti e degli internati concernenti atti dell'amministrazione penitenziaria lesivi dei loro diritti.

Al riguardo il relatore esprime alcune perplessità sulla scelta di configurare un generale diritto di impugnazione in Cassazione, ritenendo più opportuno prevedere l'impugnazione al tribunale di sorveglianza, dal momento che la Corte di cassazione risulta essere oberata di un eccessivo carico di lavoro il quale – con tale tipo di ricorsi – verrebbe ampliato in modo abnorme.

Ritiene inoltre che sia opportuno specificare che i reclami dei detenuti e degli internati debbano riguardare atti lesivi di diritti che non tro-

vino diversa tutela giurisdizionale, configurandosi tale ricorso come un rimedio residuale rispetto al procedimento ordinario.

Il disegno di legge n. 1230 garantisce in modo intenso il diritto alla difesa sancito dall'articolo 24 della Costituzione, quale strumento normativo volto a garantire a tutti un'efficace e pregnante tutela giurisdizionale delle situazioni giuridiche soggettive. In ragione della posizione di particolare debolezza in cui si trova il detenuto, il disegno di legge mira – rileva il relatore – a riequilibrare tale vulnerabilità, giurisdizionalizzando il diritto di reclamo.

Quanto ai soggetti cui destinare il reclamo, il relatore ritiene opportuno limitarsi a quanto previsto alle lettere *a)*, *c)* e *d)* del comma 1 del novellato articolo 35 della legge n. 354 del 1975, nonché quanto previsto alla lettera *d)*, limitatamente però al Presidente della Giunta regionale e al Garante dei detenuti eventualmente nominato dalla Regione, onde evitare una possibile confusione e il rischio di decisioni diverse da parte dei soggetti istituzionalmente investiti dal reclamo. Quanto al comma 2 del novellato articolo 35, l'oratore condivide la *ratio* ma ritiene necessario specificare che i provvedimenti adottati o richiesti, oggetto del reclamo, siano esclusivamente quelli dell'amministrazione giudiziaria.

Ritiene inoltre opportuno sopprimere, tra i possibili motivi del reclamo al magistrato di sorveglianza, la preclusione ad uno spazio trattamentale nonché la determinazione o il mantenimento di una situazione del reclamante, considerando che spesso molti istituti penitenziari non hanno la struttura logistica idonea a soddisfare le esigenze del detenuto.

Ritiene infine opportuno inserire, anche in questa sede, l'indicazione che il diritto non trovi diversa ed autonoma tutela giurisdizionale. Il relatore, dopo aver brevemente illustrato i commi 3, 4 e 5 del disegno di legge, propone la soppressione del comma 6, che facoltizza il magistrato a prendere in considerazione anche le situazioni di gestione degli istituti che condizionano il provvedimento reclamato, nonché il comma 8, che impone all'amministrazione penitenziaria di conformarsi alla decisione adottata dal magistrato di sorveglianza, ritenendo quest'ultima previsione ultronea e foriera di possibili equivoci, dal momento che l'obbligo di ottemperanza non può non accompagnare ogni decisione giudiziale.

Il relatore propone infine che i due disegni di legge vengano esaminati congiuntamente.

Interviene la senatrice Maria Luisa BOCCIA (*RC-SE*), presentatrice dei disegni di legge in titolo, la quale ritiene auspicabile una loro unificazione, riguardando ambedue i diritti dei detenuti e rispondendo a precise indicazioni formulate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 26 del 1999 e nella sentenza più recente n. 341 del 2006.

La senatrice si sofferma sul valore politico e sul respiro costituzionale dei provvedimenti volti ad ampliare i diritti di soggetti che si trovano in condizione di particolare vulnerabilità in quanto sottoposti a provvedimenti di restrizione della libertà personale.

L'oratrice chiede al Presidente di attivare gli opportuni contatti con la Commissione affari costituzionali, essendo stato assegnato alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> il disegno di legge n. 1463, recante istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

Benchè l'istituzione di tale Commissione non incide direttamente sui provvedimenti in titolo, la senatrice ritiene necessario procedere agli opportuni coordinamenti.

Il sottosegretario SCOTTI esprime un giudizio positivo sui disegni di legge in titolo, ritenendo che la *ratio* di entrambi sia ispirata ad una scelta di politica legislativa largamente condivisibile, perchè ampliativa dei diritti fondamentali di soggetti sottoposti a provvedimento restrittivo della libertà personale. Quanto in particolare al disegno di legge n. 1191, il rappresentante del Governo condivide le preoccupazioni del relatore sulla ricorribilità in Cassazione, ritenendo che essa sia una scelta non auspicabile per molteplici ragioni.

In primo luogo, la ricorribilità potrebbe non essere possibile, trattandosi in molti casi di decisioni che, attenendo al merito, non possono trovare accesso in Cassazione.

In secondo luogo il ricorso in Cassazione rischia di gravare la Corte suprema di un carico di lavoro difficilmente gestibile in tempi brevi. Il rappresentante del Governo ritiene quindi che la scelta più opportuna sia quella suggerita dal relatore, ovvero la previsione del ricorso al tribunale di sorveglianza che, oltretutto, assicura, ad avviso dell'oratore, una decisione collegiale.

Quanto al disegno di legge n. 1230, il Sottosegretario osserva che la giurisdizionalizzazione del procedimento di reclamo, pur rispondendo ai rilievi formulati dalla Corte costituzionale, debba limitarsi ai reclami proposti al magistrato di sorveglianza, essendo impensabile prevedere un procedimento giurisdizionale puntualmente codificato per i reclami avverso soggetti non giurisdizionali.

Dichiara quindi di condividere i rilievi formulati dal relatore, in particolare in ordine alla opportunità di sopprimere la previsione, quale oggetto di un possibile reclamo, della preclusione ad uno spazio trattamentale, in considerazione delle oggettive difficoltà in cui versano molti istituti penitenziari, nei quali è impossibile prevedere trattamenti alternativi per i detenuti. Condivide infine l'opportunità di sopprimere il comma 8, essendo ultroneo e foriero di non pochi equivoci.

Aderisce infine alla proposta del relatore di configurare tale ricorso come residuale, limitandolo alla tutela di quei diritti che non trovino diversa tutela giurisdizionale.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.



(1609) *CARUSO ed altri. – Modifica alle disposizioni processuali di cui all'articolo 134 del codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30*  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 settembre scorso.

Il PRESIDENTE invita il rappresentante del Governo ad illustrare gli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo.

Poichè il sottosegretario SCOTTI rinuncia all'illustrazione, il PRESIDENTE invita il relatore a formulare i pareri.

Il relatore, senatore CASSON (*Ulivo*), *esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati.*

Posti ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, sono approvati gli emendamenti 2.1 e 2.2.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'articolo 2 nel testo modificato.

Posto ai voti, l'articolo 2 è approvato.

Posto ai voti, con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 3.1, soppressivo dell'articolo 3.

La Commissione dà quindi mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo proposto.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1512****Art. 7.****7.100**

D'AMBROSIO

*Al comma 1, alla lettera c), dopo le parole: «non superiore a tre mesi» inserire le altre: «, tranne che l'intercettazione sia disposta nell'ambito di indagini per reati contro la pubblica amministrazione o per i reati di cui agli articoli 648-bis e 648-ter del codice penale,».*

---

**7.110**

D'AMBROSIO

*Al comma 1, alla lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, dopo le parole: «due volte,» inserire le altre: «, tranne che l'intercettazione sia disposta nell'ambito di indagini per reati contro la pubblica amministrazione o per i reati di cui agli articoli 648-bis e 648-ter del codice penale,».*

---

**Art. 22.****22.100**

CARUSO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

*Art. 22. – (Modifiche al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196). – 1. Al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*«a) Il comma 5 dell'articolo 139 è sostituito dal seguente:*

*"5. In caso di violazione delle prescrizioni contenute nel codice di deontologia o, comunque, delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 137, il Garante può vietare il trattamento o disporre il blocco ai sensi del-*

l'articolo 143, comma 1, lettera *c*). Nell'esercizio dei compiti di cui agli articoli 143, comma 1, lettera *b*) e 154, comma 1, lettera *c*) il Garante può anche prescrivere, quale misura necessaria a tutela dell'interessato, la pubblicazione o diffusione di una o più testate della decisione che accerta la violazione, per intero o per estratto, ovvero di una dichiarazione riassuntiva della medesima violazione.";

*b*) dopo il comma 5 sono inseriti i seguenti:

*5-bis.* – Nei casi in cui al comma 5, il Consiglio Nazionale e il competente consiglio dell'Ordine dei giornalisti anche in relazione alla responsabilità disciplinare, nonché, ove lo ritengano, le associazioni rappresentative di editori, possono far pervenire documenti e la richiesta di essere sentiti.

*5-ter.* – La pubblicazione o diffusione di cui al comma 5 è effettuata gratuitamente nel termine e secondo le modalità prescritte con la decisione, anche per quanto riguarda la durata, la collocazione, le relative caratteristiche anche tipografiche e l'eventuale menzione di parti interessate. Per le modalità e le spese riguardanti la pubblicazione o diffusione disposta su testate diversa da quella attraverso la quale è stata commessa la violazione, si osservano le disposizioni di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2003, n. 284";

*c*) Nell'articolo 170, comma 1, le parole: "26, comma 2, 90," sono sostituite dalle seguenti: "26, comma 2, 90, 139, comma 5,"».

---

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1609****Art. 2.****2.1**

IL GOVERNO

*Al comma 1, sostituire le parole: «Ai procedimenti in corso alla data del 18 maggio 2007» con le seguenti: «Ai procedimenti pendenti alla data del 23 maggio 2007».*

---

**2.2**

IL GOVERNO

*Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «Fuori dei casi previsti dal comma 1, le parti hanno facoltà di richiedere l'applicazione del secondo comma dell'articolo 70-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile di cui al Regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368».*

---

**Art. 3.****3.1**

IL GOVERNO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**124<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

MORANDO

*indi del Vice Presidente*

LEGNINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casula e Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1678) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006**

**(1679) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007**

(Seguito dell'esame congiunto e disgiunzione. Seguito e conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1678. Rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge n. 1679)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 20 settembre scorso.

Il presidente MORANDO avverte che è stato presentato l'emendamento del Governo volto a rivedere le stime di entrata ed avente un effetto netto di 5 miliardi di euro. Nello stesso emendamento sono poi previste maggiori spese compensate da risparmi per un effetto netto positivo per il bilancio dello Stato di circa 2 miliardi di euro. Invita quindi il Governo a dar conto delle variazioni suindicate.

Il sottosegretario SARTOR rileva che, alla luce delle informazioni più aggiornate sull'andamento dell'autoliquidazione delle imposte, è stata possibile una revisione delle entrate rispetto alle stime contenute nel disegno di legge iniziale di assestamento, che registravano soltanto gli effetti

degli andamenti attesi delle principali variabili macroeconomiche. Per quanto concerne le entrate, fa presente che parte delle variazioni dell'IVA e delle imposte dirette sono dovute all'effettiva attuazione della sentenza IVA sugli autoveicoli. In particolare, il minor ricorso rispetto alle attese delle richieste di detraibilità dell'IVA ha determinato un incremento dell'IVA su scambi interni e intracomunitari di 3,5 miliardi di euro ed un conseguente incremento dell'IRE e dell'IRES di circa un miliardo di euro. Non si tratta di entrate permanenti ma assicura che si tratta di risorse certe. Per quanto concerne le altre variazioni dell'IRES, imposta che nel complesso è aumentata di 5 miliardi di euro, osserva che le stime di luglio possono spesso differire dagli andamenti della seconda metà dell'anno stante la scarsa correlazione con i dati macroeconomici. L'evoluzione positiva del tributo è ascrivibile sia al buon andamento delle variabili fondamentali dell'economia, sia ai risultati della lotta all'evasione. Quest'ultimo aspetto sembra plausibile alla luce dell'andamento del primo acconto versato. L'andamento delle entrate relative all'accisa sui prodotti petroliferi è compatibile con una riduzione dell'IVA sulle importazioni in quanto, nonostante l'andamento dei prezzi del petrolio sia crescente, il consumo durante l'inverno di petrolio per il riscaldamento è stato inferiore agli anni precedenti, stante l'andamento del clima. Dà poi conto delle altre variazioni delle imposte sostitutive su interessi o premi, per le quali l'incremento di gettito sembra ascrivibile ad una ricomposizione del portafoglio dei titoli tra fondi comuni e titoli di Stato. Sulle variazioni di circa 2,6 miliardi di euro dell'IRE, rileva che tale variazione è dovuta a una mancata chiusura del contratto dei dipendenti pubblici. Si tratta di maggiori entrate che affluiranno al bilancio presumibilmente nel 2008. Per la parte della spesa, fa presente che i risparmi derivanti dalla partecipazione all'Unione europea nascono dall'esigenza di adeguare gli stanziamenti all'effettivo contributo dell'Italia che, come notificato dalla Commissione europea, è stato definitivamente ridotto, alla luce dell'ultimo accordo sulle prospettive finanziarie del bilancio UE. Vi è poi un adeguamento dell'introito del canone RAI ed una riduzione delle spese del gioco del lotto dovuto ad un andamento meno favorevole di tali giochi.

Sulle dichiarazioni del Governo intervengono in via accidentale i senatori BALDASSARRI (AN), FERRARA (FI) e VEGAS (FI) per chiedere chiarimenti.

Ad essi replica il sottosegretario SARTOR, confermando che la stima delle entrate del DPEF è coerente con quella dell'assestamento, così come emendato dalla proposta del Governo. L'assestamento, poi, per quanto riguarda la sentenza IVA sulle auto, provvede – rispetto ad una stima prudenziale più elevata della quota di detraibilità – ad adeguare l'onere ad una valutazione più aggiornata delle richieste di rimborso. Infine, chiarisce che gli incrementi di spesa per il funzionamento dei ministeri rappresentano oneri per garantire il buon funzionamento dell'amministrazione e l'ordinaria gestione.

Nel prosieguo della discussione generale congiunta interviene quindi il senatore MORGANDO (*Ulivo*) rilevando che con l'emendamento del Governo si conclude un dibattito iniziato con l'esame del decreto-legge n. 81 del 2007, evidenziando che, pur con le problematiche emerse dal dibattito svolto a suo tempo, la copertura degli oneri recati dal decreto-legge è effettiva. Il maggior gettito delle entrate ha certamente origine nella strategia della lotta all'evasione e questo è un elemento positivo della politica del Governo.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) fa presente che l'emendamento presentato dal Governo dimostra che il bilancio dello Stato per l'anno 2007 era non veritiero avendo sottostimato l'andamento delle entrate. Dai dati forniti non è possibile imputare l'effetto della maggiori entrate alla lotta all'evasione. Infatti, le maggiori entrate ora recate dall'emendamento servono ad adeguare le stime iniziali rispetto agli andamenti indicati nel DPEF delle variabili macroeconomiche. Inoltre, vi sono ancora alcuni profili non chiari sull'effettivo ammontare di maggiori entrate preannunciate durante l'estate che non sembrerebbero ricomprese nella proposta del Governo all'assestamento. Chiede poi chiarimenti sulle ragioni per le quali la sentenza IVA sulle auto sia stata prima considerata come regolazione debitoria ed ora siano scontati alcuni effetti sul bilancio dello Stato.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) chiede di sapere dal Governo quanta parte dell'extra gettito possa derivare dal potenziamento degli studi di settore e quanta parte della riduzione dell'IRE possa essere imputabile alla restituzione in corso d'anno del cuneo fiscale. Tali elementi risultano essenziali per valutare se la politica redistributiva del Governo sta producendo i suoi effetti.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che l'extra gettito registrato con l'emendamento del Governo rappresenta la dimostrazione della politica fallimentare del Governo. Infatti, tra le minori spese non si trova traccia delle scelte operate sugli enti locali, sulle pensioni e sul pubblico impiego. Anzi, in questi settori specifici la spesa aumenta, senza considerare che a fronte della riduzione dell'IRE il prelievo fiscale degli enti locali è aumentato, a seguito della riduzione dei trasferimenti. Rappresenta una vera novità soltanto la riduzione dell'IRE per la mancata attuazione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego. L'incremento delle spese dei ministeri attesta il fallimento del comma 507 della legge finanziaria così come insufficiente è stato lo stanziamento di risorse per i vigili del fuoco e per il corpo forestale. In conclusione, l'assestamento si caratterizza per una scarsa trasparenza e per una incapacità di rilanciare l'azione delle pubbliche amministrazioni riflettendo, in tal modo, le difficoltà politiche della maggioranza del Governo che si scaricano sulle spalle del Paese.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) manifesta perplessità sulla complessiva manovra in tre fasi (assestamento, decreto-legge collegato alla manovra e legge finanziaria) che il Governo intende attuare e di cui l'emendamento all'assestamento è il primo pilastro. Rileva che nei documenti in esame vi siano delle gravi anomalie: sulle entrate, posto che il Governo non rende disponibili i dati aggiornati mensili sulle somme effettivamente incassate; l'assenza di indicatori di prodotti e di impatto per valutare il rendiconto; la carenza di indicatori di *performance* per valutare l'efficacia e l'efficienza della spesa; lacune informative sugli effetti dell'operazione finanziaria effettuata dal Governo per scaricare i conti della TAV sul 2006; una stima credibile dell'esigibilità dei residui attivi; un andamento preoccupante delle eccedenze di spesa, nonché discordanze ed incongruenze contabili, denunciate anche dalla Corte dei conti sul rendiconto e sui conti della Tesoreria. Tutti questi aspetti non consentono di affermare un rispetto sostanziale delle regole di contabilità di Stato. Lamenta in particolar modo uno scarso impegno da parte del Governo a completare e rendere operativo il SIOPE e osserva che l'odierna audizione del Ministro dell'economia e delle finanze si tiene presso l'altro ramo del Parlamento che non esamina in prima lettura la legge finanziaria. Conclude, rilevando che, ancor prima di riformare il bilancio, appare essenziale il rispetto delle regole esistenti.

Non essendo pervenute ulteriori richieste di intervento in discussione generale, il presidente MORANDO dà la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per le repliche.

Dopo che il senatore Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*), relatore al disegno di legge n. 1678, ha rinunciato alla replica, prende la parola il senatore LEGNINI (*Ulivo*), relatore al disegno di legge n. 1679, per osservare come i chiarimenti offerti dal Governo attestino la correttezza delle scelte del Governo, chiarendo definitivamente l'ammontare del maggior gettito per il 2007. Tale ultimo risultato è il frutto degli andamenti dell'economia del Paese ma anche della lotta all'evasione. Osserva poi che la stima di 2,6 miliardi di euro di minori entrate IRE non sembrano del tutto imputabili agli effetti del mancato rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Chiede a tal fine chiarimenti al Governo anche nel prosieguo dei lavori.

Il sottosegretario SARTOR specifica nella replica che l'obiettivo del Governo di indebitamento netto al netto e al lordo della sentenza IVA auto è stata a suo tempo fornita per depurare dal saldo l'effetto di una misura *una tantum*. Auspica che in futuro possano esservi ancora maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione, anche se, trattandosi di un fenomeno non prevedibile, non può essere scontato nella legislazione vigente. In merito alle critiche sollevate sull'incremento delle spese dei Ministeri, rileva che l'obiettivo del Governo di contenere le spese resta confermato ed alcuni risultati stanno già emergendo soprattutto sul settore sanitario. Per quanto concerne il SIOPE, conferma che il Governo vuole far sì



che tutti gli enti utilizzino tale strumento informativo anche se sussistono ancora alcune difficoltà per il monitoraggio delle Regioni. Si tratta di uno strumento fondamentale che va condiviso con tutti i soggetti che ne alimentano i dati. A tal proposito, rileva che l'ANCI ha espresso apprezzamento per l'utilità del SIOPE, che già consente di svolgere alcuni interessanti approfondimenti informativi. Strategico in tal senso è il contributo dei tesoriери alla qualità dell'informazione che confluisce nel sistema.

Il presidente MORANDO propone, quindi, di disporre la disgiunzione dei due disegni di legge in titolo.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame viene, pertanto, disgiunto.

Il presidente MORANDO avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge n. 1678.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al Relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sull'Atto Senato n. 1678, autorizzandolo a chiedere di poter svolgere la relazione in forma orale.

Il PRESIDENTE ricorda che, in relazione al disegno di legge n. 1679, sono stati presentati emendamenti sia governativi che parlamentari. Stante l'inizio dei lavori dell'Assemblea propone pertanto di rinviare l'esame alla seduta pomeridiana.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 10,55.*

**125<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
MORANDO

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MORANDO propone di rinviare l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, stante l'imminente inizio dei lavori in Assemblea.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**126<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
MORANDO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 20,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1679) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente MORANDO ricorda che nella seduta antimeridiana è stato concluso l'esame del disegno di legge n. 1678 concernente il rendiconto. Avverte quindi che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo (pubblicati in allegato al resoconto).

Dichiara quindi inammissibili il subemendamento 1.Tab1.1/1 e gli emendamenti 1.Tab1.1 (limitatamente alle U.p.b. 3.1.2.15 e 3.2.3.8 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico), 1.Tab.2.10, 1.Tab.2.13, 1.Tab.2.14, 1.Tab.3.2, 1.1 e 1.2.

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra il subemendamento 1.Tab.1/2 volto a contenere maggiori spese. Intende così illustrati anche gli altri emendamenti a sua firma analogamente tesi a razionalizzare la spesa.

Il sottosegretario SARTOR precisa alcuni dei contenuti dell'emendamento 1.Tab.1.1 richiamando le argomentazioni già svolte nell'illustrazione svolta nella seduta antimeridiana. A tal proposito ricorda che si tratta di un emendamento volto a recepire le stime più aggiornate del gettito dei primi otto mesi del 2007 con un effetto netto di 5 miliardi di euro di maggiori entrate. Il maggior gettito deriva, in parte, da una stima più realistica dell'effetto della sentenza IVA sulle auto, dell'andamento positivo delle variabili macroeconomiche e degli effetti della lotta all'evasione fiscale. Dal lato della spesa, la proposta del Governo prevede maggiori risparmi per 2 miliardi di euro, composti da una riallocazione di stanziamenti formulati dai ministeri ed altre rideterminazioni di spesa di significativo ammontare quali: il minor contributo dello Stato italiano al bilancio dell'UE per l'anno 2007 ed i maggiori trasferimenti di risorse alla RAI per il canone. Per le entrate si tratta di aggiornamenti basati sul preconsuntivo dell'autotassazione rispetto a basi imponibili, soprattutto quelle delle società (IRES), particolarmente volatili e quindi difficilmente prevedibili. Conferma che non vi è alcun disallineamento tra le maggiori entrate dell'assestamento e quelle stimate nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Eventuali differenze sono ascrivibili al fatto che nel DPEF si fa riferimento al conto consolidato della Pubblica Amministrazione, mentre nell'assestamento il riferimento è al bilancio dello Stato. Precisa, poi, che non vi è stato, come denunciato dall'opposizione, un andamento eccessivamente crescente delle spese, anzi, in rapporto al PIL, nel 2007 è presumibile una riduzione percentuale di 0,2 punti percentuali. Fornisce poi alcuni chiarimenti richiesti nella seduta antimeridiana, spiegando che non vi è una forte correlazione tra l'introduzione di studi di settori ed il maggior gettito IRES, in quanto è plausibile che l'applicazione degli studi di settore abbia un effetto prevalente sull'IRE, né un legame tra la riduzione delle stime di entrata dell'IRE del 2007 e la riduzione del cuneo fiscale, effetto che si potrà invece valutare sulle dichiarazioni dei redditi del prossimo anno. Conferma infine che anche i dati sul gettito IRES di settembre appaiono confermare l'andamento positivo già riscontrato nei mesi precedenti. Rispondendo poi ad alcune richieste di chiarimento avanzate dal presidente Morando e dal Relatore, dichiara la propria disponibi-

lità ad approfondire la natura strutturale o meno delle minori spese derivanti dal contributo italiano al finanziamento del bilancio UE e le cause della forte riduzione delle stime di gettito dell'IRE al fine di chiarire se si tratti, eventualmente, di errori di stima contenuti nel bilancio iniziale per l'anno 2007 ovvero degli effetti della rimodulazione delle aliquote fiscali operata dalla legge finanziaria per l'anno 2007.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.Tab.1.1, sull'emendamento 1.Tab.13.1, mentre si rimette al Governo sull'emendamento 1.Tab.13.2. Esprime avviso contrario sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario SARTOR chiede di poter accantonare l'esame delle proposte 1.Tab.13.1 e 1.Tab.13.2 per poter svolgere alcuni approfondimenti di carattere tecnico.

Conviene la Commissione.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, con separate votazioni, sono respinti i subemendamenti 1.Tab.1.1/2 e 1.Tab.1.1/3.

In dichiarazione di voto contrario sulla proposta 1.Tab.1.1, interviene il senatore BALDASSARRI (*AN*) che rileva come la costruzione del bilancio per l'anno 2007 e le revisioni delle entrate effettuate dal Governo nell'anno in corso a varie riprese, siano state sempre improntate ad una scarsa trasparenza e ad una costante sottostima del gettito dei tributi riscossi dai cittadini. Durante la manovra passata, il Governo ha predisposto un bilancio stimando le entrate per l'anno 2007 sulla base del preconsuntivo 2006 al netto delle *una tantum* di 7 miliardi, e tenendo conto della stima di crescita del PIL e di una elasticità del gettito erariale rispetto al PIL pari a 1,1. Già nel marzo scorso, sulla base delle informazioni allora disponibili, una quantificazione corretta del gettito sarebbe stata pari a 729 miliardi di euro. Il Governo, invece, ha scelto di sottostimare il gettito effettivo, operando scelte redistributive dannose ed inefficaci rispetto a quelle che sarebbero state adottate se ci fosse stata più trasparenza. L'assestamento, integrato con l'emendamento del Governo, comporta un aumento netto di entrate di 12 miliardi. Tale incremento sottostima di almeno altri 17 miliardi il gettito plausibile per il 2007. Tale somma da qui alla fine dell'anno dovrà essere comunque dichiarata dal Governo. Questa scarsa trasparenza riscontrata nel 2007, falsa poi il dato tendenziale per l'anno 2008 di circa 20 miliardi di euro. Si tratta di cifre rilevanti che non hanno precedenti. Valutando negativamente le scelte operate dal Governo, dichiara che sarebbe stato più opportuno redistribuire i 7 miliardi di

euro spesi con il decreto-legge n. 81 del 2007 (cosiddetto «tesoretto») per dare un sostegno più significativo alle famiglie ed ai soggetti più deboli, sia con interventi di carattere assistenziale-previdenziale, sia azzerando l'ICI sulla prima casa. Con l'emendamento all'assestamento, il Governo reitera invece una prassi deprecabile, già seguita, a luglio di operare nuove decisioni di spesa in un quadro poco trasparente e confuso. Vieppiù se il Governo rivede in aumento il gettito e non modifica i saldi, in quanto ciò significa che si prepara a introdurre nuove spese. In caso contrario l'obiettivo di *deficit* del bilancio dello Stato deve essere rivisto migliorando il saldo netto da finanziare. Chiede dunque maggior chiarezza al Governo tenuto conto che si tratta di entrate erariali e quindi computate sia sul bilancio dello Stato che sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Il senatore VEGAS (*FI*) interviene in dichiarazione di voto contrario sull'emendamento del Governo in quanto non sono stati ancora forniti chiarimenti soddisfacenti sulle ragioni della riduzione di gettito dell'IRE, perché l'emendamento dimostra il fallimento delle scelte del Governo volto ad aggravare il prelievo sulle imprese e perché l'emendamento è finalizzato a costituire una riserva di risorse per spese che verranno introdotte in futuro con un decreto-legge secondo una prassi discutibile dal punto di vista della contabilità di Stato.

Posto ai voti, l'emendamento 1.Tab.1.1 viene approvato (limitatamente alla parte ammissibile).

Con separate votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 1.Tab.2.1 a 1.Tab.14.3.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.Tab.14.4 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*).

In dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 1.Tab.18.2 interviene il senatore TECCE (*RC-SE*), preannunciando la presentazione di un ordine del giorno in Assemblea su un argomento analogo a quello sotteso all'emendamento 1.1 dichiarato inammissibile.

Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 1.Tab.14.4 a 1.Tab.18.1 e successivamente, posti separatamente ai voti sono respinti tutti i restanti emendamenti.

Si passa all'esame degli emendamenti 1.Tab.13.1 e 1.Tab.13.2 previamente accantonati.

Il sottosegretario SARTOR esprime avviso favorevole su entrambe le proposte in quanto, sulla base delle informazioni disponibili non sussi-

stono profili ostativi all'approvazione, riservandosi comunque di effettuare eventuali verifiche per la fase dell'Assemblea.

Con l'avviso favorevole del RELATORE, posti separatamente ai voti, vengono approvate le proposte 1.Tab.13.1 e 1.Tab.13.2.

Si passa alle dichiarazioni di voto finali.

Il senatore FERRARA (*FI*) preannuncia un voto contrario sul provvedimento in titolo in quanto non affronta i problemi del Mezzogiorno e la carenza di infrastrutture del Paese. Rileva inoltre forti criticità nello scostamento tra le previsioni assestate di competenza e di cassa. Esso determina un effetto negativo sul fabbisogno che trova precedenti soltanto al termine di cicli elettorali, come quello del 2002, dove l'attuale maggioranza accusava il centro-destra di scarso rigore.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire positivamente all'Assemblea sul provvedimento in titolo, nel testo risultante dalle modifiche approvate.

*La seduta termina alle ore 21,50.*

## EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1679

### **1.Tab.1.1/1**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, STRACQUADANIO

*All'emendamento 1.Tab.1.1, sopprimere le modifiche alle tabelle 02, 03, 06, 08, 09, 10, 12, 18, e destinare conseguentemente, le maggiori entrate di cui allo stato di previsione dell'entrata, in parti uguali, alla tabella 2 – U.P.B. 3.2.3.22 – e 3.3.9.9, ed alla tabella 10 – U.P.B. 3.2.3.28.*

---

### **1.Tab.1.1/2**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, STRACQUADANIO

*All'emendamento 1.Tab.1.1, alla voce Spesa, Tabella 2 (Ministero dell'economia e delle finanze), apportare le seguenti variazioni:*

U.P.B. 6.1.2.4 – Devoluzione canoni sulle radioteleaudizione:

CP:: – 35.000.000;

CS:: – 35.000.000.

---

### **1.Tab.1.1/3**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, STRACQUADANIO

*All'emendamento 1.Tab.1.1, alla voce Spesa, Tabella 6 Ministero degli affari esteri, – apportare le seguenti variazioni:*

U.P.B. 8.1.1.1 – Uffici centrali:

CP:: – 2.100.000;

CS:: – 2.000.000.

---

**1.Tab.1.1**

## IL GOVERNO

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

**«Art. 3.**

1. Al comma 7 dell'articolo 2 della legge 27 dicembre 2006, n. 298, le parole: "640.787.000 euro" e "10.000 milioni di euro" sono sostituite, rispettivamente dalle seguenti: "625.707.000 euro" e "11.500 milioni di euro"».

Nei sottoindicati stati di previsione introdurre le seguenti variazioni:

## ENTRATE

*Tabella 1 – Stato di previsione dell'entrata:*

## 1.1.1 – Ire

1.1.1.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 4.240.000.000;

CS: - 4.240.000.000.

## 1.1.2 – Ires

1.1.2.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 5.389.000.000;

CS: + 5.389.000.000.

## 1.1.4 – Imposte sostitutive

1.1.4.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 2.197.000.000;

CS: + 2.197.000.000.

## 1.1.5 – Ritenute a titolo di imposta definitiva

1.1.5.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 274.000.000;

CS: - 274.000.000.

## 1.1.7 – Altri introiti diretti

1.1.7.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 51.000.000;

CS: - 51.000.000.



## 1.1.7.2 Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo:

CP: - 694.000.000;

CS: - 694.000.000.

## 1.1.8 - Iva su scambi interni e intracomunitari

## 1.1.8.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 3.580.000.000;

CS: + 3.580.000.000.

## 1.1.11 - Iva su importazioni

## 1.1.11.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 851.000.000;

CS: - 851.000.000.

## 1.1.12 - Accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali, loro derivati prodotti analoghi e relative sovrimposte di confine

## 1.1.12.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 827.000.000;

CS: - 827.000.000.

## 1.1.13 - Accisa e imposta erariale di consumo su altri prodotti

## 1.1.13.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: - 107.000.000;

CS: - 107.000.000.

## 1.1.14 - Imposte sui generi di monopolio

## 1.1.14.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 396.000.000;

CS: + 396.000.000.

## 1.1.15 - Tasse e imposte sugli affari, su atti concernenti il demanio ed il patrimonio dello Stato

## 1.1.15.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 308.000.000;

CS: + 308.000.000.

## 1.1.20 - Altri tributi indiretti

## 1.1.20.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione:

CP: + 188.000.000;

CS: + 188.000.000.

## 1.1.20.2 Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo:

CP: + 64.000.000;

CS: + 64.000.000.

## SPESA

*Tabella 02 – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze*

## 2.1.5.3 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 901.798;

CS: + 901.798.

## 3.1.2.22 – Servizio del gioco del lotto

CP: – 750.000.000;

CS: – 750.000.000.

## 4.1.2.8 – Risorse proprie Unione europea

CP: – 1.300.000.000;

CS: – 1.300.000.000.

## 4.1.5.10 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

CP: – 15.080.098;

CS: – 15.080.098.

## 4.2.3.1 – Risanamento e ricostruzione zone terremotate:

CP: – 20.000.000;

CS: – 20.000.000.

## 6.1.2.4 – Devoluzione canoni sulle radioteleaudizioni

CP: + 35.000.000;

CS: + 35.000.000.

*Tabella 03 – Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico*

## 3.1.2.15 – Promozione delle ceramiche artistiche e di qualità

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

## 3.2.3.8 – Fondo investimenti – incentivi alle imprese

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

*Tabella 06 – Stato di previsione del Ministero degli affari esteri*

## 4.1.1.0 – Funzionamento

CP: + 25.000;

CS: + 25.000.

## 6.1.1.2 – Uffici all'estero

CP: + 5.145.000;

CS: + 5.145.000.

## 6.1.5.4 – Fondo di riserva consumi intermedi

CP: – 4.910.000;

CS: – 4.910.000.

## 6.1.5.5 – Fondo per il rafforzamento delle misure, eccetera

CP: – 6.480.000;

CS: – 6.480.000.

## 8.1.1.1 – Uffici centrali

CP: + 2.100.000;

CS: + 2.100.000.

## 8.1.1.2 – Uffici all'estero

CP: + 500.000;

CS: + 600.000.

## 8.2.3.1 – Beni mobili

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

## 8.2.3.2 – Informatica di servizio

CP: – 500.000;

CS: – 500.000.

## 10.1.1.1 – Uffici centrali

CP: + 720.000;

CS: + 720.000.

## 10.1.2.1 – Promozione e relazioni culturali

CP: + 400.000;

CS: + 400.000.

## 11.1.1.0 – Funzionamento

CP: + 2.500.000;

CS: + 2.500.000.

*Tabella 8 – Stato di previsione del Ministero dell'interno*

## 3.1.6.2 – Altri trattamenti

CP: + 889.345;

CS: + 889.345.

## 4.1.2.8 – Fondo di solidarietà per i reati di tipo mafioso

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

## 5.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

## 5.1.1.3 – Mezzi operativi e strumentali

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

## 5.1.6.3 – Altri trattamenti

CP: - 1.022.592;

CS: - 1.022.592.

*Tabella 9 – Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*

## 3.2.3.1 – Piani disinquinamento

CP: + 1.293.000;

CS: + 1.293.000.

## 7.2.3.3 – Risanamento e valorizzazione del territorio

CP: + 2.840.300;

CS: + 2.840.300.

*Tabella 10 – Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture*

## 3.2.3.4 – Risanamento e ricostruzione zone terremotate

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

*Tabella 12 – Stato di previsione del Ministero della difesa*

## 1.1.1.0 – Funzionamento

CP: - 661.675;

CS: - 661.675.

## 2.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: + 40.815;

CS: + 40.815.

2.1.1.2 – Spese generali di funzionamento di onoranze ai caduti in guerra

CP: - 69.313;

CS: - 69.313.

2.1.1.3 – Magistratura militare

CP: + 705.988;

CS: + 705.988.

3.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: - 47.215.815;

CS: - 47.215.815.

3.1.1.4 – Mezzi operativi e strumentali

CP: - 47.191.571;

CS: - 47.191.571.

3.1.6.1 – Indennità

CP: + 133.247;

CS: + 133.247.

4.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: + 47.550.000;

CS: + 47.550.000.

4.1.1.4 – Mezzi operativi e strumentali

CP: + 1.859.400;

CS: + 1.859.400.

5.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: + 28.041.571;

CS: + 28.041.571.

5.1.1.2 – Mezzi operativi e strumentali

CP: + 14.919.100;

CS: + 14.919.100.

6.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: - 23.050.000;

CS: - 23.050.000.

6.1.1.2 – Assistenza e benessere del personale

CP: - 15.000.000;

CS: - 15.000.000.

## 6.1.1.4 – Mezzi operativi e strumentali

CP: + 43.221.500;

CS: + 43.221.500.

## 7.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: – 6.300.000;

CS: – 6.300.000.

*Tabella 18 – Stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale*

## 2.1.1.0 – Funzionamento

CP: + 45.000;

CS: + 45.000.

**1.Tab.2.1**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 250.000;

CS: – 250.000.

**1.Tab.2.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 200.000;

CS: – 200.000.

**1.Tab.2.3**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 100.000;

CS: – 100.000.

**1.Tab.2.4**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 50.000;

CS: - 50.000.

---

**1.Tab.2.5**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.5.2 «Fondo di riserva consumi intermedi» apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

---

**1.Tab.2.6**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 2.2.3.1 «Informatica di servizio» apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

---

**1.Tab.2.7**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 2.2.3.1 «Informatica di servizio» apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

---

**1.Tab.2.8**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 2.2.3.1 «Informatica di servizio» apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

**1.Tab.2.9**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 16 dello stato di previsione del Ministero dei Trasporti, alla voce: Dipartimento per i trasporti terrestri, personale, affari generali e pianificazione generale dei trasporti, U.P.B. 2.2.3.6 – Trasporto intermodale Economia montana e forestale, apportare le seguenti variazioni:*

CS: + 2.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1. 5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

**1.Tab.2.10**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 3.1.2.6 «Ente Nazionale Assistenza Volo» apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

**1.Tab.2.11**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 3.1.2.22 «Servizio del gioco del Lotto» apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.



**1.Tab.2.12**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Dipartimento del tesoro, U.P.B. 3.1.7.3 – Interessi sui titoli del debito pubblico, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 155.700.000;

CS: + 155.500.028.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva ridurre per importo corrispondente.*

---

**1.Tab.2.13**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Dipartimento del tesoro, U.P.B. 3.2.3.15 – Ferrovie dello Stato, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.000.000.000;

CS: + 2.000.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

**1.Tab.2.14**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 3 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, U.P.B. 6.2.3.12 – Aree sotto utilizzate, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.000.000.000;

CS: + 2.000.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragio-*

neria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

---

### **1.Tab.2.15**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 5 dello stato di previsione del Ministero della Giustizia, alla voce: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, U.P.B. 3.1.2.2 – Uffici giudiziari, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

---

### **1.Tab.2.16**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 12 dello stato di previsione del Ministero della Difesa, alla voce: Bilancio e affari finanziari, U.P.B. 2.1.5.3 – Fondo per le esigenze di mantenimento della difesa, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

---

**1.Tab.2.17**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 5 dello stato di previsione del Ministero della Giustizia, alla voce: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, U.P.B. 4.2.3.1 – Edilizia di servizio, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 70.000.000;

CS: + 70.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

**1.Tab.2.18**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 3 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Dipartimento per le reti energetiche, U.P.B. 4.2.3.3 – Piano energetico nazionale, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

**1.Tab.2.19**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 7 dello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione, alla voce: Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione, U.P.B. 2.2.3.3 – Strutture scolastiche, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragio-*

neria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, *ridurre per importo corrispondente*.

---

### **1.Tab.2.20**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 10 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture, alla voce: Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, personale ed i servizi generali, U.P.B. 2.2.3.5 – Opere varie, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

### **1.Tab.2.21**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, alla voce: Dipartimento della pubblica sicurezza, U.P.B. 5.1.1.3 – Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

### **1.Tab.2.22**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, alla voce: Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della*

difesa civile, U.P.B. 3.1.1.3 – Mezzi operativi e strumentali, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 30.000.000;  
CS: + 30.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

### **1.Tab.2.23**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 13 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Corpo forestale dello Stato, U.P.B. 5.1.1.3 – Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 20.000.000;  
CS: + 20.000.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

### **1.Tab.2.24**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.2. «Protezione e assistenza sociale» apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;  
CS: + 10.000.000.

*Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 4.1.5.2. «Fondo di riserva .... » apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 10.000.000;  
CS: - 10.000.000.

---

**1.Tab.2.25**

PASETTO

*Al sottoindicato stato di previsione apportare le seguenti variazioni:*

Tabella 02 – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze:

6.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, capitolo 3001 – Fondo di riserva per le spese impreviste, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

---

**1.Tab.2.26**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, alla voce: Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, U.P.B. 4.1.2.5 – Immigrati, profughi e rifugiati, apportare le seguenti variazioni:*

CS: + 2.970.000.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

**1.Tab.2.27**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 13 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Corpo forestale dello Stato, U.P.B. 5.2.3.4 – Economia montana e forestale, apportare le seguenti variazioni:*

CS: + 735.211.

*Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Centro di responsabilità 4 – Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.*

---

**1.Tab.2.28**

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*All'articolo 1, Tabella 2 (Ministero dell'economia e delle finanze), apportare le seguenti variazioni:*

Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, U.P.B. 6.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: – 4.000.000;

CS: – 3.827.277.

**1.Tab.3.1**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 3, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento» apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 50.000;

CS: – 50.000.

**1.Tab.3.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 3, alla U.P.B. 3.1.2.8 «Accordi ed organismi internazionali» apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

*Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 3, alla U.P.B. 3.1.2.13 «Lotta alla contraffazione» apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

**1.Tab.5.1**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento»,  
apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

---

**1.Tab.5.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento»,  
apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

---

**1.Tab.5.3**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 2.1.1.0 «Funzionamento»,  
apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000 \*;

CS: - 1.000.000.

---

\* (cap. 1250).

---

**1.Tab.5.4**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 3.1.5.1 «Fondi da ripartire per oneri del personale», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

---



**1.Tab.6.1**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 6.1.5.4 «Fondi di riserva consumi intermedi», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

---

**1.Tab.6.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 8.2.3.2 «Informatica di servizio», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

---

**1.Tab.6.3**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 10.1.2.1 «Promozioni e relazioni culturali», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

---

**1.Tab.6.4**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 11.1.2.1 «Promozioni e relazioni culturali», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

---

**1.Tab.9.1**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 9 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 – Funzionamento.*

CP: - 1.700.000;

CS: - 2.300.000.

**1.Tab.9.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 9, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

**1.Tab.11.1**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 11 (Ministero delle Comunicazioni), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 – Funzionamento.*

CP: - 220.000;

CS: - 220.000.

**1.Tab.11.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 11, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 150.000;

CS: - 150.000.

**1.Tab.11.3**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 11, alla U.P.B. 8.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

**1.Tab.11.4**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 11, alla U.P.B. 8.2.3.1 «Informatica di servizio», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

**1.Tab.13.1**

MARCORA

*Alla tabella 13, allo stato di previsione della spesa del (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali), sono apportate le seguenti variazioni:*

UPB 3.1.2.1 – Enti di ricerca, informazione, sperimentazione e controllo (cap. 2105):

CP: - 9.750.000;

CS: - 9.750.000.

UPB 5.1.1.1. – Corpo forestale dello Stato – spese generali di funzionamento:

CP: + 3.750.000;

CS: + 3.750.000.

UPB 5.1.2.4 – Economia montana e foreste: antincendio:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

UPB 3.1.1.0 – Funzionamento (rilevazione prezzi mercati, cap. 1980):

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

**1.Tab.13.2**

MARCORA

*Alla tabella 13, allo stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sono apportate le seguenti variazioni:*

UPB 3.1.2.7 Restituzione e rimborso di imposte:

CP: - 5.600.000;

CS: - 5.600.000.

UPB 5.1.1.1 - Corpo forestale dello Stato - spese generali di funzionamento:

CP: + 3.600.000;

CS: + 3.600.000.

UPB 5.1.2.4 - Economia montana e foreste: antincendio:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

---

**1.Tab.14.1**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 14 (Ministero per i beni e le attività culturali), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 - Funzionamento.*

CS: - 399.121.

---

**1.Tab.14.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 14, alla U.P.B. 3.1.5.1 «Fondo da ripartire per oneri di personale», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

---

**1.Tab.14.3**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 14, alla U.P.B. 3.1.5.2 «Fondo di riserva su consumi intermedi», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

---

**1.Tab.14.4**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 14 (Ministero per i beni e le attività culturali), apportare le seguenti variazioni: Cinema, U.P.B. 11.1.1.0 - Funzionamento.*

CS: - 556.681.

---

**1.Tab.15.1**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 15, alla U.P.B. 2.1.2.14 «Assistenza sanitaria stranieri in Italia», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

*Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 15, alla U.P.B. 2.1.2.17 «Assistenza sanitaria italiani all'estero», apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

---

**1.Tab.15.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 15, alla U.P.B. 2.1.2.14 «Assistenza sanitaria stranieri in Italia», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

---

**1.Tab.15.3**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 15, alla U.P.B. 3.1.5.7 «Fondo riserva consumi intermedi», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 750.000;

CS: - 750.000.

---

**1.Tab.16.1**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 16 (Ministero dei trasporti), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici.*

CS: - 560.054.

---

**1.Tab.16.2**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 16, alla U.P.B. 2.1.5.4 «Fondo riserva consumi intermedi», apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.500.000;

CS: - 2.500.000.

---

**1.Tab.17.1**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 17 (Ministero dell'Università e della ricerca), apportare le seguenti variazioni: Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica, U.P.B. 3.1.1.1 - Uffici centrali.*

CS: - 878.714.

---

**1.Tab.18.1**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 18 (Ministero della solidarietà sociale), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 – Funzionamento.*

CS: – 555.532.

**1.Tab.18.2**

AZZOLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

*Alla tabella 18 (Ministero della solidarietà sociale), apportare le seguenti variazioni: Direzione generale delle risorse umane e affari generali, U.P.B. 2.1.1.0.*

CP: – 1.166.246;

CS: – 1.166.246.

**1.Tab.19.1**

POLLEDRI

*All'articolo 1, alla tabella n. 19, alla U.P.B. 3.2.3.2 «Sviluppo dell'esportazione e della domanda estera», apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

**Art. 1.****1.1**

TECCE, ALBONETTI, CAPELLI

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Dopo l'articolo 1, comma 1234, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), è inserito il seguente:

"1234-bis. Da tale destinazione sono escluse, con effetto retroattivo, le scuole non statali. Ove per l'anno finanziario 2007 si sia già provveduto all'assegnazione di quote del 5 per mille alle scuole non statali, si prov-

vede alla revoca delle stesse e alla relativa riassegnazione a favore degli enti della ricerca scientifica e dell'università."»

---

## 1.2

BALDASSARRI

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Il decreto legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito nella legge n. 127 del 3 agosto 2007 è abrogato.

*Conseguentemente, le Tabelle allegate vengono a modificarsi sulla base degli effetti derivanti dal presente comma.*

1-ter. A decorrere dall'anno 2007, a favore dei soggetti con età pari o superiore a sessantaquattro anni e che siano titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, gestite da enti pubblici di previdenza obbligatoria, è corrisposta una somma aggiuntiva determinata negli importi cinque volte superiori a quelli indicati nella tabella A allegata al decreto legge 7 del 2007, abrogato dal precedente comma, in funzione dell'anzianità contributiva complessiva e della gestione di appartenenza a carico della quale è liquidato il trattamento principale. Se il soggetto è titolare sia di pensione diretta sia di pensione ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva relativa ai trattamenti diretti. Se il soggetto è titolare solo di pensione ai superstiti, ai fini dell'applicazione della predetta tabella A, l'anzianità contributiva complessiva è computata al 60 per cento, ovvero alla diversa percentuale riconosciuta dall'ordinamento per la determinazione del predetto trattamento pensionistico. Tale somma aggiuntiva è corrisposta dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), con riferimento all'anno 2007, in sede di erogazione della mensilità di novembre ovvero della tredicesima mensilità e, dall'anno 2008, in sede di erogazione della mensilità di luglio ovvero dell'ultima mensilità corrisposta nell'anno e spetta a condizione che il soggetto non possieda un reddito complessivo individuale relativo all'anno stesso superiore a una volta e mezza il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Agli effetti delle disposizioni del presente comma, si tiene conto dei redditi di qualsiasi natura, compresi i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, ad eccezione sia dei redditi derivanti dall'assegno per il nucleo familiare ovvero dagli assegni familiari e dall'indennità di accompagnamento, sia del reddito della casa di abitazione, dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati e delle competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.



Nei confronti dei soggetti che soddisfano le condizioni di cui al comma 1 e per i quali l'importo complessivo annuo dei trattamenti pensionistici, al netto dei trattamenti di famiglia, risulti superiore al limite reddituale di cui allo stesso comma 1 e inferiore al limite costituito dal predetto limite reddituale incrementato della somma aggiuntiva di cui al comma 1, la somma aggiuntiva è corrisposta fino a concorrenza del predetto limite. Qualora i soggetti di cui al comma 1 non risultino beneficiari di prestazioni presso l'INPS, il casellario centrale dei pensionati istituito con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388, e successive modificazioni, individua l'ente incaricato dell'erogazione della somma aggiuntiva di cui al comma 1, che provvede negli stessi termini e con le medesime modalità indicati nello stesso comma.

La somma aggiuntiva di cui al comma 1 non costituisce reddito nè ai fini fiscali nè ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali, con esclusione dall'anno 2008, per un importo pari a 156 euro, dell'incremento delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come determinato in applicazione del comma 5 del presente articolo.

Con effetto dal 10 gennaio 2008, l'incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati di cui all'art. 38, commi da 1 a 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è concesso secondo i criteri ivi stabiliti, tenuto conto anche di quanto previsto dall'articolo 39, commi 4, 5 e 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, fino a garantire un reddito proprio pari a 580 euro al mese per tredici mensilità e, con effetto dalla medesima data, l'importo di cui al comma 5, lettere a) e b), del medesimo articolo 38 è rideterminato in 7.540 euro. Per gli anni successivi al 2008 il limite di reddito annuo di 7.540 euro è aumentato in misura pari all'incremento dell'importo del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, rispetto all'anno precedente. Con effetto dalla medesima data di cui al presente comma sono conseguentemente incrementati i limiti reddituali e gli importi di cui all'articolo 38, comma 9, della citata legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il trattamento minimo INPS, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato, per il triennio 2008-2010, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nella misura del 100 per cento.

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite, ove necessario, le modalità di attuazione di quanto previsto dal presente articolo. In sede di prima applicazione delle disposizioni del presente articolo concernenti la corresponsione delle somme aggiuntive di cui al comma 1, il Governo, d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori interessati, procede, entro il mese di dicembre dell'anno 2008, alla verifica dell'attuazione delle predette disposizioni. A decorrere dall'anno 2008 è istituito,

nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un fondo per il finanziamento, nel limite complessivo di 267 milioni di euro per l'anno 2008, di 234 milioni di euro per l'anno 2009 e di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, di interventi e misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici della durata legale del corso di laurea e per la totalizzazione dei periodi contributivi maturati in diversi regimi pensionistici, in particolare per i soggetti per i quali trovi applicazione, in via esclusiva, il regime pensionistico di calcolo contributivo, al fine di migliorare la misura dei trattamenti pensionistici, fermo restando il principio di armonizzazione dei sistemi previdenziali di cui all'articolo 2, comma 22, della legge 8 agosto 1995, n. 335, al fine di garantire l'applicazione di parametri identici per i diversi enti.

*1-quater.* L'ICI sulla prima casa è abolita. Il mancato introito per i Comuni è compensato con pari trasferimenti dello Stato la cui copertura è garantita dagli effetti dell'abrogazione del decreto legge di cui al comma 1-bis.

Conseguentemente apportare alle Tabelle le variazioni derivanti dagli effetti di cui al presente comma».

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**117<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In relazione all'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano, il senatore EUFEMI (*UDC*) evidenzia il ritardo con il quale sono state trasmesse alla Commissione le risposte scritte alle domande rivolte, nel corso dell'audizione, ai rappresentanti della Banca Intesa Sanpaolo, attesa la particolare delicatezza delle questioni sollevate.

Osservato sotto altro profilo che, ai fini della decisione parlamentare sul bilancio dello Stato, occorrerebbe disporre dei dati concernenti l'andamento del gettito fiscale almeno fino al mese di agosto, ribadisce l'esigenza, da lui prospettata anche in altre occasioni, che alla Commissione pervengano tempestivamente le comunicazioni relative all'andamento delle entrate tributarie con cadenza mensile: in proposito rammenta l'impegno assunto dal vice ministro Visco a presentare tempestivamente al Parlamento tali comunicazioni tributarie. Sollecita pertanto un intervento della Presidenza della Commissione in tal senso.

Per quanto riguarda invece le modalità con le quali si svolge il dibattito parlamentare sulla politica economica del Governo, giudica con accenti fortemente negativi la presentazione di un emendamento del Governo al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato (atto Senato n. 1679), attualmente all'esame della 5<sup>a</sup> Commissione, modificativo delle previsioni di entrata. Svolge quindi considerazioni critiche in merito a tale *modus procedendi*, che sottrae alla Commissione finanze e tesoro la possibilità di valutare adeguatamente le linee generali della politica fiscale.

Il presidente BENVENUTO, giudicando condivisibili i rilievi espressi dal senatore Eufemi riguardo alla necessità di una tempestiva trasmissione dei dati fiscali, assicura che si farà carico di inviare una sollecitazione scritta al Ministro.

Il sottosegretario LETTIERI assicura che tali dati saranno prontamente trasmessi.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Istituzione di procedure di conciliazione e di arbitrato, di un sistema di indennizzo e di un fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori» (n. 117)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi degli articoli 27, commi 1 e 2, e 44 della legge 28 dicembre 2005, n. 262. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° agosto scorso.

Si apre la discussione generale.

Il senatore BALBONI (AN) sottolinea che la disposizione più significativa del provvedimento concerne l'istituzione del Fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori, di cui all'articolo 8. Rileva tuttavia che la previsione che subordina l'accesso al Fondo all'inutile esperimento delle procedure esecutive nei confronti dell'intermediario risulta, a suo giudizio, assolutamente difforme rispetto alla norma di delega, la quale contiene un riferimento all'accertamento del diritto con sentenza passata in giudicato, rappresentando inoltre un'immotivata limitazione alla pretesa dei risparmiatori a conseguire un ristoro per il pregiudizio subito, attesa la notevole lunghezza dei tempi necessari a concludere i procedimenti esecutivi. Ulteriori perplessità, sotto il profilo dell'opportunità dell'intervento normativo, l'oratore esprime anche con riguardo alla surrogazione del Fondo nei diritti del danneggiato nei confronti dell'intermediario responsabile.

In linea generale, esprime condivisione per le misure dirette a promuovere il ricorso a strumenti di tutela alternativi alla giurisdizione ordinaria, tenuto conto che l'elemento di maggiore criticità che caratterizza il sistema della giurisdizione civile in Italia è rappresentato dai tempi notevolmente più lunghi, rispetto a quanto accade negli altri Paesi europei, perché venga assunta la decisione che definisce il giudizio. Peraltro, egli prosegue, il ricorso alle procedure di conciliazione e arbitrato è prospettato come una facoltà per le parti in lite, con un conseguente accrescimento dei livelli di tutela soprattutto per gli investitori. Per quanto riguarda il merito del provvedimento, non concorda con i rilievi critici espressi dal relatore riguardo alla previsione dell'articolo 6, secondo il quale la clausola compromissoria inserita nei contratti stipulati con gli investitori è vincolante solo per l'intermediario, salvo che quest'ultimo non

provi che sia frutto di una trattativa diretta. Convenendo con l'opportunità di tale scelta normativa, osserva infatti che con essa si intende apprestare una maggiore tutela a favore dell'investitore, in considerazione della sua natura di contraente meno forte.

Conclude il proprio intervento, esprimendo l'auspicio che il relatore possa tener conto delle indicazioni formulate in sede di elaborazione del parere.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) fa presente, relativamente all'articolo 1 del decreto, che esso presenta due elementi di criticità: in primo luogo osserva che nell'ordinamento finanziario italiano non è presente una definizione generale di investitore e, in secondo luogo, che la norma di delega prevede che le procedure di conciliazione e di arbitrato e il sistema di indennizzo debbano essere istituiti in favore degli investitori e dei risparmiatori. In proposito, egli prosegue, occorrerebbe chiarire se la disposizione citata sia applicabile, oltre che agli investitori, anche ai risparmiatori. Sempre in riferimento all'articolo 1 del decreto, l'oratore reputa non adeguatamente motivata la scelta di escludere i clienti professionali dall'applicazione delle norme del capo I del decreto sulle procedure di conciliazione e arbitrato.

Con riferimento all'articolo 8, sull'istituzione del Fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori, rileva che la norma di delega menziona unicamente la violazione accertata con sentenza passata in giudicato, quale titolo che legittima l'accesso al Fondo stesso per la concessione dell'indennizzo. Al contrario, la norma di attuazione contiene un riferimento anche al lodo arbitrale non più impugnabile, quale strumento per accertare la violazione delle norme a tutela degli investitori. Inoltre, rilievi di legittimità, egli prosegue, suscita anche la previsione secondo la quale la Consob individua con regolamento i soggetti che possono fruire dell'indennizzo, mentre l'articolo 27 della legge n. 262 del 2005 prevede soltanto l'attribuzione all'Autorità del potere di emanare disposizioni di attuazione. Nel rammentare come durante l'*iter* della legge sulla tutela del risparmio era prevalso un orientamento teso a garantire la separazione, nell'ambito delle funzioni della Consob in materia di conciliazione e arbitrato, tra la fase istruttoria e quella decisionale, osserva che l'impianto generale dell'articolo 8 non sembra fedele a tale impostazione originaria.

Conclude il proprio intervento, citando, quale esempio che illustra la posizione di soggezione degli investitori rispetto agli intermediari, la situazione che si è venuta a determinare a seguito delle oscillazioni degli strumenti finanziari derivati nei mercati transnazionali.

Il relatore D'AMICO (*Ulivo*) osserva, relativamente ai rilievi critici espressi dal senatore Eufemi riguardo all'esclusione dei clienti professionali dall'ambito di applicazione del decreto, che la *ratio* di tale previsione risiede nella necessità di apprestare una maggiore tutela in favore dei contraenti meno informati e quindi più deboli. Al riguardo, tale esigenza di tutela non si pone anche per gli investitori professionali (come ad esempio

le banche), i quali si trovano in una posizione sostanzialmente omogenea rispetto a quella degli altri intermediari dal punto di vista informativo. Nel ribadire la propria condivisione per tale linea di intervento, fa presente che l'esclusione in questione è contemplata anche negli ordinamenti degli altri Paesi europei.

Comprendendo le perplessità espresse dal senatore Balboni in merito alla previsione dell'articolo 6, se ne riserva una più approfondita valutazione in sede di redazione del parere.

Per quanto attiene ai requisiti che legittimano l'accesso al Fondo di garanzia, rilevato che la norma di delega presenta un tenore particolarmente ampio, sottolinea che l'equiparazione del lodo arbitrale non più impugnabile alla sentenza passata in giudicato appare ragionevole e coerente con il sistema della giurisdizione civile. In merito alla previsione dell'infuttuoso esperimento delle procedure esecutive, condivide la scelta operata, che giudica rispondente alla logica del processo civile, di talché la condizione prevista dall'articolo 8, per l'accesso all'indennizzo, non avrebbe potuto essere formulata in termini diversi. Peraltro, prosegue il relatore, suscita perplessità l'alternativa in astratto configurabile, nella misura in cui essa permetterebbe agli investitori danneggiati di rivolgersi direttamente al Fondo per far valere le proprie ragioni, anziché all'intermediario responsabile del danno accertato con sentenza passata in giudicato o lodo arbitrale definitivo.

Il presidente BENVENUTO avverte quindi la Commissione che lo schema di parere sul decreto n. 117 verrà illustrato nella seduta pomeridiana di domani per essere poi posto in votazione in una delle sedute convocate per la giornata di giovedì.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente BENVENUTO comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riunirà alle ore 9 di domani per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**116<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca  
Dalla Chiesa e per la pubblica istruzione Maria Letizia De Torre.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/71/CE del Consiglio relativa ad una procedura specificamente concepita per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica» (n. 153)**

(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – si era svolta la relazione introduttiva. Dichiarata quindi aperta la discussione generale.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) coglie preliminarmente l'occasione per osservare che l'obiettivo del 3 per cento del prodotto interno lordo (PIL) destinato alla ricerca risulta alquanto irrealistico, atteso che attualmente l'Italia non è in grado di raggiungere quel traguardo.

Soffermandosi sulle procedure previste per il rilascio dei permessi in favore dei ricercatori stranieri, sollecita poi il Governo a semplificare i vincoli amministrativi previsti, anche attraverso il coinvolgimento degli stessi atenei, onde evitare di gravare i giovani studiosi di oneri burocratici insopportabili. Al riguardo, nel richiamare l'esigenza di reciprocità tra le condizioni imposte da ciascun Paese, suggerisce la possibilità di istituire appositi sportelli per gli studenti stranieri, nella prospettiva di impedire un impatto negativo all'arrivo in Italia.

Il senatore VALDITARA (AN) rammenta anzitutto che nella legge n. 230 del 2005 sullo stato giuridico dei docenti universitari, approvata nella scorsa legislatura su impulso dell'allora ministro Moratti, era già prevista una norma volta a favorire la mobilità dei docenti e dei ricercatori, i quali erano soggetti a formalità più snelle rispetto alle altre categorie di lavoratori. Chiede quindi al Governo se, nell'attuazione della direttiva, si sia tenuto conto di quel testo; altrimenti, paventa il rischio di un arretramento rispetto al passato.

Condivide quindi l'introduzione di procedure *ad hoc* per i ricercatori e i docenti, mediante un'opportuna politica di facilitazioni, senza tuttavia discriminare gli altri lavoratori. In quest'ottica, giudica indispensabile favorire i ricercatori in termini di rilascio dei documenti utili per svolgere le loro attività, onde potenziare l'internazionalizzazione degli atenei.

Con riferimento al mancato obiettivo del 3 per cento del PIL destinato agli investimenti in ricerca, rileva che non si tratta di una carenza generalizzata, atteso che altri Paesi europei, come ad esempio la Spagna e la Francia, sono a buon punto nel raggiungimento di tale traguardo, mentre l'Italia è ancora il fanalino di coda.

Avviandosi alla conclusione, nel lamentare l'assenza di adeguate misure volte a risolvere in chiave moderna problematiche di natura burocratica, prefigura una carenza di risorse per la ricerca anche nella prossima manovra finanziaria.

La senatrice PELLEGATTA (IU-Verdi-Com) fa presente che il recepimento della direttiva sulla mobilità dei ricercatori allinea la normativa italiana ad un contesto internazionale in cui l'attrattività delle intelligenze è un elemento determinante. Nel giudicare perciò positivamente il contenuto della direttiva, pur ricordandone l'imminente scadenza, ritiene che la nuova cornice giuridica possa semplificare per gli enti di ricerca pubblici e privati l'accesso dei ricercatori.

Ritiene inoltre necessarie politiche più incisive orientate a rendere più attraente la ricerca in Italia, onde limitare il fenomeno della fuoriuscita dei giovani studiosi italiani, i quali non hanno condizioni economiche e strutturali adeguate al lavoro svolto. Ciò risulta a suo giudizio quanto mai imprescindibile atteso che in Italia la ricerca pubblica occupa uno spazio maggiore rispetto a quella privata.

L'elemento rilevante, prosegue la senatrice, concerne l'internazionalizzazione del sistema scientifico, la cui promozione potrebbe sviluppare in Italia la ricerca di frontiera, come peraltro già accade ad esempio negli Stati Uniti.

Dopo essersi soffermata sulla presenza di stranieri negli altri Paesi, ritiene che essa sia indispensabile ai fini di uno scambio di idee, di risorse e di esperienze. In proposito, esprime rammarico sull'impostazione adottata in Italia orientata più ad attrarre i grandi capiscuola internazionali dimenticando peraltro che gli atenei non sono in grado di offrire loro idonee condizioni strutturali ed economiche.



Giudica quindi più lungimirante puntare ai giovani ricercatori, anche extracomunitari, impossibilitati a giungere negli Stati Uniti a causa delle restrizioni anti-terrorismo, sul modello di quanto già accade in Svizzera e Germania. In conclusione ritiene che gli obiettivi prefigurati richiedano una concreta politica di investimenti e interventi strutturali e si augura che una prima indicazione in tal senso possa essere introdotta in occasione della prossima manovra finanziaria.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica la relatrice CAPELLI (*RC-SE*), la quale, nel giudicare pertinenti le osservazioni avanzate, puntualizza che il provvedimento in esame si inquadra nel contesto giuridico costituito dalle norme europee e dal vigente Testo unico sull'immigrazione.

Concorda poi sulla necessità di incrementare gli investimenti, come peraltro richiamato nel programma dell'Unione.

Illustra indi uno schema recante osservazioni favorevoli, allegato al presente resoconto.

Intervenendo a sua volta in sede di replica, il sottosegretario DALLA CHIESA precisa preliminarmente che il provvedimento in esame è finalizzato al recepimento di disposizioni europee.

Con riferimento all'obiezione avanzata in merito all'esigenza di snellire le procedure per il rilascio dei permessi, fa presente che la normativa vigente consente alle università di stipulare convenzioni amministrative. In proposito ritiene che si tratti di una misura volta ad incoraggiare la partecipazione alla vita degli atenei e preannuncia l'intenzione del Governo di rendere una indicazione in tal senso.

In merito al mancato raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, puntualizza che la circostanza non riguarda solo l'Italia, atteso che molti altri Stati europei hanno preso atto con rammarico delle difficoltà di rispettare i traguardi previsti.

Il senatore VALDITARA (*AN*) prende brevemente la parola per chiedere una integrazione allo schema di parere della relatrice che faccia riferimento all'esigenza di semplificare le procedure amministrative per l'ingresso dei ricercatori stranieri.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo interviene la senatrice SOLIANI (*Ulivo*) la quale, nel rilevare che il recepimento della direttiva europea risulta necessario, suggerisce di rafforzare l'indirizzo emerso nel corso del dibattito in ordine alla esigenza di evitare una visione esclusivamente burocratica del tema, tanto più che si tratta di una questione strategica.

L'intervento dell'Italia in materia deve a suo avviso tener conto tanto dello Spazio europeo della ricerca quanto dell'autonomia universitaria, nel quadro delle scelte operate dall'Esecutivo in merito al traguardo del 3 per cento del PIL destinato alla ricerca. Ciò costituisce quindi una importante

opportunità per l'Italia in termini di maggiore presenza di ricercatori stranieri.

Con particolare riguardo alle obiezioni concernenti la procedura per il rilascio del permesso, ritiene che esse sollevino questioni di carattere generale sul tipo di servizio reso a tutti i lavoratori; su tale profilo giudica quindi necessario l'intervento dei singoli atenei i quali possono stipulare specifiche convenzioni sul modello di quanto già accade all'estero.

Dopo essersi soffermata sull'esigenza di innalzare il livello delle relazioni politico-istituzionali, reputa fondamentali gli investimenti nel settore, sul quale auspica infine un impegno ulteriore.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*), associandosi al suggerimento del senatore Valditara di integrazione dello schema di parere, preannuncia la richiesta di votarlo per parti separate ove esso fosse riformulato nel senso indicato. In tal caso, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo sullo schema nel suo complesso, salva la possibilità di esprimere un voto favorevole sugli eventuali rilievi prefigurati in merito all'esigenza di semplificare le procedure amministrative.

Concorda inoltre sull'opportunità di ripensare l'apparato burocratico inerente i meccanismi di accesso degli stranieri, precisando che nel settore della ricerca ritiene comunque indispensabile un *iter* specifico per il rilascio dei permessi.

Si interroga altresì sulla possibilità di evitare un richiamo diretto agli obiettivi di Lisbona, giudicando preferibile introdurre un riferimento alla necessità di incrementare le risorse.

Coglie indi l'occasione per lamentare la scarsa attenzione che il Governo dedica ai ricercatori italiani, come dimostra il pesante ritardo nella pubblicazione dei bandi riguardanti i Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN), che ha pregiudicato il lavoro di molti ricercatori. Sollecita infine a prevedere norme di favore anche per la ricerca scientifica svolta in Italia.

Il senatore VALDITARA (*AN*), pur prendendo atto delle affermazioni del sottosegretario Dalla Chiesa circa il mancato raggiungimento di altri Paesi europei degli obiettivi di Lisbona, puntualizza che l'Italia non ha comunque incrementato il volume degli investimenti in ricerca. L'Esecutivo non ha infatti a suo giudizio messo a disposizione delle università italiane i fondi necessari per consentire lo svolgimento dell'attività di ricerca, come dimostra il grave ritardo nella pubblicazione dei bandi inerenti i PRIN.

Quanto al fenomeno della fuoriuscita dei ricercatori italiani all'estero, osserva con rammarico che essi non godono di una adeguata remunerazione e sono gravati da numerosi vincoli burocratici, anche concernenti le modalità per la concessione dei finanziamenti sui singoli progetti. Il quadro complessivo risulta quindi a suo giudizio defatigante e appesantito da una burocrazia opprimente, mentre all'estero esso è semplice e rigoroso.

Si rammarica dunque che l'atto in titolo non sia riuscito a dimostrare che le procedure amministrative possono essere esercitate con efficienza garantendo l'erogazione di servizi ottimali.

Coglie indi l'occasione per stigmatizzare la riforma del reclutamento dei ricercatori universitari, la quale si colloca nel solco dell'appesantimento burocratico descritto, atteso che le nuove modalità risultano complicate ed elefantache. Ciò è tanto più grave se si tiene conto che all'estero i ricercatori sono selezionati rapidamente.

Nel ribadire l'illegittimità sotto il profilo costituzionale del regolamento sul reclutamento dei ricercatori dichiara il proprio voto contrario sullo schema di osservazioni, in considerazione della impostazione burocratica ad esso sottesa, salvo esprimere un voto favorevole sull'integrazione eventualmente apportata dalla relatrice, in caso di votazione per parti separate.

Il senatore MARCONI (*UDC*), nel rammentare che le università godono di ampia autonomia, lamenta una eccessiva rigidità nelle procedure gestite dagli atenei, al punto da mettere in dubbio il reale interesse verso l'internazionalizzazione.

Giudica pertanto indispensabile modificare la cultura e la mentalità incentrate al provincialismo e al lobbismo – come peraltro dimostra il proliferare di sedi – e ritiene prefigurabile una riduzione dell'autonomia universitaria laddove non siano raggiunti pienamente gli obiettivi prefissati.

Esprime infine il voto di astensione a nome del suo Gruppo sullo schema di osservazioni, preannunciando a sua volta un voto favorevole ove fosse apportata una integrazione nel senso indicato dal senatore Valditara e si votasse per parti separate.

La relatrice CAPELLI (*RC-SE*) tiene a precisare che l'impostazione del Testo unico sull'immigrazione risente del limite per cui l'immigrazione è affrontata in termini di ordine pubblico; al riguardo il Gruppo di Rifondazione Comunista giudica inopportuno tale approccio non solo per i ricercatori ma per tutti i lavoratori.

Modifica comunque lo schema precedentemente illustrato, integrandolo sulla base dell'indicazione avanzata dal senatore Valditara circa l'esigenza di semplificazione amministrativa.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, su richiesta del senatore ASCIUTTI (*FI*) la Commissione procede alla votazione per parti separate dello schema di osservazioni favorevoli con rilievi, come riformulato. La Commissione approva quindi a maggioranza il dispositivo dalle parole «La Commissione» fino a «esprime osservazioni favorevoli con il seguente rilievo», all'unanimità il rilievo e a maggioranza lo schema nel suo complesso.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di direttiva per l'anno 2007 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 150)**

(Parere al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Interviene nel dibattito il senatore VALDITARA (AN), il quale valuta assai negativamente l'atto in titolo che smentisce a suo avviso tutti gli impegni assunti dal Governo. Si registrano infatti un netto arretramento dei finanziamenti, una eccessiva rigidità nell'utilizzo delle risorse riconosciuta dalla stessa relatrice, nonché il rischio di un indebolimento dell'assistenza in favore dei portatori di *handicap*.

Al di là delle dichiarazioni di principio, l'Esecutivo si dimostra quindi, a suo avviso, incapace di resistere alle pressioni del Ministero dell'economia volte a tagliare la spesa per ridurre il debito pubblico, come già era accaduto nel corso dell'ultima manovra finanziaria e presumibilmente accadrà di nuovo nella prossima sessione di bilancio.

Esprime pertanto l'accorata preoccupazione del suo Gruppo per la totale assenza di reinvestimenti nel settore scolastico che caratterizza l'azione del Governo in carica, a differenza del precedente Esecutivo che aveva invece rivolto al medesimo comparto i risparmi conseguenti alla razionalizzazione degli organici.

Né va dimenticato, conclude, che l'ultima legge finanziaria ha disposto un taglio complessivo di 3,2 miliardi di euro nel triennio ai danni dell'istruzione.

Il senatore ASCIUTTI (FI) rileva con rammarico che i buoni propositi manifestati dal Centro-sinistra nella scorsa legislatura dalle sponde dell'opposizione non si traducono purtroppo in realtà ora che tale schieramento si trova alla guida del Paese.

Lamenta infatti che la maggioranza non dimostri di sostenere efficacemente l'autonomia scolastica ma, al contrario, proceda a colpi di circolari ministeriali che rafforzano il centralismo. Parallelamente, riduce le risorse e mette a rischio l'integrazione degli alunni portatori di *handicap*.

Dopo aver stigmatizzato che il Parlamento risulti sostanzialmente esautorato dalle continue iniziative del Ministro, che peraltro raramente si traducono in atti concreti, critica che una parte dell'*extra* gettito non sia stata utilizzata per valorizzare l'offerta formativa, determinando fra l'altro le legittime proteste dei genitori.

Sollecita quindi il Ministro a riferire in Parlamento sulle misure che intende adottare, a partire dall'offerta formativa, onde evitare di illudere ulteriormente i cittadini.

Conclude esprimendosi in senso nettamente contrario sull'atto in titolo e soprattutto sulla politica scolastica del Governo che alle parole non fa seguire i fatti.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) riconosce che la sua parte politica ha purtroppo perduto la battaglia intrapresa per ottenere un maggior finanziamento del settore.

Deplora quindi la metodologia adottata, tanto più a fronte di fondi del tutto inadeguati.

Quanto all'ammontare complessivo delle risorse, rammenta tuttavia che esso non è molto dissimile da quello stanziato nella scorsa legislatura, quando invece si è registrata la prima riduzione dei fondi.

Rileva poi con profondo rammarico che l'impianto della direttiva risulta del tutto inalterato rispetto al passato, facendo registrare solo qualche piccola modifica nella distribuzione delle risorse e nella definizione delle finalità. Si tratta a suo avviso di una scelta deprecabile, atteso che le direttive andrebbero scritte in tutt'altro modo: da un lato occorrerebbe motivare le modifiche introdotte e renderle più significative; dall'altro bisognerebbe semplificare l'impianto, in termini più ordinati e coerenti.

Si augura quindi che l'atto in titolo rappresenti un'eredità del passato, da cui ci si possa liberare in fretta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 153

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto legislativo in titolo,

considerato che il provvedimento ha l'obiettivo strategico di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca, quale luogo e strumento per promuovere entro l'anno 2010 l'economia della conoscenza, come decise il Consiglio europeo di Lisbona nel 2000;

tenuto conto che per raggiungere questo risultato sono necessari:

- un aumento degli investimenti per la ricerca fino a raggiungere, entro il 2010, il 3 per cento del prodotto interno lordo (PIL),
- un potenziamento del numero dei ricercatori,
- specifiche misure convergenti tra gli Stati membri quali fra l'altro il coinvolgimento dei giovani nella ricerca scientifica, la promozione delle ricercatrici, il miglioramento delle carriere dei ricercatori, l'incentivo alla mobilità dei giovani scienziati anche in Paesi terzi, in un contesto globale;

osservato che il provvedimento modifica ed integra il decreto legislativo n. 286 del 1998, recante il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

rilevato che l'articolo 1 dispone, al comma 1, lettera *a*), la separazione della posizione del ricercatore straniero da quella del professore universitario, introducendo altresì alla lettera *b*) un articolo 27-*bis* al Testo unico, concernente il recepimento della normativa europea e l'ingresso e il soggiorno in Italia dei ricercatori provenienti da Paesi terzi;

giudicate con favore le condizioni per l'immissione degli studiosi stranieri riguardanti anzitutto il possesso del titolo di studio che nel Paese di origine dà accesso ai programmi di dottorato; la selezione da parte di un istituto di ricerca iscritto nell'elenco tenuto dal Ministero dell'università e della ricerca; la stipula di una convenzione di accoglienza, da cui si evince la tipologia del progetto di ricerca; la valutazione del progetto e la congruità dei titoli;

preso atto che:

- la convenzione esplicita il rapporto giuridico intercorrente fra i soggetti contraenti, le condizioni di lavoro, le risorse mensili, le spese di viaggio e la polizza assicurativa o l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale,

- il ricercatore avanza domanda di nulla osta per ricerca scientifica allo sportello unico per l’immigrazione presso la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo, presentando una copia autentica della convenzione e l’attestato di iscrizione all’istituto presso cui si svolge la ricerca,
- il permesso ha una durata pari a quella della ricerca;

valutato positivamente che i ricercatori possano svolgere attività di docenza collegate ai progetti e compatibili con il regolamento e lo statuto dell’istituto con cui stipulano la convenzione;

manifestato apprezzamento per la possibilità offerta allo straniero ammesso come ricercatore in un Paese dell’Unione di proseguire la ricerca in Italia per un periodo fino a tre mesi previa semplice comunicazione allo sportello unico della Prefettura, al fine di favorire la mobilità;

esprime osservazioni favorevoli.

## SCHEMA DI OSSERVAZIONI APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 153

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto legislativo in titolo,

considerato che il provvedimento ha l'obiettivo strategico di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca, quale luogo e strumento per promuovere entro l'anno 2010 l'economia della conoscenza, come decise il Consiglio europeo di Lisbona nel 2000;

tenuto conto che per raggiungere questo risultato sono necessari:

- un aumento degli investimenti per la ricerca fino a raggiungere, entro il 2010, il 3 per cento del prodotto interno lordo (PIL),
- un potenziamento del numero dei ricercatori,
- specifiche misure convergenti tra gli Stati membri quali fra l'altro il coinvolgimento dei giovani nella ricerca scientifica, la promozione delle ricercatrici, il miglioramento delle carriere dei ricercatori, l'incentivo alla mobilità dei giovani scienziati anche in Paesi terzi, in un contesto globale;

osservato che il provvedimento modifica ed integra il decreto legislativo n. 286 del 1998, recante il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

rilevato che l'articolo 1 dispone, al comma 1, lettera *a*), la separazione della posizione del ricercatore straniero da quella del professore universitario, introducendo altresì alla lettera *b*) un articolo *27-bis* al Testo unico, concernente il recepimento della normativa europea e l'ingresso e il soggiorno in Italia dei ricercatori provenienti da Paesi terzi;

giudicate con favore le condizioni per l'immissione degli studiosi stranieri riguardanti anzitutto il possesso del titolo di studio che nel Paese di origine dà accesso ai programmi di dottorato; la selezione da parte di un istituto di ricerca iscritto nell'elenco tenuto dal Ministero dell'università e della ricerca; la stipula di una convenzione di accoglienza, da cui si evince la tipologia del progetto di ricerca; la valutazione del progetto e la congruità dei titoli;

preso atto che:

- la convenzione esplicita il rapporto giuridico intercorrente fra i soggetti contraenti, le condizioni di lavoro, le risorse mensili, le spese di viaggio e la polizza assicurativa o l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale,



- il ricercatore avanza domanda di nulla osta per ricerca scientifica allo sportello unico per l'immigrazione presso la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo, presentando una copia autentica della convenzione e l'attestato di iscrizione all'istituto presso cui si svolge la ricerca,
- il permesso ha una durata pari a quella della ricerca;

valutato positivamente che i ricercatori possano svolgere attività di docenza collegate ai progetti e compatibili con il regolamento e lo statuto dell'istituto con cui stipulano la convenzione;

manifestato apprezzamento per la possibilità offerta allo straniero ammesso come ricercatore in un Paese dell'Unione di proseguire la ricerca in Italia per un periodo fino a tre mesi previa semplice comunicazione allo sportello unico della Prefettura, al fine di favorire la mobilità;

esprime osservazioni favorevoli con il seguente rilievo:

si sollecita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di impegnare il Governo a semplificare le procedure amministrative per l'ingresso dei ricercatori stranieri nelle università italiane.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**108<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*

**PIGNEDOLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Mongiello.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La presidente PIGNEDOLI informa la Commissione che, nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 20 settembre scorso, si è svolto il seguito dell'audizione informale sull'emergenza degli incendi boschivi, con riferimento al comparto primario, del Capo del Dipartimento della Protezione civile, dottor Guido Bertolaso.

Informa, inoltre, che, nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è svolta l'audizione informale dei Presidenti dell'ISMEA e dell'INEA sui rialzi dei prezzi delle materie prime agricole e sugli effetti sui prezzi dei prodotti agricoli ed agroalimentari.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Schema di decreto legislativo recante: «Riordino della disciplina nazionale relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare in attuazione della direttiva 2004/41/CE e in applicazione dei regolamenti comunitari in materia» (n. 126)**

(Osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il sottosegretario MONGIELLO fornisce alcuni ulteriori elementi informativi alla Commissione, richiesti dai senatori intervenuti nel corso della scorsa seduta. Rileva che il testo dello schema di decreto già contiene, all'articolo 8, delle sanzioni penali per gli operatori che effettuano attività di macellazione di animali, preparazione, produzione e commercializzazione di carni in stabilimenti o locali che non siano stati preventivamente riconosciuti o registrati dalle autorità sanitarie, al fine di contrastare comportamenti illeciti di particolare gravità, che comportino un reale rischio per i consumatori. Sottolinea, inoltre, che tali previsioni sanzionatorie non escludono, tuttavia, l'applicazione di sanzioni penali in caso di reati commessi dagli operatori del settore alimentare. Ricorda quindi che il testo relativo alle sanzioni previste è stato redatto dai Dicasteri competenti e che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha sempre manifestato un orientamento favorevole all'applicazione di sanzioni, anche a carattere penale, che siano efficaci, tempestive, dissuasive e proporzionali per garantire la sicurezza alimentare dei prodotti.

La presidente PIGNEDOLI, su richiesta del relatore BOSONE (*Aut*), sospende brevemente la seduta per consentire alcuni approfondimenti.

*La seduta, sospesa alle ore 15,40, è ripresa alle ore 15,45.*

Il relatore BOSONE (*Aut*) si sofferma sull'importanza del sistema dei controlli per garantire la sicurezza alimentare dei prodotti e sull'opportunità di procedere ad un inasprimento delle sanzioni per quei comportamenti che mettano a rischio la salute dei consumatori. Dà quindi lettura di una proposta di osservazioni favorevoli con rilievi (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna), che tiene conto delle posizioni emerse nel corso del dibattito.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) esprime apprezzamento per la proposta di osservazioni favorevoli con rilievi, formulata dal relatore, che giudica equilibrata, e preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice ALLEGRINI (*AN*) preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale sulla proposta di osservazioni favorevoli con rilievi avanzata dal relatore.

La presidente PIGNEDOLI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di osservazioni favorevoli con rilievi (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

La Commissione approva all'unanimità.

**Schema di decreto legislativo concernente: «Modifica del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione della direttiva 2003/74/CE sul divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali» (n. 147)**

(Osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice NARDINI (*RC-SE*) illustra l'Atto del Governo n. 147, sul quale la Commissione agricoltura deve esprimere le proprie osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Rileva che lo schema di decreto, predisposto in base alla delega contenuta nell'articolo 1, commi 2 e 5, della legge n. 62 del 2005 (legge comunitaria 2004) è volto a modificare ed integrare il decreto legislativo n. 158 del 2006, emanato in attuazione della direttiva n. 74 del 2003 e che l'atto in esame, oltre ad una serie di modifiche di natura formale del richiamato decreto legislativo n. 158, mira, in particolare, a reintrodurre alcune prescrizioni essenziali al sistema di controllo nazionale sul divieto di utilizzo, negli animali impiegati per la produzione di alimenti, di sostanze che risultano pericolose per la salute umana. Da questo punto di vista sottolinea, pertanto, l'importanza che riveste lo schema di decreto, in considerazione del rilievo che il principio della tutela della salute umana ha per l'ordinamento italiano e comunitario e della conseguente opportunità di prevedere degli appositi interventi normativi che garantiscano e salvaguardino, in generale, il consumatore.

Ricorda a tale proposito che questo tema, del quale la Commissione si è appena occupata nel corso dell'esame, in sede consultiva, dello schema di decreto legislativo in materia di sicurezza alimentare, assume particolare importanza per l'Italia che, su tale fronte, risulta impegnata, in prima linea, a seguito dell'assegnazione alla città di Parma della sede per l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e in ragione della prossima operatività, altresì, della Autorità nazionale, per la quale è già stata individuata una sede.

Il provvedimento – prosegue la relatrice – come emerge dalla relazione illustrativa, si è reso necessario per apportare alcune modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 158 del 2006, e si compone di soli due articoli. L'articolo 1, in particolare, al comma 1, lettera *a*) prevede alcune modifiche al decreto legislativo n. 158 del 2006, introducendo nel titolo del decreto stesso un chiaro riferimento a tutti i principali atti normativi comunitari tuttora in vigore in tale materia. Si tratta, in particolare, delle direttive nn. 22 e 23 del 1996, la cui menzione era stata omessa nel momento della predisposizione del decreto legislativo n. 158. Sottolinea, quindi, che tale intervento è volto ad assicurare una maggiore conformità, anche formale, della normativa italiana alla disciplina comunitaria, al fine di evitare, nella fase di controllo esercitata dalla Commissione europea sullo stato di attuazione del diritto comunitario, eventuali procedimenti di infrazione nei confronti dello Stato italiano. L'articolo 1, al comma 1, lettere *b*) e *c*) reintroduce, invece, alcune prescrizioni che erano state espunte dall'ordinamento a seguito dell'abrogazione del decreto legi-

slativo n. 336 ad opera dell'articolo 35 dello stesso decreto n. 158 del 2006. Si tratta, in particolare, come rilevato in precedenza, di tutta una serie di controlli che risultano fondamentali per garantire il divieto di utilizzazione negli animali destinati alla produzione di alimenti, di sostanze pericolose per la salute umana. L'articolo 1, comma 1, alla lettera *d*), invece, sostituisce l'allegato II, concernente le categorie di residui o di sostanze da ricercare suddivise per il tipo di animali, del citato decreto legislativo n. 158, al fine di rimediare ad un mero errore materiale – come evidenziato anche nella relazione illustrativa – dovuto al fatto che l'allegato II, contenuto nel decreto legislativo n. 158 del 2006, risultava divergente rispetto all'allegato della direttiva n. 23 del 1996, che doveva essere fedelmente recepito.

Conclude, quindi, il suo intervento segnalando che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ha espresso, il 12 luglio scorso, un parere favorevole sullo schema di decreto in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

## OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 126

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, per quanto di competenza, esprime osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

invita la Commissione a valutare l'opportunità di prevedere un inasprimento delle sanzioni previste in relazione all'importanza di garantire la sicurezza alimentare dei prodotti.

In particolare, con riguardo all'articolo 8, segnala l'opportunità di prevedere, al comma 2, la fattispecie penale (arresto fino a sei mesi) in caso di produzione, trasformazione o distribuzione di alimenti in luoghi non autorizzati e registrati ai sensi del «pacchetto igiene» ed elevare almeno la sanzione pecuniaria minima (quella che si applica in tutti i casi di conciliazione) che non appare costituire un deterrente adeguato. Analogamente, al comma 3, è opportuno prevedere un incremento della sanzione minima che viene ridotta rispetto a quella attualmente in vigore (valutando di aumentare la sanzione minima ad almeno 3.000 euro).

Evidenzia, altresì, la necessità di richiamare esplicitamente la perdurante vigenza e l'applicabilità delle sanzioni di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c), e comma 3, del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, che nella relazione illustrativa del provvedimento in esame sembrerebbero essere considerate implicitamente abrogate. Si tratta, infatti, delle sanzioni applicabili alle aziende che non provvedono al ritiro dal commercio di alimenti di propria produzione considerati pericolosi per la salute pubblica. A tale proposito, segnala che si tratta di una questione di assoluto rilievo in quanto attualmente, a fronte di analisi dei servizi pubblici di controllo che attestano uno stato di rischio, devono essere i produttori a provvedere tempestivamente al ritiro sul territorio nazionale.

Segnala, infine, la necessità di semplificare e razionalizzare il sistema dei controlli sui prodotti alimentari, attualmente caratterizzato da una eccessiva sovrapposizione di competenze da parte dei diversi enti a ciò preposti.

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**84<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

*indi del Vice Presidente*

MANINETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per lo sviluppo economico Bubbico e Stradiotto.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1644)** *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale*, approvato dalla Camera dei deputati

**(1124)** *CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente SCARABOSIO rende noto che al momento non è ancora pervenuto il parere della Commissione affari costituzionali sul testo e sugli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo e pertanto non è possibile procedere alle votazioni.

Intervengono quindi i senatori PARAVIA (AN), BORNACIN (AN), EUFEMI (UDC) e STEFANI (LNP), per stigmatizzare il contraddittorio comportamento della maggioranza che al momento non è presente ai lavori della Commissione, nonostante il Governo abbia più volte declamato l'importanza del provvedimento in esame.

Il PRESIDENTE rimarca il fatto che a fronte della fattiva disponibilità dei Gruppi di opposizione, dimostrata dalla puntuale presenza ai lavori

della Commissione, è opportuno che corrisponda altrettanto impegno delle forze di maggioranza, specie per sollecitare nella sede opportuna l'emissione del prescritto parere della Commissione affari costituzionali che la Commissione di merito deve doverosamente attendere.

Poiché nel frattempo fanno ingresso in Aula i commissari appartenenti alle forze di maggioranza, dà quindi la parola al senatore GIARETTA (*Ulivo*) il quale esprime rincrescimento per il fatto che per un mero disagio la Presidenza non è stata avvertita di una concomitante riunione dei Gruppi di maggioranza che avrebbe causato un inevitabile ritardo ai fini della presenza ai lavori della Commissione. Ribadisce poi il fattivo impegno assunto presso la Commissione affari costituzionali affinché venga espresso il previsto parere sui profili costituzionali, che costituisce un elemento di particolare rilevanza per l'esame di merito del provvedimento.

Il senatore BORNACIN (*AN*), ricordato che il termine per la presentazione degli emendamenti era stato concordato anche in considerazione dei tempi per l'acquisizione dei prescritti pareri, sottolinea che il ritardo con cui i Gruppi di maggioranza intervengono ai lavori della Commissione non costituisce una inevitabile coincidenza ma ha, a suo avviso, un preciso significato politico.

Il presidente SCARABOSIO atteso che la Commissione affari costituzionali è attualmente riunita, ritiene di rinviare ad un momento successivo le eventuali determinazioni in merito ai lavori della Commissione.

La Commissione prende atto ed è quindi rinviato il seguito dell'esame congiunto.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/108/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE» (n. 127)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Esame e rinvio)

Il relatore ALLOCCA (*RC-SE*), dà conto del provvedimento in titolo che è volto a recepire la direttiva 2004/108/CE sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE. L'applicazione della direttiva 89/336/CEE, recepita a livello nazionale con il decreto legislativo n. 615 del 1996, aveva infatti posto in evidenza la necessità di una revisione relativamente ad alcuni aspetti procedurali per la valutazione della conformità. La nuova direttiva 2004/108/CE mantiene inalterate le caratteristiche di base della direttiva 89/336, in particolare con riguardo al campo di applicazione ed ai requisiti essenziali, ma introduce alcune si-



gnificative innovazioni. Tra queste si evidenziano la scomparsa degli «organismi competenti», ritenuti non più necessari in presenza di norme armonizzate consolidate; la modifica del ruolo degli «organismi notificati» cui il costruttore può ricorrere in modo volontario per supporto tecnico; l'introduzione di requisiti più severi in materia di informazioni e documentazione di prodotto; la previsione di una disciplina distinta per gli impianti fissi e la semplificazione delle procedure di attestazione della conformità. Nel dettaglio, l'articolo 1 definisce l'oggetto del presente schema di decreto, ovvero la compatibilità elettromagnetica delle apparecchiature, e ne determina l'ambito di applicazione mediante la previsione di una serie di esclusioni. L'allegato VIII fornisce l'elenco delle categorie di apparecchiature comprese nel campo di applicazione del decreto. L'articolo 2 individua nel Ministero dello sviluppo economico e nel Ministero delle comunicazioni le Autorità competenti per l'attuazione del decreto. L'articolo 3 reca una serie di definizioni riprese dalla direttiva 2004/108/CE e dalle linee guida sull'applicazione della direttiva 89/336/CEE pubblicate dalla Commissione europea. L'articolo 4 fissa tassativamente, quali requisiti per l'immissione nel mercato o la messa in servizio di apparecchiature, la conformità delle stesse alle disposizioni del decreto e le corrette installazione, manutenzione ed utilizzazione. L'articolo 5 prevede una disciplina speciale per gli apparecchi che possono essere integrati negli impianti fissi, che devono rispondere ai requisiti essenziali, ma per i quali non si richiede la marcatura «CE» né le procedure di valutazione della conformità previste per gli apparecchi, ovvero la stesura della dichiarazione di conformità e del fascicolo tecnico. L'articolo prevede altresì la possibilità di utilizzare all'interno degli impianti apparecchi non marcati CE, purché detti apparecchi non siano disponibili sul mercato comunitario e a condizione che siano accompagnati da un documento che indichi l'installazione fissa cui sono destinati. L'articolo 6 descrive le modalità e le procedure speciali applicabili per rimediare ad un problema specifico di compatibilità elettromagnetica o di protezione di reti pubbliche di comunicazione elettronica, nonché le modalità da adottare in caso di esposizione di prodotti non conformi in occasione di fiere commerciali o esposizioni. Nell'articolo 7 è sancito l'obbligo di conformità delle apparecchiature ai requisiti essenziali specificati nell'allegato I. Tali requisiti attengono agli aspetti dell'«emissione» e dell'«immunità» dai disturbi elettromagnetici e devono essere rispettati nell'ambito della progettazione e della fabbricazione delle apparecchiature. L'articolo 8 reca una presunzione di conformità ai requisiti essenziali per le apparecchiature conformi alle norme tecniche armonizzate approvate a livello europeo, individuando nel comitato permanente della Commissione europea per le norme e le regolamentazioni tecniche l'autorità responsabile per la soluzione di eventuali questioni sollevate dalle autorità nazionali. L'articolo 9 indica le due possibili procedure di valutazione della conformità degli apparecchi ai requisiti essenziali. Previa effettuazione da parte del fabbricante della valutazione della compatibilità elettromagnetica e della predisposizione della documentazione tecnica prescritta dall'allegato IV, attestante i risul-

tati delle prove descritte nelle norme armonizzate, la dichiarazione di conformità può essere rilasciata dal fabbricante o dal suo rappresentante autorizzato (allegato II) o da un organismo notificato (allegato III). Una volta eseguite le procedure di valutazione della conformità, l'articolo 10 descrive le modalità di applicazione della marcatura «CE» da parte del responsabile dell'immissione nel mercato, secondo quanto indicato nell'allegato V, la cui corretta applicazione è soggetta al controllo delle Autorità competenti. L'articolo 11 indica le modalità per una chiara identificazione sia dell'apparecchio, che del responsabile della sua immissione nel mercato. Nelle istruzioni accluse all'apparecchio figurano le modalità per un corretto uso dell'apparecchio. L'articolo 12 elenca le funzioni spettanti alle Autorità competenti nell'esercizio dell'attività di vigilanza e descrive le modalità per l'effettuazione dei controlli sugli apparecchi e sugli impianti fissi. In caso di non conformità, il responsabile dell'immissione dell'apparecchio nel mercato è tenuto al pagamento delle spese per l'esecuzione delle prove e al ritiro dell'apparecchio dal commercio, previa fissazione di un termine e salva l'applicazione di sanzioni. A norma dell'articolo 13, in caso di non conformità alle prescrizioni del decreto di un apparecchio recante la marcatura «CE» le Autorità competenti hanno l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per ritirare dal mercato tale apparecchio, vietarne l'immissione nel mercato o la messa in servizio o limitarne la libera circolazione e di fornire pronta comunicazione di tali misure alla Commissione europea e agli altri Stati membri, con la specifica indicazione delle motivazioni. L'articolo 14 indica le modalità e le procedure per la designazione da parte delle Autorità competenti degli organismi incaricati di espletare la valutazione della conformità degli apparecchi di cui all'allegato III. A tal fine gli organismi notificati devono soddisfare le condizioni menzionate nell'allegato VI e devono presentare la domanda conformante alle disposizioni di cui all'allegato VII. Le Autorità competenti vigilano sull'attività degli organismi designati, la cui notifica alla Commissione europea è disposta dal Ministero dello sviluppo economico. L'articolo 15 prevede una serie di sanzioni pecuniarie, correlate alle diverse tipologie di infrazioni e di irregolarità riscontrate a seguito di attività di controllo. L'articolo 16 reca disposizioni finanziarie relative alle attività designazione e di rinnovo degli organismi notificati di cui all'articolo 14. L'articolo 17 reca una norma di rinvio relativamente alle richieste dei soggetti interessati ad espletare i compiti di attestazione della conformità di cui all'allegato III. L'articolo 18 fissa al 20 luglio 2007 l'entrata in vigore del decreto, prevedendo la contestuale abrogazione del decreto legislativo n. 615 del 1996 di attuazione della direttiva 89/336/CEE, salvi ad ogni modo i riferimenti a quest'ultima che devono essere considerati riferimenti alla direttiva 2004/108/CE conformemente alla tabella delle concordanze di cui all'allegato IX. L'articolo 19 dispone la validità sino al 20 luglio 2009 delle certificazioni e delle attestazioni di conformità rilasciate per gli apparecchi prima del 20 luglio 2007, termine di entrata in applicazione della direttiva 2004/108/CE, nonché del riconoscimento degli organismi competenti ai sensi della direttiva 89/336/CEE. Le disposizioni transitorie

non riguardano gli impianti fissi che devono essere conformi alle disposizioni del decreto a partire dal 20 luglio 2007.

Interviene quindi il senatore POSSA (*FI*) per esprimere talune perplessità in merito al fatto che il compito di fissare le soglie del campo magnetico è demandato secondo il provvedimento in esame, ad un organo tecnico e per di più al di fuori della prefigurazione di un quadro di dati che abbiano carattere di guida. Ritiene pertanto che la normativa in esame non sia soddisfacente ma sarebbe stata più opportuna una esemplificazione per definire il campo magnetico, almeno nella forma di allegato-guida, in modo tale da evitare che il comitato tecnico possa assumere determinazioni totalmente discrezionali. Peraltro, sarebbe opportuno chiarire quali livelli di tollerabilità siano accettabili ai fini della tutela della salute delle persone, elemento questo che non è contemplato nel provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, ha la parola il relatore ALLOCCA (*RC-SE*) il quale, espresso apprezzamento per i rilievi esposti dal senatore Possa, si riserva di predisporre uno schema di parere che dia conto dei motivi di perplessità emersi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/14/CE che modifica le direttive del Consiglio 72/166/CEE, 84/5/CEE, 88/357/CEE, 90/232/CEE e la direttiva 2000/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli» (n. 137)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, e 26-bis, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Esame e rinvio)

Il relatore MANINETTI (*UDC*), premesso che si riserva di presentare uno schema di parere del provvedimento in titolo in una successiva seduta, dà conto del provvedimento in esame che reca il recepimento della direttiva 2005/14/CE, la quale modifica e integra alcune precedenti direttive in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli. Il termine per il recepimento della direttiva è stabilito nell'11 giugno 2007 e dunque risulta già scaduto. La delega per il recepimento di tale direttiva è contenuta nella legge comunitaria 2005 (legge 25 gennaio 2006, n. 29), la quale all'articolo 26-bis ha previsto specifici principi e criteri direttivi. L'Atto del Governo è composto di tre articoli. Il primo, suddiviso in quindici commi, contiene le modifiche al Codice delle assicurazioni private (di seguito indicato come Codice), il secondo prevede l'invarianza degli oneri finanziari, il terzo prevede l'abrogazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1993 recante i minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria. Soffermandosi solo sulle disposizioni più importanti dell'atto, il comma 1 dell'articolo 1 estende la definizione di ubicazione del rischio a tre nuovi casi: veicoli

circolanti con targa temporanea; veicoli spediti da uno Stato membro all'altro a decorrere dall'accettazione della consegna da parte dell'acquirente e per un periodo di trenta giorni, anche se il veicolo non è stato formalmente immatricolato nello Stato membro di destinazione; veicoli privi di targa o con targa non corrispondente al veicolo. Il comma 2 dell'articolo 1 permette alle succursali delle compagnie di assicurazione di divenire rappresentanti nelle attività di assicurazione degli autoveicoli, come già avviene in altri servizi di assicurazione. Il comma 3 prevede l'obbligo in capo all'Ufficio centrale italiano di comunicare entro tre mesi dalla ricezione della richiesta di risarcimento un'offerta di risarcimento motivata o di indicare i motivi per i quali non ritiene di fare un'offerta. Il comma 4 dell'articolo 1 modifica gli importi minimi di garanzia per l'adempimento dell'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile. Essi sono incrementati dagli attuali 775.000 euro circa per le autovetture a servizio privato a 5 milioni di euro in caso di danni a persone e un milione di euro in caso di danni a cose. Per l'adeguamento dei vigenti contratti ai nuovi importi è previsto un periodo transitorio fino all'11 giugno 2012, tuttavia entro l'11 dicembre 2009 gli importi minimi devono essere incrementati almeno alla metà degli ammontari suddetti. Tali nuovi importi minimi, nonché la previsione del periodo transitorio erano già stabiliti nei criteri di delega previsti dalla legge comunitaria 2005. È prevista inoltre, in conformità alla direttiva, un'indicizzazione a partire dal 2017 dei predetti valori in modo da adeguarli alle variazioni dell'inflazione. I comma 5 e 6 dell'articolo 1 estendono alcuni diritti in capo ai consumatori. In particolare il comma 5 attribuisce loro il diritto di esigere in qualunque momento, entro quindici giorni dalla richiesta, l'attestazione del rischio relativo agli ultimi cinque anni del contratto di assicurazione; il comma 6 prevede invece il diritto di ottenere dal Centro di informazione italiano competente per i sinistri avvenuti in uno Stato membro diverso da quello di residenza le informazioni riguardanti la copertura assicurativa del veicolo che ha causato il sinistro, il numero di polizza e la data di scadenza della stessa. Il comma 7 estende ai danni cagionati a pedoni, ciclisti ed altri utenti non motorizzati la copertura dell'assicurazione obbligatoria sulla circolazione dei veicoli e dei natanti. Il comma 10 reca alcune modifiche alla disciplina del Fondo di garanzia per le vittime della strada. Innanzitutto ne è esteso il campo di applicazione a due nuovi casi: veicoli spediti da uno Stato membro all'altro a decorrere dall'accettazione della consegna da parte dell'acquirente e per un periodo di trenta giorni, anche se il veicolo non è stato formalmente immatricolato nello Stato membro di destinazione e veicoli con targa non corrispondente al veicolo. Inoltre nel caso di danni causati da veicoli non identificati è esteso il risarcimento anche ai danni alle cose in caso di danni gravi alla persona e se si supera una franchigia di cinquecento euro e limitatamente all'ammontare eccedente la franchigia. Tale disposizione costituisce applicazione di uno specifico criterio direttivo contenuto nella legge delega. Infine, è eliminata la franchigia nel caso di danni provocati da veicoli non coperti da assicurazione. La risarcibilità dei danni alle cose senza alcuna franchigia è previ-

sta inoltre anche per i due nuovi casi. Il comma 15 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da duemila a seimila euro per l'inosservanza da parte dell'Ufficio centrale italiano del nuovo obbligo previsto dal comma 3.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**88<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

TREU

*La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE REFERENTE**(1515) BOBBA ed altri. – Norme per la promozione del welfare familiare e generazionale**(1544) VALPIANA ed altri. – Istituzione del reddito minimo di cittadinanza per i bambini e le bambine**(1576) LIVI BACCI ed altri. – Istituzione del Fondo per i neonati e dotazione di capitale per i giovani*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 25 luglio scorso.

Interviene nella discussione generale il senatore BOBBA (*Ulivo*), il quale osserva preliminarmente che il disegno di legge n. 1515, di cui è primo firmatario, si propone il riordino, ma soprattutto, l'innovazione della disciplina di alcune istituzioni dello Stato sociale, con l'obiettivo di avviare la costruzione di un nuovo modello di *welfare* centrato sull'investimento sulla famiglia e sulle nuove generazioni, quale scelta strategica prioritaria per la crescita economica e sociale del paese, come peraltro ha messo in evidenza anche l'esito della Conferenza sulla famiglia promossa dal Governo nel giugno scorso. Gli interventi contemplati nel disegno di legge hanno pertanto come destinatario la famiglia, definita secondo i principi contenuti nella Carta costituzionale; al tempo stesso, il riferimento ad un *welfare* generazionale richiama l'esigenza di tenere conto delle conseguenze dell'invecchiamento della popolazione e del calo del tasso di natalità, poiché l'impatto di tali fenomeni sulle prestazioni sociali e sul loro finanziamento è tale da richiedere scelte radicali e qualificate.

In questa ottica, il primo dei quattro capi nei quali si ripartisce il disegno di legge n. 1515 prende in considerazione alcune misure di carattere

fiscale – senza peraltro entrare nel merito di sistemi di tassazione che assumono la famiglia come titolare di un reddito distinto da quello individuale –, e propone la modifica di alcuni istituti, in senso più favorevole alla famiglia medesima, riprendendo ed ampliando alcuni spunti già presenti nella legge finanziaria per il 2007: in particolare, all'articolo 2, è previsto il recupero delle detrazioni non godute per incapacità del debito d'imposta, mentre il successivo articolo 3 dispone detrazioni fiscali per le spese relative all'assistenza ai bambini e agli anziani non autosufficienti, nonché per il pagamento delle rette relative alla frequenza degli asili nido. Il successivo articolo 4, infine, prevede l'applicazione dell'IVA agevolata al 4 per cento per l'acquisto di autovetture destinate al trasporto di famiglie numerose.

Il Capo II del disegno di legge n. 1515 – prosegue il senatore Bobba – è dedicato all'ampliamento e alla riqualificazione delle condizioni di accesso alle prestazioni sociali ed assistenziali: in questo contesto, all'articolo 6 viene delineata una riforma dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), mediante la definizione di una nuova scala di equivalenza, finalizzata alla creazione di un meccanismo più favorevole alle famiglie numerose, con la conseguente rimodulazione delle tariffe dei servizi pubblici locali applicabili ai nuclei familiari, contemplata all'articolo 6. Il successivo articolo 7, riprendendo un'esperienza già attuata positivamente in Francia, istituisce la «Carta famiglia», per l'accesso a condizioni agevolate a prestazioni e servizi di varia natura, erogati da soggetti pubblici e privati, con i quali il Ministero delle politiche per la famiglia abbia stipulato apposite convenzioni o intese.

Il Capo III riprende proposte già contenute in altre iniziative legislative ed ha come obiettivo lo sviluppo dell'occupazione femminile, particolarmente insoddisfacente in Italia se raffrontato agli obiettivi europei di Lisbona, nel presupposto che ad un basso tasso di occupazione delle donne si associa anche un basso tasso di natalità: in particolare, l'articolo 10 incentiva, con il meccanismo del lavoro a tempo parziale su base volontaria, la presenza femminile sul mercato del lavoro. L'accesso al *part time* viene inoltre agevolato mediante la possibilità di chiedere al datore di lavoro, in alternativa al congedo parentale, la trasformazione reversibile del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto a tempo parziale, in misura non superiore al 50 per cento, per un periodo massimo di sei anni, incentivato mediante l'esonero dal versamento dei contributi alle forme di assicurazione generale obbligatoria, con vantaggi sia per il datore di lavoro sia per le lavoratrici ed i lavoratori, ai quali verrebbe corrisposto un terzo delle somme non versate, come integrazione del reddito. Per altro verso, all'articolo 11, il disegno di legge n. 1515 interviene direttamente sulla disciplina dei congedi parentali, al fine di estendere fino a dodici mesi il periodo massimo di godimento per tutti i lavoratori dipendenti e, soprattutto, di incrementare fino al 70 per cento della retribuzione l'indennità di congedo, limitatamente ai nuclei familiari a basso reddito. Questo insieme di misure si propone da un lato di contrastare il deprecabile fenomeno dell'abbandono del lavoro da parte di molte donne, dopo la na-

scita del primo figlio, e, dall'altro, di rimuovere gli ostacoli, soprattutto di natura reddituale, che fino ad ora hanno disincentivato la fruizione dei congedi parentali da parte degli uomini.

L'ultimo Capo del disegno di legge n. 1515 reca norme riguardanti l'investimento generazionale, e contempla due deleghe legislative al Governo; la prima, all'articolo 13, riguarda il potenziamento e la razionalizzazione degli istituti di sostegno al reddito delle famiglie con figli; la seconda, all'articolo 14, ha ad oggetto l'istituzione del «conto personale di cittadinanza», inteso quale strumento di risparmio agevolato finalizzato a promuovere l'autonomia finanziaria dei giovani, in analogia con quanto proposto nel disegno di legge n. 1576, d'iniziativa del senatore Livi Bacci.

In particolare, nel quadro della riqualificazione degli istituti di sostegno al reddito familiare, è proposta l'istituzione di un «assegno di nascita» da erogare mensilmente in misura fissa a ciascun nucleo familiare a decorrere dal quarto mese di gravidanza e fino al terzo mese di vita del bambino. Sempre nell'ambito della delega conferita all'articolo 13, vanno segnalati i principi di delega riguardanti la introduzione di soglie di esenzione riferite alla base imponibile delle addizionali comunali e regionali IRPEF, da applicare ai contribuenti in relazione al possesso di specifici requisiti reddituali e alla dimensione e natura del nucleo familiare, con priorità per i nuclei familiari con due o più figli, nonché l'esenzione totale dall'imposta comunale sugli immobili per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale. Su tale ultimo punto, peraltro, occorrerà anche verificare l'esito del dibattito in corso, che sta prefigurando interessanti soluzioni nell'ambito della predisposizione della manovra di finanza pubblica per il 2008, e che potrebbe porre rimedio, almeno parzialmente, ad alcune ingiuste penalizzazioni fiscali a carico delle famiglie numerose, introdotte con la legge finanziaria per il 2007.

Concludendo il suo intervento, il senatore Bobba sottolinea che il costo, attentamente stimato, del disegno di legge di cui è primo firmatario, ammonta a 2.500 milioni di euro: una cifra certo considerevole, che, però, può produrre effetti ravvicinati nel tempo ed idonei a produrre i cambiamenti necessari se si vuole promuovere un sistema di *welfare* orientato a favorire la crescita economica e la competitività del paese attraverso un patto di solidarietà intergenerazionale in grado di spezzare i meccanismi che alimentano il processo di invecchiamento della società italiana ed i rischi di carattere economico e sociale che ad esso conseguono.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*



**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**111<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***SILVESTRI***Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Patta.**La seduta inizia alle ore 15,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La senatrice BIANCONI (*FI*) menziona una recente sentenza emessa dal Tribunale di Cagliari, relativa alla diagnosi preimpianto di embrioni, che pone seri interrogativi sul rispetto del principio di legalità in riferimento alla legge n. 40 del 2004 in materia di procreazione medicalmente assistita. Dopo aver rilevato la sussistenza di un possibile contrasto con il precedente orientamento della Corte costituzionale, esprime l'auspicio che il Ministro della salute intervenga in Commissione su tale argomento.

A parere della senatrice BINETTI (*Ulivo*), posta l'esigenza di garantire il rispetto della legge n. 40 del 2004, la questione citata deve essere considerata uno stimolo per il legislatore ad avviare quanto prima l'esame dei disegni di legge in materia di malattie genetiche e rare.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) rileva che la Corte costituzionale non si è pronunciata circa la costituzionalità della citata legge sulla procreazione medicalmente assistita, avendo piuttosto deciso per l'inammissibilità di una questione ad essa sottoposta. L'intera materia è peraltro a suo avviso meritevole di un approfondimento parlamentare da parte della Commissione igiene e sanità e della Commissione giustizia, entrambe competenti nel merito.

Il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*), nel far riferimento a notizie di stampa riguardanti le motivazioni alla base della pronuncia del Tribunale di Cagliari, che consente la diagnosi preimpianto richiesta per ti-

more di trasmissione della talassemia, paventa il rischio che dalla giurisprudenza possano derivare incertezze riguardo all'applicazione della legge vigente.

Interviene brevemente il presidente SILVESTRI, facendo presente l'esigenza di un efficace impegno, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2008, al fine di rendere disponibili risorse da destinare al risarcimento dei danni derivanti da emotrasfusioni e da uso di emoderivati che interessano, fra l'altro, proprio i soggetti talassemici.

Il senatore CURSI (AN), facendo riferimento a recenti interventi dell'assessore alla sanità della regione Toscana, richiama l'attenzione sull'importanza di assicurare l'uniforme attuazione della legge n. 120 del 2007, riguardante l'esercizio della libera professione intramuraria.

#### IN SEDE CONSULTIVA

#### **Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134)**

(Osservazioni alla 2<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 settembre scorso.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, i senatori POLLEDRI (LNP) e BIANCONI (FI) esprimono perplessità circa la scelta di procedere all'esame dell'atto in titolo, tenuto conto che la Commissione dispone di tempi ridotti per la trattazione degli Atti del Governo nn. 126, 133 e 135, caratterizzati da profili di particolare delicatezza e rilevanza.

Il presidente SILVESTRI, pur convenendo sull'importanza dei richiamati atti – per i quali peraltro occorre la presenza del prescritto numero legale, attualmente non raggiunto – rammenta che in sede di programmazione dei lavori da parte dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi era stato convenuto di accordare priorità anche all'esame del provvedimento in titolo.

Seguono ulteriori interventi sull'ordine dei lavori da parte dei senatori TOMASSINI (FI) e MASSIDDA (DCA-PRI-MPA), i quali stigmatizzano che la maggioranza non sia in grado di garantire la presenza del numero legale prescritto per l'esame degli schemi di decreto menzionati, nonché dei senatori IOVENE (SDSE) e BAIO (Ulivo), i quali si soffermano sull'esigenza di un atteggiamento costruttivo delle forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, nell'ambito delle rispettive responsabilità.

Replicando ad una richiesta di chiarimento della senatrice BIANCONI (FI), il presidente SILVESTRI (IU-Verdi-Com) fa presente che l'i-

stituito dell'inversione dell'ordine del giorno non è applicabile in Commissione.

La senatrice BIANCONI (*FI*) chiede indi che sia posto ai voti il rinvio dell'esame dell'atto in titolo.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo interviene il senatore TOMASSINI (*FI*), il quale osserva l'utilità per i commissari di disporre dei tempi necessari per un'adeguata ponderazione dei contenuti dello schema di decreto n. 134. Ricorda peraltro come la Commissione possa proficuamente dedicare la propria attività all'esame dei disegni di legge n. 1249 e n. 1517, già in fase avanzata di trattazione.

Il presidente SILVESTRI fa presente che, con riferimento al disegno di legge n. 1517, non sono ancora giunti i pareri da parte delle Commissioni consultate e che pertanto non si può procedere alle votazioni. Quanto all'Atto Senato n. 1249, la Commissione bilancio si appresta a concludere l'esame in sede consultiva sugli emendamenti ad esso riferiti. È peraltro a suo avviso opportuno procedere con la trattazione dell'atto in titolo, anche in considerazione dell'imminente scadenza del termine, previsto per il prossimo 1° ottobre, entro cui la Commissione di merito dovrà esprimere il parere all'Esecutivo.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di rinvio presentata dalla senatrice Bianconi, ritenendo preferibile che l'attenzione della Commissione si focalizzi sull'esame degli altri provvedimenti recati all'ordine del giorno.

Il senatore GRAMAZIO (*AN*) lamenta che la scelta di proseguire l'esame del provvedimento in titolo non è in linea con quanto stabilito in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Per dichiarazione di voto contraria sulla proposta di rinvio, ha la parola il senatore IOVENE (*SDSE*), il quale rammenta anzitutto che l'esame dell'atto in titolo è stato considerato prioritario, così come del resto quello degli atti del Governo nn. 126, 133 e 135. Poiché non è possibile avviare l'esame di questi ultimi provvedimenti per l'assenza del prescritto numero legale, anche per la volontà dell'opposizione di non concorrere al suo raggiungimento, ritiene del tutto inopportuno rinviare l'esame dello schema di decreto legislativo n. 134 e auspica un impegno delle forze politiche nel senso di assicurare l'efficacia dell'attività parlamentare.

Il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*), nel preannunciare il voto favorevole sulla proposta di rinvio, respinge fermamente le critiche testé rivolte all'opposizione, lamentando l'incapacità delle forze di maggioranza ad assicurare il numero legale prescritto dal Regolamento. Dopo aver rivendicato la legittimità dell'atteggiamento della propria parte politica, di-

retto ad evidenziare le debolezze dei Gruppi di maggioranza, stigmatizza l'assenza del rappresentante del Governo.

La senatrice MONACELLI (*UDC*), nel preannunciare il voto favorevole sulla proposta di rinvio, ritiene che non possa essere addebitato ai Gruppi di opposizione il mancato concorso al raggiungimento del numero legale. In proposito, lamenta la scarsa partecipazione dei senatori di maggioranza ai lavori della Commissione, che non rappresenta, a suo avviso, una circostanza episodica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente SILVESTRI pone ai voti la proposta di rinvio dell'esame dell'atto in titolo, che la Commissione respinge.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti della senatrice BIANCONI (*FI*), il PRESIDENTE ricorda che l'esame parlamentare degli Atti del Governo nn. 126, 133 e 135, così come di quello in titolo, dovrà essere concluso entro il prossimo 1° ottobre.

Intervenendo in discussione generale, la senatrice VALPIANA (*RC-SE*) sottolinea il rilievo dell'atto in esame, che interviene su aspetti particolarmente significativi per gli ambiti di competenza della Commissione. Pur condividendo la finalità prevista nella direttiva 2005/36/CE di assicurare, fra l'altro, la libertà di circolazione degli operatori sanitari all'interno dell'Unione Europea, ritiene che sarebbe stata opportuna anche una specifica attenzione alle ricadute in termini di salute pubblica dei cittadini.

Richiamandosi alle audizioni svolte nella giornata odierna in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, esprime apprezzamento per le norme che prescrivono agli operatori sanitari la conoscenza della lingua italiana. Al riguardo, riterrebbe tuttavia utile che nell'atto in titolo, da un lato, si specificassero le modalità con cui detta competenza deve essere accertata e, dall'altro, si introducesse un obbligo di conoscenza anche delle norme deontologiche italiane.

Con riferimento alle disposizioni in materia di infermieri, invita a tener presente che la suddivisione fra infermiere specializzato e responsabile dell'assistenza generale non è prevista nell'ordinamento vigente.

Dopo aver espresso apprezzamento per i contenuti dell'articolo 47, volto a disciplinare l'esercizio delle attività professionali di ostetrica, preannuncia il proprio orientamento favorevole su uno schema di parere che recepisca le richiamate osservazioni.

In considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Aula, il PRESIDENTE invia il seguito dell'esame dell'atto in titolo.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 25 settembre 2007

**108<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

SODANO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Franco Prodi, direttore dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche, ed il dottor Amilcare Troiano, vice presidente della Federparchi, accompagnato dal dottor Giuseppe Rossi, dirigente della stessa associazione.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Indagine conoscitiva sulle problematiche relative ai cambiamenti climatici e alle misure di mitigazione e di adattamento da adottare anche con riferimento agli anni successivi al 2012: audizione del Presidente dell'Istituto di scienza dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del professor Prodi, con la quale prende avvio l'indagine conoscitiva in titolo.

Il professor PRODI ricorda di aver puntualizzato al Ministro dell'università e della ricerca, insieme ad altri docenti universitari e in qualità di direttore del più importante istituto italiano di scienza dell'atmosfera e del clima, che una conferenza nazionale sui mutamenti climatici avrebbe dovuto vedere la piena partecipazione della componente scientifica del Paese, giacché l'analisi dei problemi relativi al riscaldamento del pianeta esige il più ampio e approfondito contributo del mondo della ricerca.

Fa quindi presente che, a partire dalla rivoluzione industriale, le attività antropiche hanno svolto un ruolo sempre più importante sia sul versante dell'inquinamento che su quello dei mutamenti climatici e sottolinea la necessità di costruire un consenso forte e diffuso su scelte di adattamento e mitigazione efficaci e fondate su una adeguata valutazione dei rapporti tra energia, clima e ambiente.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) chiede chiarimenti in ordine alle direzioni verso le quali dovrebbe ora concentrarsi l'impegno del mondo della ricerca.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) chiede una valutazione in ordine alla preoccupazione espressa dall'Agenzia europea per l'ambiente riguardo la particolare esposizione agli effetti dei cambiamenti climatici dei Paesi mediterranei, nonché in ordine alle cause che sono all'origine dell'incremento della concentrazione in atmosfera dei gas ad effetto serra.

Il senatore LIBÈ (*UDC*) chiede maggiori chiarimenti in ordine alla misura in cui le attività antropiche concorrono, insieme ad altre cause, a determinare i mutamenti climatici in atto.

Il senatore SCOTTI (*FI*) chiede una valutazione riguardo le conclusioni illustrate nell'ultimo rapporto dell'IPPC, nonché maggiori ragguagli in ordine al rapporto tra l'andamento storico da un lato delle variazioni di temperatura e dall'altro dell'incremento di anidride carbonica in atmosfera.

Il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*) chiede maggiori ragguagli circa l'adeguatezza delle strategie di lotta ai mutamenti climatici messe in campo a livello mondiale.

Il professor PRODI osserva che nell'ultimo rapporto dell'IPPC è illustrata un'ampia forbice di scenari previsionali, fondati su valutazioni basate sulla circolazione atmosferica, e oggi la ricerca scientifica deve svolgere un ruolo importante proprio rispetto all'esigenza di realizzare gli approfondimenti indispensabili per ridurre il più possibile questa forbice anche attraverso il ricorso ai cosiddetti sistemi di terra.

I dati raccolti nell'arco di due secoli presso cinquanta stazioni site nel territorio italiano evidenziano da una parte un incremento del livello di riscaldamento in linea con quello rilevato per gli altri Paesi nell'ultimo rap-

porto dell'IPPC e dall'altra una diminuzione delle precipitazioni intorno al 3-4 per cento che non fa pensare a drastici e profondi mutamenti climatici.

Il PRESIDENTE chiede ragguagli relativamente all'eventuale esistenza di un nesso diretto tra i mutamenti climatici e le modifiche dell'ambiente marino mediterraneo.

Il professor PRODI fa presente di condividere l'allarme per gli effetti del riscaldamento del pianeta e osserva che rimane comunque da dimostrare l'esistenza di un nesso di consequenzialità tra variazioni di temperatura e presenza di specie tropicali nel Mediterraneo.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) rileva che alcuni climatologi del CNR, tra i quali la dottoressa Nanni, sostengono l'esistenza di un incremento delle temperature in Italia superiore a quello mediamente riscontrato nelle altre aree del pianeta.

Il professor PRODI osserva che i dati da lui citati in precedenza sono proprio quelli raccolti ed elaborati dalla dottoressa Nanni e che da essi risulta che non è possibile sostenere né che è in atto un mutamento drastico della meteorologia coinvolta né che esiste una specificità dell'Italia rispetto al cambiamento climatico globale.

Al momento non è certo possibile rilevare a livello mondiale l'esistenza di efficaci strategie di mitigazione e occorre auspicare l'avvento di un nuovo umanesimo che porti con sé nuovi stili di vita e corrispondenti riduzioni dei consumi energetici.

Il PRESIDENTE chiede se esistano già studi avanzati sulle nanoparticelle emesse dagli inceneritori di rifiuti.

Il professor PRODI osserva che occorre sviluppare ulteriormente la ricerca sui sistemi di abbattimento delle particelle submicroniche rilasciate dagli inceneritori.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Prodi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

#### **Seguito dell'indagine conoscitiva sugli incendi boschivi: audizione del Presidente della Federparchi**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 18 settembre scorso.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di rappresentanti di Federparchi facendo presente che il presidente di Federparchi, dottor Matteo Fu-

silli, ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare alla seduta odierna.

Il dottor TROIANO fa presente che Federparchi è convinta che si debba avviare sin d'ora la campagna di prevenzione degli incendi per il 2008 e sta predisponendo al riguardo un documento che sarà presto trasmesso al Ministro dell'ambiente e alle competenti Commissioni parlamentari.

Dopo aver ricordato che i parchi costituiscono veri e propri presidi di legalità sul territorio, sottolinea la necessità di potenziare il Corpo forestale dello Stato, di realizzare un maggior e miglior coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e di mettere a disposizione degli enti parco le risorse indispensabili per lo svolgimento delle attività di prevenzione e di lotta attiva a tali incendi.

Il dottor ROSSI rileva che la prevenzione è l'attività principale che i parchi possono e devono svolgere nell'ambito della lotta agli incendi boschivi; purtroppo, molto rimane da fare, a livello sia di risorse disponibili sia di regolamentazione normativa, per rendere incisivo e puntuale il controllo degli enti parco sul proprio territorio.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) fa presente che gli incendi boschivi si combattono innanzitutto attraverso una efficace gestione del territorio e invita Federparchi a far pervenire alla Commissione, in vista dell'esame del disegno di legge finanziaria, adeguate proposte di interventi di manutenzione del territorio finalizzati anche a prevenire gli incendi.

Osserva quindi che in occasione del tragico incendio della scorsa estate è apparso intollerabile l'atteggiamento tenuto dal presidente dell'ente parco del Gargano, che in quelle ore drammatiche non ha trovato di meglio che polemizzare con gli altri soggetti competenti.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) rileva che, al fine di porre rimedio alle carenze attualmente riscontrabili, è necessario potenziare la rete di avvistamento nei mesi più a rischio e predisporre finalmente i piani sulla prevenzione e sullo spegnimento degli incendi nei parchi.

Il PRESIDENTE ricorda che le convenzioni relative alle campagne antincendio sono state stipulate dalla stragrande maggioranza delle regioni soltanto nel mese di luglio.

Il dottor TROIANO fa presente che gli enti parco stanno completando l'elaborazione dei piani sulla prevenzione e sullo spegnimento degli incendi boschivi e che indubbiamente l'avvistamento tempestivo dell'incendio riveste una importanza fondamentale ai fini del suo spegnimento.



Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di Federparchi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 25 settembre 2007

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Comunicazioni del Presidente sul programma e sul calendario dei lavori**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione di mercoledì 19 settembre scorso ha convenuto sul seguente programma trimestrale dei lavori della Commissione.

esame di alcune risoluzioni relative al Consiglio d'Amministrazione della RAI;

parere al Governo su una modifica dello Statuto della RAI;

seguito dell'esame di una risoluzione relativa alla comunicazione politica, ai messaggi autogestiti ed alla informazione nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie;

esame di deliberazioni, anche di carattere temporaneo ed urgente, riferite ad eventuali campagne elettorali o referendarie;

visita di una delegazione dell'Ufficio di Presidenza ai centri di produzione della RAI di Torino, Milano e Napoli;

predisposizione della Relazione annuale della Commissione al Parlamento;

svolgimento di quesiti a risposta immediata alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, ai sensi della risoluzione approvata dalla Commissione il 24 luglio 2007;

esame di eventuali questioni generali relative all'Accesso e definizione di eventuali ricorsi;

esame di eventuali provvedimenti riguardanti aspetti specifici dell'attività e della programmazione della RAI, anche con lo svolgimento di audizioni;

esame di un atto di indirizzo in materia di rettifica e di replica nelle trasmissioni radiotelevisive.

Quanto al calendario dei lavori, l'Ufficio di Presidenza ha programmato per la giornata di oggi, martedì 25 settembre 2007, con eventuale seguito nelle giornate di domani e dopodomani, l'esame di alcune risoluzioni riferite al consiglio d'amministrazione della RAI, del parere al Governo su una modifica dello statuto della RAI, e di una risoluzione relativa alla programmazione in vista del 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione e del 150° anniversario dell'unità d'Italia. All'attenzione della Commissione sarà altresì portata la proposta di adire la Corte costituzionale per sollevare un conflitto d'attribuzione tra la Commissione stessa ed il Ministro dell'Economia e delle finanze, in ordine alle attribuzioni della Commissione nella procedura di revoca di un consigliere d'amministrazione della RAI.

#### **Sui lavori della Commissione**

Il senatore Francesco STORACE (*MISTO-LD*) si richiama alle segnalazioni da lui già formulate in altre sedi (e che hanno comportato anche la presentazione di un esposto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) sulla circostanza che la formazione del movimento politico «La Destra», sia stata del tutto ignorata dall'informazione del servizio pubblico radiotelevisivo. Oggi, i più recenti dati dell'Osservatorio di Pavia confermano la totale assenza di esponenti politici di quel movimento nel periodo, nel quale esso si è costituito alla fine dello scorso mese di luglio, benché la introduzione scritta ai dati numerici forniti alla Commissione menzioni tale costituzione tra gli eventi politicamente rilevanti.

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*) segnala il provvedimento approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 20 settembre scorso, con il quale si sollecitano le emittenti pubbliche e private a dare adeguato spazio alla costituzione del «Partito Democratico», che avrà luogo il 14 ottobre 2007. Manifesta rilevanti dubbi sulla legittimazione dell'Autorità ad emanare questa sorta di atto di indirizzo, che sembra intervenire su prerogative di competenza della Commissione.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che tale delibera è stata comunicata alla Commissione con lettera del 21 settembre scorso, della quale egli si accingeva a dar notizia. Non v'è dubbio che l'emittenza pubblica rientri tra le competenze della Commissione, e che la

legge n. 28 del 2000 individui i casi nei quali la comunicazione politica e l'informazione radiotelevisiva possono essere soggette ai provvedimenti della Commissione e dell'Autorità, le quali, previa consultazione tra di loro, disciplinano circostanze quali le campagne elettorali e referendarie, nonché i periodi che non coincidono con tali campagne ma – questi ultimi – con provvedimenti di carattere generale.

Dopo che il senatore Francesco STORACE (*MISTO-LD*) ha inoltre ricordato che la delibera dell'Autorità si riferisce ad un evento che non ha carattere istituzionale, il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*) sollecita un'accurata istruttoria intesa a valutare la legittimità della delibera. Non è la prima volta che egli ha la sensazione che l'Autorità esorbits dalle proprie competenze, a danno della Commissione parlamentare. Ritiene inoltre opportuna un'audizione del Presidente dell'Autorità.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che la questione della presenza del movimento «La Destra» è stata già oggetto di attenzione da parte dell'Ufficio di Presidenza della Commissione. Quanto al provvedimento dell'Autorità, si domanda se l'audizione del Presidente dell'Autorità costituisca, nelle presenti circostanze, l'iniziativa più opportuna che la Commissione possa assumere. Assicura che, in ogni caso, l'intera questione oggetto del dibattito incidentale sarà sottoposta tempestivamente all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

#### **Esame di risoluzioni relative al Consiglio d'Amministrazione della RAI**

(Esame e rinvio)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che nella riunione di mercoledì 19 scorso l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha fissato a venerdì 21 settembre il termine per presentare eventuali risoluzioni relative al Consiglio d'Amministrazione della RAI. Sono al riguardo pervenute quattro proposte di risoluzione, che si rivolgono agli organi di governo della RAI, i quali rappresentano l'interlocutore naturale della Commissione.

Dopo aver riassunto i contenuti delle risoluzioni, che saranno pubblicato in allegato al resoconto della seduta, nota che le proposte contengono alcuni elementi comuni: la prima e la quarta auspicano le dimissioni del Consiglio, la seconda e la terza operano un riferimento, variamente diversificato, alla necessità di un piano industriale. Di ciò si dovrà tenere conto in sede di deliberazione, allo scopo di evitare possibili duplicazioni dei voti. Prima di pervenire alle votazioni, chiede che i Gruppi, in sede di discussione generale, valutino se sia possibile pervenire ad un testo unificato o comunque a riformulazioni che avvicinino ulteriormente le proposte.

Informa infine la Commissione che è appena pervenuta una quinta proposta di risoluzione di iniziativa Lion e Ripamonti, la quale, benché presentata al di fuori del termine convenuto, può essere utilmente conside-

rata ai fini dei lavori della Commissione, anche perché presenta contenuti assai simili a quelli delle prime quattro.

*(La commissione conviene)*

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), intervenendo in sede di discussione generale, si dichiara disponibile alla formulazione di un testo comune, purché resti evidente che l'intento principale che lui intende conseguire consiste nelle tempestive del Consiglio d'Amministrazione attualmente in carica. Le ragioni di tale auspicio sono evidenti: il Ministro dell'Economia e delle Finanze aveva, con parole che egli cita testualmente, esposto alla Commissione le criticità di funzionamento dell'intero Consiglio, facendo presente di poter intervenire sul solo Amministratore di nomina governativa, ed invitando la Commissione ad assumersi la responsabilità di analoghe scelte nei confronti degli altri consiglieri. Se la successiva audizione del Presidente della RAI ha poi riferito del parziale superamento dello stallo decisionale del Consiglio, è pure vero che i principali nodi, quelli in materia di linee editoriali, permangono non risolti: e l'equilibrio politico del Consiglio (che la Commissione, votando sulla nomina del presidente, aveva implicitamente validato nella sua interezza) è risultato menomato dalla sostituzione del Consigliere Petroni. È necessario sanare tempestivamente un *vulnus* democratico, e la Commissione è in grado di farlo.

Il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva che il Senato ha, nella seduta di giovedì 20 settembre scorso, condotto un dibattito analogo a quello odierno, ed ha respinto un'analogha proposta che auspicava le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione della RAI. Si domanda, in conseguenza di ciò, se l'odierno dibattito in Commissione possa essere considerato ammissibile.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che non constano precedenti nei quali un dibattito nell'Assemblea di una delle Camere abbia precluso un dibattito analogo in Commissione: al riguardo, si deve pure considerare che la Commissione è un organismo bicamerale, e il dibattito cui faceva riferimento il collega Morri ha avuto luogo in un solo ramo del Parlamento. Rileva altresì che la discussione, e le relative deliberazioni del Senato, si rivolgevano al Governo, quale naturale interlocutore del Parlamento, che, nell'ambito delle competenze di cui dispone in materia di emittenza pubblica, è stato invitato ad assumere determinati atteggiamenti o perseguire determinate finalità. La discussione odierna nella sede della Commissione, e le deliberazioni che essa potrebbe assumere, intervengono indubbiamente sulla medesima materia, ma si distinguono in quanto la Commissione ha, quale interlocutore naturale e istituzionale, l'organo di governo della RAI (vale a dire il suo Consiglio di Amministrazione), e non l'Esecutivo.

Il senatore Willer BORDON (*Ulivo*), intervenendo in sede di discussione generale, sottolinea che il dibattito tenutosi al Senato rende semmai superfluo il ripercorrerne i contenuti nella sede della Commissione, la quale potrebbe pertanto concentrarsi subito sulle deliberazioni da assumere. Al pari di quella del deputato Beltrandi, la proposta di risoluzione da lui presentata sollecita le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione della RAI, ma sottolinea nel contempo la necessità che la nomina del nuovo Consiglio abbia luogo con una diversa legge, anzichè applicando le disposizioni della «legge Gasparri» tuttora vigente. Infatti, la ragione che lo sollecita ad auspicare un cambio al vertice della RAI non consiste in ipotetici difetti di rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione rispetto alla geografia politica: l'emanazione di una nuova legge è necessaria, ed il Parlamento avrebbe la possibilità di approvarla in tempi assai brevi.

Il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*), dopo aver apprezzato la serietà e la consistenza del quesito posto, in sede di ordine dei lavori, dal collega Morri, a sua volta riterrebbe improprio che la nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione avesse luogo con le modalità previste dalla «vecchia» legge Gasparri: se ciò avvenisse, si darebbe luogo all'utilizzo, a parti invertite rispetto al precedente Governo, di una normativa che consacra la presenza della politica nella RAI.

Ricorda poi che all'Assemblea generale dell'ONU si riapre il dibattito sul tema della moratoria della pena di morte, oggetto di un atto di indirizzo approvato dalla Commissione alcuni mesi orsono. Auspica quindi che tutte le figure le quali, rivestendo un ruolo istituzionale o politico, hanno accesso ai mezzi di comunicazione di massa possano utilizzare tale possibilità per dare risalto a questa iniziativa.

Il senatore Esterino MONTINO (*Ulivo*) ritiene anch'egli prioritaria la modifica della *governance* della RAI, ed auspica che le risoluzioni oggi all'esame della Commissione siano formulate in modo da rendere tale esigenza quanto più possibile esplicita. Peraltro, la discussione circa l'azzeramento del vertice della RAI, che già è stata oggetto dell'attenzione del Senato, difficilmente può essere accettata nei termini nei quali si svolge in Commissione, i quali lasciano intravedere un intento di colpire la RAI al cuore. Per tale ragione, egli preannuncia che non parteciperà alle votazioni che dovessero eventualmente aver luogo al riguardo.

Il deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*) dopo aver stigmatizzato la conduzione di una recente puntata del programma «Anno Zero», nella quale al comico Beppe Grillo è stato garantito uno spazio di circa due ore senza contraddittorio, conviene con l'esigenza che la nomina di un nuovo Consiglio d'Amministrazione avvenga applicando una nuova legge, ma richiama l'attenzione sulla circostanza che l'attuale Consiglio era frutto di un equilibrio politico oggi venuto meno. Anche il suo ripristino costituirebbe un'operazione di rispetto delle regole.

Il senatore Francesco STORACE (*MISTO-LD*) a sua volta mette a confronto la discussione odierna con quella svoltasi lo scorso giovedì al Senato, rilevando la natura squisitamente politica di quel dibattito. La Commissione, dotata di potestà specifiche di indirizzo e vigilanza nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo, sembra oggi dedicare la propria attenzione ad atti di contenuto politico, che in quanto tali sono privi di una effettiva valenza giuridica vincolante, al pari di certi platonici ordini del giorno votati dai consigli comunali. E' opportuno che la Commissione vi si dedichi, laddove dovrebbe invece conseguire risultati più penetranti? Non è il caso di riflettere su come rendere le sue decisioni il più possibile efficaci? Personalmente reputa giustificato l'attribuire all'opposizione il ruolo di Presidente della RAI: il problema è però quello di pervenire in concreto a tale risultato.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, in riferimento alle considerazioni del collega Storace, nota che, effettivamente, la più recente legislazione ha sottratto alla Commissione la potestà di proporre la revoca del Consiglio d'Amministrazione della RAI ai Presidenti delle Camere, cui era rimessa la potestà di nominarlo. Per contro alla Commissione è ora attribuita la stessa potestà di designare i membri del Consiglio, e già questa sola competenza conferisce autorevolezza politica ai suoi orientamenti, malgrado che sotto il profilo formale le risoluzioni oggi in titolo siano effettivamente prive di effetto vincolante.

Il senatore Rocco BUTTIGLIONE (*UDC*) fa presente che i medesimi principi invocati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per giustificare la revoca dell'amministratore da lui nominato potrebbero essere applicati per giustificare la revoca, da parte della Commissione, degli altri amministratori designati da quest'ultimo.

Il senatore Paolo BRUTTI (*SDSE*) ritiene opportuno che la Commissione non smentisca ciò che è stato deliberato dal Senato, il quale ha infine convenuto sull'esigenza che il Consiglio d'Amministrazione della RAI rediga un Piano industriale, rinviando nel frattempo il seguito della definizione dell'assetto dell'azienda. In queste condizioni sarebbe forse improcedibile, e certamente sconveniente, una presa di posizione che conduca all'azzeramento del vertice della RAI prima che tali risultati siano stati conseguiti.

Il senatore Giovanni RUSSO SPENA (*RC-SE*) a sua volta ricorda che il Senato non ha ritenuto di accogliere le mozioni che auspicavano le immediate dimissioni dell'intero Consiglio d'Amministrazione, anche perché in tal caso il nuovo Consiglio sarebbe inevitabilmente nominato in conformità alle procedure della stessa «legge Gasparri». Il giudizio di inadeguatezza dato all'operato di questo Consiglio è largamente condiviso, ma proprio per questa ragione è necessario che la Commissione individui un percorso procedurale adeguato, che eviti prese di posizione quali la mancata

partecipazione alle relative delibere, e conduca ad un esito di mediazione alto.

Il senatore Giorgio TONINI (*Aut*) ricorda che nella seduta di giovedì il Senato, bocciando una mozione che disapprovava le comunicazioni del Governo sulla revoca del Consigliere Petroni, aveva implicitamente apprezzato positivamente tale revoca. Se gli equilibri politici interni al Consiglio d'Amministrazione sono cambiati, del resto, ciò non può essere addebitato all'iniziativa della revoca, che il competente ministro ha differito per quasi un anno prima di procedervi. Piuttosto che azzerare l'attuale Consiglio d'Amministrazione, per poi rinnovarlo ai sensi della «legge Gasparri», è opportuno rafforzare gli elementi di controllo e di vigilanza, che in questo caso sono rappresentati dalla richiesta di un Piano industriale.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, essendo imminenti votazioni alla Camera, rinvia il seguito dell'esame in titolo alla seduta di domani, mercoledì 26 settembre 2007, alle 14. Avverte altresì che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è convocato parimenti nella giornata di domani, alle 8,30.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

#### **AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*DELIBERAZIONE PER L'ELEVAZIONE DI UN CONFLITTO D'ATTRIBUZIONE TRA POTERI DELLO STATO INNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE*

*PARERE SU UNA MODIFICA DELLO STATUTO DELLA RAI*

*ESAME DI UNA RISOLUZIONE CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DELLA RAI IN VISTA DEL 60° ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE E DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA*



ALLEGATO

**PROPOSTE DI RISOLUZIONE****1) BELTRANDI, PEDRINI, SATTA**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

*a)* considerata la revoca del prof. Angelo Maria Petroni dalla carica di amministratore della Rai Radiotelevisione Italiana SpA, esercitata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze lunedì 10 settembre 2007 nella qualità di maggiore azionista della società, revoca preannunciata dal Ministro stesso alla Commissione nel corso dell'audizione d 16 maggio 2007 e dal Presidente del Consiglio dei ministri con nota dell'11 maggio precedente;

*b)* visto l'art. 49, commi 8 e 10, del Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005; considerato l'esame dei problemi posti dall'attuale applicabilità ditale disposizione, condotto dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d) del Regolamento della Commissione, in svariate riunioni ed in particolare in quelle del 29 maggio, 7 giugno e 1° agosto 2007; udito al riguardo il Presidente della Commissione, anche nella sua qualità di relatore per la relativa delibera;

*c)* considerati i contenuti dell'audizione del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione della RAI svoltasi il 15 maggio 2007, e di quella del Ministro dell'Economia e delle Finanze svoltasi il 16 maggio successivo;

*d)* considerati altresì i contenuti dell'audizione del Presidente della RAI svoltasi il 4 settembre 2007, e considerata l'audizione in data 13 settembre 2007 del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

*e)* vista inoltre la legge 14 aprile 1975, n.103;

*f)* considerato che a seguito della revoca del Consigliere della Rai Angelo Maria Petroni e della nomina al suo posto di Fabiano Fabiani, risulta alterata la composizione del Consiglio di Amministrazione, rispetto al plenum per il cui Presidente di codesta Commissione ai sensi di legge aveva espresso la maggioranza dei due terzi prevista dalle norme vigenti;

*g)* considerato che tale alterazione richiede « quantomeno in sede politica » che le istituzioni competenti alla nomina del Cda. Rai, vale a dire Codesta Commissione, e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possano esplicitare le proprie finzioni, e ciò è possibile solo a seguito delle dimissioni dell'intero CDA RAI

esprime con forza l'auspicio che nel più breve tempo possibile i membri del Consiglio di Amministrazione Rai rassegnino tutti le proprie dimissioni onde consentire, nel più breve tempo possibile, la elezione-nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione secondo la normativa vigente.

## 2) DE LAURENTIIS, LAINATI, BUTTI, GALLI

La Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che:

il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nella qualità di detentore temporaneo della maggioranza delle azioni della RAI Radiotelevisione italiana SpA, ha revocato – senza alcuna giusta motivazione – il professor Angelo Maria Petroni dalla carica di consigliere di Amministrazione della RAI;

la revoca è avvenuta non solo al di fuori di un confronto istituzionale, comunque necessario, tra il Ministro ed il Parlamento, ma anche in carenza delle indicazioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, di cui all'articolo 49, comma 8, del Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo n. 177 del 2005;

tale sostituzione consente in pratica al Governo di controllare la maggioranza del Consiglio di Amministrazione della RAI, e di conseguenza il Presidente ed il Direttore Generale dell'azienda;

il quadro normativo di riferimento, confermato più volte dalla giurisprudenza costituzionale e dall'evoluzione legislativa, prevede che le funzioni relative all'indirizzo generale in materia di emittenza pubblica ed attività della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico siano sottratte alla sfera d'influenza governativa ed attribuite al Parlamento;

la conseguente esigenza che la guida della RAI non sia attribuita esclusivamente alle forze della maggioranza parlamentare che sostiene il Governo è garantita anche dall'articolo 49, comma 5, del Testo unico della radiotelevisione, il quale subordina l'efficacia della nomina del Presidente della RAI – che costituisce il nono componente del Consiglio d'amministrazione – al parere favorevole della Commissione parlamentare, da assumersi con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti;

l'efficacia della nomina dell'attuale Presidente della RAI discende dal parere reso nella precedente legislatura, allorché la Commissione parlamentare ritenne di legittimare una figura istituzionale riconducibile alle forze politiche che allora erano all'opposizione, e che oggi sono invece quelle della maggioranza di Governo;

invita:

1) il Consiglio d'amministrazione della RAI a procedere alle nuove nomine in coerenza con il Piano industriale, e quindi dopo l'approvazione del Piano stesso;

2) il Consiglio d'amministrazione della RAI ad assumere ogni possibile iniziativa utile a mantenere e ripristinare il rispetto delle condizioni di garanzia delle minoranze indicate in premessa, ed in particolare il Presidente della RAI a rassegnare le proprie dimissioni, per consentire la nomina di un nuovo Presidente – nomina sulla quale la Commissione si esprimerà come per legge – che garantisca gli obiettivi di cui in premessa.

## **RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA RAI**

### **3) TRANFAGLIA, BRUTTI, RUSSO SPENA**

La RAI è un'azienda fondamentale per consentire la crescita del servizio pubblico radio televisivo e garantirne la qualità. Da essa dipende gran parte del pluralismo del sistema dell'informazione e della comunicazione. Essa vive da tempo una condizione di crescente precarietà, ulteriormente pregiudicata dalla legge Gasparri, che determina, tra l'altro, il progressivo deterioramento delle sue capacità di dare risposte adeguate e tempestive alle nuove domande del pubblico e all'esigenza di innovare i contenuti e le tecnologie del mezzo televisivo. Tra i mutamenti di scenario più rilevanti ne indichiamo alcuni particolarmente cruciali che richiedono una profonda ridefinizione delle strategie della RAI.

In Italia sta assumendo una dimensione importante l'ascolto televisivo satellitare e si avvicina la scadenza della transizione totale al digitale terrestre. Si sviluppano nuovi media, basati sulla rete e sull'interattività. Si compiono concentrazioni e verticalizzazioni accompagnate da ingenti investimenti, soprattutto nel campo delle produzioni dei contenuti, con un'integrazione progressiva tra televisione e telecomunicazione. Si amplia, già oggi e di più in prospettiva, lo spazio da coprire col servizio pubblico. La concorrenza delle piattaforme e degli operatori si fa più aggressiva.

Nella RAI si accentuano alcune fragilità pericolose e si aprono crisi preoccupanti. Le principali sono: un impoverimento evidente delle competenze nel campo del prodotto, il trasferimento all'esterno della capacità di fare televisione, una sclerosi delle strutture di comando.

La prima serata è in gran parte appaltata a società esterne che producono programmi commerciali, mentre il meccanismo degli appalti all'interno delle produzioni principali moltiplica i costi, li rende non trasparenti, umilia le professionalità interne e determina un massiccio utilizzo di manodopera precaria, spesso altamente specializzata ma che ricopre mansioni inferiori.

L'assetto industriale resta rigido, ridondante e disfunzionale in termini economici, con modelli produttivi burocratici e pesantemente sovrastrutturati.

Queste carenze rendono arduo misurarsi con successo con le nuove tendenze del pubblico, con l'affermarsi di nuovi modelli televisivi e con i nuovi media.

La situazione economica dell'azienda non è più in equilibrio e tende già nei prossimi esercizi ad un ulteriore deterioramento. Neppure un consistente aumento del canone, che comunque sarebbe difficilmente proponibile in costanza dell'offerta televisiva attuale, sarebbe in grado di riportare l'equilibrio del bilancio.

Le entrate generate dalla pubblicità e dalla produzione di contenuti sono stazionarie, mentre il mercato ha ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti di quelli degli anni novanta. La RAI sta perdendo consistenti fette di mercato a vantaggio della concorrenza.

Le risorse generate coprono sempre di meno i costi di un apparato che deve essere riorganizzato sulla base della professionalità e dell'efficienza e ogni progetto d'iniziativa volte a nuovi contenuti, nuovi talenti, nuove tecnologie e nuovi media è ritardato o sottodimensionato, con effetti disastrosi di medio periodo.

Il prodotto editoriale è spesso scollegato dalla missione di servizio pubblico, mentre è proprio la caratteristica di servizio pubblico dovrebbe caratterizzare l'intera produzione.

L'investimento della RAI nel digitale terrestre è stato, finora, limitato e insufficiente, nettamente inferiore dell'impegno d'investimento della concorrenza, non solo di Mediaset. Inoltre esso è del tutto inadeguato rispetto ai costi della transizione al digitale, se si vuole che questa coinvolga tutti quelli che usano solo la televisione analogica e che sono il 70% dell'utenza

Oggi la RAI non è in grado, anche se lo volesse fare, di lanciare un offerta di contenuti digitali adeguata ad un progetto di questo respiro.

I ritardi della RAI sono particolarmente gravi nell'innovazione dei media. L'interoperabilità di rete è una parola che non suona in RAI. L'*open source* è sconosciuta, altrettanto l'uso delle reti televisive per scopi non solo televisivi. La TV mobile ha esordito brevemente per le Olimpiadi invernali di Torino e lì è rimasta, mentre Mediaset ha costruito una rete nazionale di TV mobile. L'interattività sul secondo *multiplex* digitale della RAI è stata abolita per mancanza di banda disponibile, per dare banda sussidiaria al canale TV cinese. La digitalizzazione degli impianti analogici è in ritardo e non si hanno notizie della radio digitale.

Occorre dunque un cambiamento strategico ed organizzativo profondo, che intervenga sulla cultura aziendale, attraverso un progetto di grande portata, di durata non effimera e che consenta alla RAI di perseguire nuovi e ambiziosi obiettivi, riproponendosi come soggetto propulsivo dell'intero panorama della comunicazione, con un ruolo centrale rispetto all'industria culturale del paese e rispetto allo sviluppo industriale dell'audiovisivo

Il C.d.A. della RAI dovrebbe interessarsi soprattutto di questo mentre, nella composizione determinata dalla legge Gasparri, si occupa prevalentemente degli interessi d'immagine dei partiti di riferimento dei suoi componenti. Si discute soprattutto sulle nomine, ci si accorda e ci si divide, in dipendenza di valutazioni sostanzialmente partitiche.

Nonostante ciò si registra una grave violazione del pluralismo dell'informazione soprattutto nei riguardi delle voci che propongono osservazioni critiche, spesso marginalizzate, trattate superficialmente e private di ogni approfondimento.

Il disaccordo sulle nomine delle principali reti ha prodotto il blocco del C.d.A. per i primi mesi dell'anno. Il C.d.A. della RAI ha poi varato nelle settimane scorse un vasto piano di risistemazione dei vertici di tutte le consociate. Le nuove designazioni non sono state precedute e neppure accompagnate da progetti industriali né dalla ridefinizione delle missioni delle singole aziende. Si è cercato l'accordo tra parti politiche, riproponendo vecchie tendenze consociative e spartitorie.

Le questioni essenziali di natura strutturale descritte all'inizio non sono state affrontate e invece sono state prima rimesse all'ordine del giorno e poi rinviate le nomine e gli avvicendamenti alla direzione della prima e della seconda rete Rai e di una testata giornalistica. Qui ogni possibilità di accordo si è rotta ed è ripresa la paralisi del C.d.A. della RAI, motivando l'intervento del Ministro dell'Economia alla sostituzione di un consigliere di sua nomina

È del tutto evidente l'insufficienza di quest'atto rispetto all'obiettivo del risanamento dei mali aziendali che se ne vorrebbero trarre, mali che originano da una mancanza di proposta strategica rispetto alla condizione attuale della RAI, alle sue difficoltà strutturali e all'evoluzione della condizione del sistema radio televisivo ai vari livelli.

Da quanto precede deriva un giudizio d'inadeguatezza, finora, dell'attuale C.d.A. della RAI ad affrontare la difficile e complessa situazione aziendale e a compiere i necessari cambiamenti strategici d'indirizzo. E' bene ricordare che pesa in modo ingente sulla RAI il danno patrimoniale a cui la RAI è stata assoggettata dalla delibera del C.d.A. , pesantemente censurata, con una multa elevatissima comminata dall'Autorità di garanzia delle comunicazioni, e che pesa quasi un quinto dell'intero disavanzo della RAI, a seguito dell'illegittimo affidamento al dottor Meocci dell'incarico di Direttore generale.

Questa situazione non può durare oltre, con il rischio che la data della prossima scadenza dell'attuale Cd.A., per i ritardi che si stanno accumulando nell'approvazione del d.d.l. Gentiloni sulla riforma della RAI, venga superata con la conseguenza di farlo sopravvivere in «*prorogatio*» almeno per tutto il 2008.

Tutto ciò premesso la commissione di vigilanza

Sollecita il Consiglio di amministrazione della RAI a presentare un piano industriale entro il 31 dicembre 2007;

chiede al Consiglio di amministrazione di procedere alle nuove nomine in coerenza con il piano industriale, quindi solo dopo la presentazione e approvazione del piano stesso;

chiede che con la definizione del piano industriale vengano, in coerenza con lo stesso, riviste tutte le posizioni e gli incarichi dirigenziali delle consociate;

manifestando favore ad un iter accelerato del d.d.l. Gentiloni auspica che il Consiglio di amministrazione, qualora non presenti il piano industriale nei tempi stabiliti, sia tempestivamente rinnovato, ed in ogni caso non benefici di alcuna proroga alla scadenza.

#### 4) BORDON

Alla Commissione Parlamentare per l'Indirizzo e la Vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

considerato che:

La RAI è un'azienda fondamentale per consentire la crescita del servizio pubblico radio televisivo e garantirne la qualità. Da essa dipende gran parte del pluralismo del sistema dell'informazione e della comunicazione che trova fondamento nell'articolo 21 della Costituzione. La RAI è inoltre la principale industria culturale del Paese. Essa vive oggi una condizione di crescente precarietà che determina, tra l'altro, il progressivo deterioramento delle sue capacità di dare risposte adeguate e tempestive alle nuove domande del pubblico e all'esigenza di innovare i contenuti e le tecnologie del mezzo televisivo.

Le entrate generate dalla pubblicità e dalla produzione di contenuti sono stazionarie, mentre il mercato ha ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti di quelli degli anni novanta. La RAI sta perdendo consistenti fette di mercato a vantaggio della concorrenza; ed è a rischio quindi, in una più generale competizione di mercato, la stessa sua sostenibilità.

Occorre dunque un cambiamento strategico ed organizzativo profondo, che intervenga sulla cultura aziendale, attraverso un progetto di grande portata, di durata non effimera e che consenta alla RAI di perseguire nuovi e ambiziosi obiettivi, riproponendosi come soggetto propulsivo dell'intero panorama della comunicazione, con un ruolo centrale rispetto all'industria culturale del paese e rispetto allo sviluppo industriale dell'audiovisivo.

Sembra impossibile che questo possa avvenire con l'attuale sistema di *governance* di cui è stato vittima più che carnefice l'attuale Consiglio di Amministrazione, come più volte denunciato dallo stesso Presidente Claudio Petruccioli e dal Ministro dell'Economia e Finanze Tommaso Padoa Schioppa. Del resto l'evidenza della paralisi che si è determinata in Rai negli ultimi mesi, anche a seguito della rottura dell'accordo consociativo dei partiti, determina inevitabilmente la necessità di un cambiamento radicale di percorso.

Considerando altresì che tale situazione richiede, a livello delle istituzioni competenti, ed in primis del Governo e del Parlamento, di adottare tutte le iniziative – nell'ambito delle loro prerogative, nessuna

esclusa, compresi eventuali provvedimenti di urgenza e corsie preferenziali – volte a prefigurare norme stralcio che, nell'immediato, definiscano una *governance* sganciata dalle nomine parlamentari e partitiche, ed affidata –sul modello di quanto avviene in altri paesi (quale la Gran Bretagna)- ad esempio ad una fondazione, con organi costituiti da persone la cui fonte di nomina sia diversificata e plurale, ed i cui tempi di mantenimento dell'incarico siano previsti in modo tale da evitare la simultaneità dei rinnovi, e superando, ove possibile, la corrispondenza con la durata delle legislature parlamentari.

Tutto ciò premesso

Si formula con forza l'auspicio che i membri del Consiglio di Amministrazione RAI rassegnino tutti le proprie dimissioni, onde consentire nel più breve tempo possibile l'adozione delle misure più sopra ricordate.

#### 5) LION, RIPAMONTI

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

a) considerata la revoca del Prof. Angelo Maria Petroni dalla carica di amministratore della Rai Radiotelevisione Italiana SpA, esercitata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze lunedì 10 settembre 2007 nella qualità di maggiore azionista della società, revoca preannunciata dal Ministro stesso alla Commissione nel corso dell'audizione del 16 maggio 2007 e dal Presidente del Consiglio dei ministri con nota dell'11 maggio precedente;

b) preso atto che la nomina di Claudio Petruccioli alla carica di Presidente della RAI fu un atto di garanzia nei confronti dell'allora opposizione e che oggi il quadro politico e istituzionale è profondamente cambiato;

c) visto l'art. 49, commi 8 e 10, del Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005; considerato l'esame dei problemi posti dall'attuale applicabilità di tale disposizione, condotto dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d) del Regolamento della Commissione, in svariate riunioni ed in particolare in quelle del 29 maggio, 7 giugno e 1° agosto 2007; udito al riguardo il Presidente della Commissione;

d) considerati i contenuti dell'audizione del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione della RAI svoltasi il 15 maggio 2007, e di quella del Ministro dell'Economia e delle Finanze svoltasi il 16 maggio successivo;

e) considerati altresì i contenuti dell'audizione del Presidente della RAI svoltasi il 4 settembre 2007, e considerata l'audizione in data 13 settembre 2007 del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

f) vista inoltre la legge 14 aprile 1975, n. 103;



g) considerato che a seguito della revoca del Consigliere della Rai Angelo Maria Petroni e della nomina al suo posto di Fabiano Fabiani, risulta alterata la composizione del Consiglio di Amministrazione, rispetto al *plenum* per il cui Presidente di codesta Commissione ai sensi di legge aveva espresso la maggioranza dei due terzi prevista dalle norme vigenti;

h) considerato che questo CdA è in piena continuità con quello precedente, che non ha affrontato e risolto questioni importanti come il diffusissimo precariato all'interno dell'azienda, tra personale giornalistico e non, e come il continuo ricorso alle esternalizzazioni, che oltre all'aumento dei costi provocano lo svilimento delle professionalità interne;

i) considerato che tale alterazione richiede – quantomeno in sede politica – che le istituzioni competenti alla nomina del Cda Rai, vale a dire codesta Commissione, e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possano esplicitare le proprie funzioni, e ciò è possibile solo a seguito delle dimissioni dell'intero Cda Rai

esprime con forza l'auspicio che i membri del Consiglio d'Amministrazione della Rai rassegnino tutti le proprie dimissioni onde consentire, nel più breve tempo possibile, la elezione – nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione secondo la normativa vigente,

esprime altresì l'auspicio che il presidente Claudio Petruccioli rassegni le proprie dimissioni per garantire l'equilibrio all'interno dell'azienda tra le forze di maggioranza e quelle di opposizione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o simile**

Martedì 25 settembre 2007

*Presidenza del Presidente*  
Francesco FORGIONE

*La seduta inizia alle ore 13,55.*

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

**Seguito e conclusione dell'Audizione del Vice Ministro dell'Interno, Marco Minniti.**

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione all'ordine del giorno, iniziata nella seduta del 27 giugno 2007.

Il Vice Ministro, Marco Minniti, risponde alle domande formulate dai commissari nella precedente seduta.

Dopo la relazione dell'audit, pongono domande e formulano osservazioni il senatore Costantino GARRAFFA (*Ulivo*), i deputati Angela NAPOLI (*AN*), Giuseppe LUMIA (*Ulivo*) e il senatore Franco MALVANO (*FI*).

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Vice Ministro, Marco Minniti, e dichiara conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 25 settembre 2007

**52ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOMASSINI**

*Interviene il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), dottor Nello Martini, accompagnato dalla dottoressa Veronica Gori.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, Maresciallo Gianfranco D'Agostino, il dottor Alessandro Ridolfi ed il dottor Franco Cezza.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Informa altresì che la Commissione ha disposto ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Regolamento l'attivazione dell'impianto audiovisivo del circuito interno.

**Seguito dell'inchiesta sulla verifica e lo sviluppo del settore farmaceutico in Italia e sul ruolo dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA): seguito dell'audizione del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, dottor Nello Martini.**

Riprendono l'inchiesta in titolo e l'audizione, sospese nella seduta del 19 settembre u.s..

Il dottor MARTINI replica ai senatori intervenuti nella scorsa seduta, soffermandosi sulle problematiche legate al brevetto decennale e – su specifica richiesta posta dal presidente TOMASSINI – su quelle connesse alla rimborsabilità dei farmaci innovativi.

Svolge quindi ulteriori considerazioni sull'unitarietà del servizio farmaceutico, sulla promozione degli investimenti, nonché sui tempi di registrazione dei farmaci.

Il senatore GRAMAZIO ritiene utile avere maggiori chiarimenti sulle modalità di controllo sui farmaci di provenienza cinese.

Il senatore CURSI chiede qual è l'orientamento dell'AIFA in merito all'esigenza di evitare differenziazioni tra Regioni e Regioni nella politica farmaceutica.

Il senatore BODINI pone un quesito circa il consumo *pro capite* dei farmaci al fine di valutare l'appropriatezza.

Il presidente TOMASSINI fa presente che il senatore Caforio, correlatore dell'inchiesta in titolo, si è trovato nell'impossibilità di partecipare all'odierna seduta, riservandosi di sottoporre al dottor Martini eventuali ulteriori quesiti.

Il dottor MARTINI, dopo aver precisato che non è possibile la commercializzazione dei prodotti senza l'autorizzazione dell'AIFA, svolge alcune valutazioni sulla salvaguardia sul principio di unitarietà del sistema farmaceutico e sul consumo *pro capite* dei farmaci.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il soggetto audito, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'inchiesta.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOMASSINI comunica che martedì prossimo, 2 ottobre 2007, si terrà presso il Senato della Repubblica un convegno sulla responsabilità professionale medica in Europa. Pertanto non avrà luogo la seduta della Commissione.

Informa altresì che, in merito alle irregolarità verificatesi nella Regione Lombardia nelle richieste di rimborso, la senatrice Emprin Gilardini ha richiesto di programmare l'audizione del direttore generale della sanità regionale, del direttore generale dell'ASL Città di Milano, nonché dell'assessore regionale alla sanità della Regione Lombardia.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sugli infortuni sul lavoro**  
**con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Martedì 25 settembre 2007

**24ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOFANI**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

**Comunicazioni del Presidente in ordine all'attività espletata dal gruppo di lavoro sulla formazione e prevenzione**

Dopo che il PRESIDENTE ha dato brevemente conto delle risultanze dell'attività espletata dal gruppo di lavoro sulla prevenzione e formazione, interviene il senatore POLI, coordinatore del predetto gruppo, soffermandosi sulle verifiche svolte e sulle proposte elaborate dall'organo in questione, finalizzate alla valorizzazione della formazione in materia di sicurezza sul lavoro, nonché al rafforzamento delle misure di prevenzione, e consegnando agli atti una proposta di relazione intermedia.

Intervengono il senatore ROILO e, successivamente il PRESIDENTE.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

Martedì 25 settembre 2007

**55<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**(1532-A) Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizione e osservazioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge in titolo e, richiamato il parere reso alla Commissione di merito il 28 giugno 2007, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, a condizione che sia modificato l'articolo 9, comma 4, che affida a una sede di concertazione la definizione di poteri sostitutivi statali, in contrasto con quanto sancito dall'articolo 120, secondo comma, della Costituzione. Nel ribadire l'opportunità di far salve le esperienze già maturate dagli sportelli unici esistenti in molti comuni, propone inoltre di osservare, inoltre, che il disegno di legge introduce una rilevante compressione delle autonomie costituzionalmente protette di regioni ed enti locali, segnalando pertanto nuovamente l'opportunità di un maggiore coinvolgimento di tali autonomie, in specie per quanto riguarda i profili urbanistici e di gestione del territorio, nonché di tutela ambientale.

Passa quindi a illustrare gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, sui quali propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con le proposte del relatore.

*(1725) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero per il rinnovo della concessione relativa al collegamento della rete ferroviaria svizzera con la rete italiana attraverso il Sempione dal confine di Stato a Iselle e l'esercizio del tratto da Iselle a Domodossola, fatta a Torino il 28 marzo 2006*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra la ratifica della Convenzione in titolo, concernente il collegamento della rete ferroviaria svizzera con la rete italiana attraverso il Sempione; non rilevando profili di costituzionalità, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

*(1726) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Guatemala sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Città del Guatemala l'8 settembre 2003*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge per la ratifica dell'Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Guatemala, con il quale si intende incoraggiare e conferire garanzie agli investitori dei due Paesi. Propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

*(1728) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN), fatto a Ginevra il 18 marzo 2004*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge per la ratifica del protocollo in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, il quale – a suo giudizio – non presenta profili di rilievo costituzionale. Propone, in conclusione, di esprimere un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

**(1729) Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Canada, fatto a Roma il 13 gennaio 2005**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge in titolo, il quale non suscita rilievi di costituzionalità. Propone pertanto di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/14/CE che modifica le direttive del Consiglio 72/166/CEE, 84/5/CEE, 88/357/CEE, 90/232/CEE e la direttiva 2000/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli» (n. 137)**

(Osservazioni alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo; non rilevando profili critici in termini di costituzionalità propone di esprimersi in senso non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

**Schema di decreto interministeriale concernente modifiche al regolamento recante l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo, di cui al decreto interministeriale del 28 aprile 2000, n. 157 (n. 152)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra lo schema di decreto interministeriale n. 152, con il quale si proroga al 30 giugno 2020 l'operatività del fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo, attualmente fissata invece al 30 giugno 2010. Tale intervento non presenta, a suo avviso, profili problematici di costituzionalità; propone quindi di esprimersi in senso non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 14,55.*



**56ª Seduta (2ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
VILLONE

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

**(1644) *Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, che costituisce un complesso intervento finalizzato alla liberalizzazione dei settori oggetto di disciplina. Esprime, in primo luogo, una critica per i ripetuti richiami, contenuti nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, all'Autorità dei trasporti, un organo la cui costituzione è prevista in un disegno di legge – quello in materia di riordino delle autorità indipendenti (disegno di legge n. 1366) – ancora in corso di esame in sede referente da parte della Commissione affari costituzionali del Senato. Dopo aver manifestato, peraltro, le sue riserve sulla necessità di costituire tale Autorità, propone di formulare un'osservazione invitando la Commissione di merito a sopprimere i richiami a detta Autorità.

Più severe critiche suscita, a suo giudizio, la previsione di cui all'articolo 29 del disegno di legge che esonera le microimprese e le piccole imprese con non più di 15 addetti dall'osservanza di alcune disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196 del 2003). Tale norma vanifica – per gli addetti di quelle imprese – le garanzie generalmente poste a tutela della *privacy* dei lavoratori per il solo fatto di prestare la propria attività lavorativa in un'impresa di dimensioni ridotte. Si realizza così, a suo giudizio, una irragionevole disparità di trattamento tra lavoratori, tanto più evidente quando si consideri che essa non trova radicamento – come invece alcune differenze esistenti in altri ambiti di disciplina – nelle caratteristiche del rapporto intercorrente tra datore di lavoro e lavoratori nelle piccole e microimprese e che oggetto di tale differente trattamento è la tutela verso terzi di dati personali. In conclusione, egli considera incostituzionale tale norma, come anche gli emendamenti presentati al medesimo articolo 29 volti a estendere il suo ambito di applicazione.

Interviene il senatore SAPORITO (AN) il quale dichiara di condividere le valutazioni del relatore, sottolineando – riguardo all'articolo 29 – l'esigenza di assicurare un'eguale tutela della *privacy* a ogni individuo, prescindendo da considerazioni che attengono a elementi estranei ai profili di garanzia, quali le dimensioni dell'impresa presso cui il lavoratore presta la propria opera. Si sofferma, quindi, sull'articolo 2 del disegno di legge in titolo, il quale, a suo avviso, presenta profili di incostituzionalità: in particolare ritiene che la possibilità di vendere farmaci soggetti a prescrizione medica – con esclusione di quelli ammessi a rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale – in strutture commerciali sia in contrasto con la tutela della salute di cui all'articolo 32 della Costituzione.

Ha quindi la parola il senatore SINISI (Ulivo) il quale paventa un indiscriminato aumento nell'uso di farmaci per effetto della loro maggiore diffusione in punti di vendita diversi dalle farmacie, con possibili effetti negativi proprio in termini di tutela della salute. Quanto ai rilievi formulati dal relatore in merito all'articolo 29 sottolinea l'eccessiva gravosità per le piccole e microimprese degli adempimenti derivanti dalla vigente disciplina in materia di tutela dei dati personali: a suo avviso è necessario graduare diversamente tali adempimenti e procedure per le imprese di dimensioni ridotte.

Il relatore presidente VILLONE (SDSE) convenendo sull'osservazione da ultimo formulata dal senatore Sinisi, ritiene che si potrebbe invitare la Commissione di merito, fatta salva la necessità di garantire un'uniforme tutela dei dati personali, a valutare l'opportunità di prevedere che per le imprese di piccole dimensioni siano individuate forme e modalità semplificate di trattamento dei dati, definite dal Garante per la protezione dei dati personali.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea propone, infine, di rinviare il seguito dell'esame.

Concorda la Sottocommissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 25 settembre 2007

**21<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**PELLEGATTA**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(1728) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN), fatto a Ginevra il 18 marzo 2004**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**

Martedì 25 settembre 2007

**16<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**SOLIANI**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(1725) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero per il rinnovo della concessione relativa al collegamento della rete ferroviaria svizzera con la rete italiana attraverso il Sempione dal confine di Stato a Iselle e l'esercizio del tratto da Iselle a Domodossola, fatta a Torino il 28 marzo 2006**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130)** osservazioni favorevoli con rilievo;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Modifica al titolo III della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di recepire la direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 99/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo, nonché di altri combustibili liquidi» (n. 145):** osservazioni favorevoli.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 15*

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII, n. 77*).

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).

- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO e NANIA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica (1724).
- BIANCO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 580, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (1757).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).

- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ele-

- zione della Camera dei deputati per la regione Trentino – Alto Adige (1573).
- Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
  - PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
  - Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
  - Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno con ballottaggio. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (1673).
  - STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
  - QUAGLIARIELLO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (1699).
  - TURANO ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero (1712).
  - e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).



- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).
- EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).
- SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).
- Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).

– SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).

– e delle petizioni nn. 162, 431 e 500 ad essi attinenti.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).

– GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).

– GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1660).

– e della petizione n. 227 ad essi attinente.

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).

– VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).

– VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).

– DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).

– SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).

– RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).

– DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto

2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).
- e della petizione n. 101 ad essi attinente.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BERSELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (1710).
- PASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1722).
- BACCINI e CICCANTI. – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (1746).

## XI. Esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (10).
- MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).
- MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).
- e della petizione n. 233 ad esso attinente.
- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (821).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).
- RIPAMONTI. – Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia – Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1723).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1740).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse finanziarie ed umane trasferite dalla presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero della solidarietà sociale – Dipartimento per le politiche antidroga (n. 148).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione a cittadini di Paesi terzi o apolidi della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta» (n. 131).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/113/CE per la parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura» (n. 132).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/71/CE del Consiglio relativa ad una procedura specificamente concepita per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica» (n. 153).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/85/CE del Consiglio recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato» (n. 154).
- 

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).
  - MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).

- CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580).

*(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007).*

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (1512) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- VALENTINO. – Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale (95).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (366).
- CALVI. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell'articolo 617-septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale (510).
- CASTELLI. – Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore (664).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifica dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti (1191).
- Maria Luisa BOCCIA. – Modifica dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di diritto di reclamo dei detenuti e degli internati (1230).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e CARUSO. – Modifica al codice civile in materia di tutela temporanea della salute dei soggetti impossibilitati a provvedervi personalmente (1050).
- TADDEI ed altri. – Modifica del libro primo, titolo XII, capo I, del codice civile in materia di amministrazione di sostegno, nonché modifiche al codice di procedura penale in materia di sospensione del procedimento per incapacità dell'imputato (1690).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).
  - Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti in materia di edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile del Ministero della giustizia per l'anno 2007 (n. 151).
- 

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 14,45*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato a Cotonou tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, dichiarazioni e Atto finale, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, fatto a Lussemburgo il 25 giugno 2005; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che modifica l'Accordo interno del 18 settembre 2000 relativo ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione dell'Accordo di partenariato ACP – CE, fatto a Lussemburgo il 10 aprile 2006; dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP - CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai paesi e territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del Trattato CE, fatto a Bruxelles il 17 luglio 2006 (1800).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio

- e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 21 maggio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Roma il 9 dicembre 2004 (1586).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Honduras, fatto a Tegucigalpa il 7 maggio 2004 (1587).
  - Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000 (1628).
  - Ratifica ed esecuzione di due Protocolli relativi alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), fatti a Bruxelles, rispettivamente, il 27 giugno 1997 e l'8 ottobre 2002, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1629).
  - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Helsinki il 9 settembre 2006 (1680).
  - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica indiana fatto a New Delhi il 12 luglio 2004 (1681).
  - Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero relativo alla cooperazione per i materiali della difesa, fatto a Bruxelles il 6 novembre 2003 (1727) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio federale svizzero per il rinnovo della concessione relativa al collegamento della rete ferroviaria svizzera con la rete italiana attraverso il Sempione dal confine di Stato a Iselle e l'esercizio del tratto da Iselle a Domodossola, fatta a Torino il 28 marzo 2006 (1725) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Guatemala sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Città del Guatemala l'8 settembre 2003 (1726) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN), fatto a Ginevra il 18 marzo 2004 (1728) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Canada, fatto a Roma il 13 gennaio 2005 (1729) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).



III. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- 

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito delle comunicazioni del Governo sugli sviluppi relativi alla partecipazione italiana a missioni umanitarie ed internazionali.

---

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 16*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento dell'atto:

- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2007 (n. 146).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/80/CE, relativa all'indennizzo delle vittime di reato» (n. 130).

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).
- 

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 8,30 e 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Istituzione di procedure di conciliazione e di arbitrato, di un sistema di indennizzo e di un fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori» (n. 117).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 128).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/19/CE del Consiglio che modifica la direttiva 90/434/CEE relativa al regime fiscale comune da applicare alle fusioni, alle scissioni, ai conferimenti d'attivo e agli scambi d'azioni concernenti società di Stati membri diversi» (n. 138).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, concernente le offerte pubbliche di acquisto» (n. 162).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SACCONI ed altri. – Norme fiscali per il reddito da lavoro straordinario, premi e incentivi, liberalità e contratti aziendali (1627) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BORDON ed altri. – Interventi a sostegno del settore cinematografico e del settore audiovisivo (1642).
- NEGRI. – Incentivi fiscali per la promozione delle attività di produzione, coproduzione e distribuzione di opere cinematografiche sul territorio italiano (1659).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).

- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
  - BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
  - EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
  - COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
  - COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
  - RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
  - VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).
-

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 15*

***IN SEDE REFERENTE***

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo (1120).
- PELLEGATTA ed altri. – Norme in materia di ordinamento e sostegno dell'arte e dell'attività cinematografica (1559).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disposizioni in materia di cinematografia (1646).
- MARCONI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per il cinema (1747).

II. Esame del disegno di legge:

- PECORARO SCANIO. – Norme in materia di sostegno all'attività cinematografica e diritto d'autore (1769).

***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di direttiva per l'anno 2007 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 150).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (n. 157).
  - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca (n. 158).
-

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 8,30 e 14,30*

***IN SEDE REFERENTE***

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSIGA – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo (942).
- Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo (1588).
- e delle petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti.

***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari» (n. 136).
- Schema di contratto di programma stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e Rete ferroviaria italiana S.p.A. per il periodo 2007-2011 (n. 149).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento della sicurezza dei porti» (n. 144).
-

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 15,30*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine (UNIRE) (n. 48).

**IN SEDE CONSULTIVA**

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Modifica del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione della direttiva 2003/74/CE sul divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali (n. 147).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e recante modifica di taluni regolamenti – COM 2007 372 definitivo (n. 22).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamen-*

*tare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. –Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

#### *AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).

---

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 14,30*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/108/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla com-



patibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE» (n. 127).

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/14/CE che modifica le direttive del Consiglio 72/166/CEE, 84/5/CEE, 88/357/CEE, 90/232/CEE e la direttiva 2000/26/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli» (n. 137).
- 

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 15*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)» (n. 125).
- Schema di decreto interministeriale concernente modifiche al regolamento recante l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo, di cui al decreto interministeriale del 28 aprile 2000, n. 157 (n. 152).

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOBBA ed altri. – Norme per la promozione del *welfare* familiare e generazionale (1515).
  - VALPIANA ed altri. – Istituzione del reddito minimo di cittadinanza per i bambini e le bambine (1544).
  - LIVI BACCI ed altri. – Istituzione del Fondo per i neonati e per la dotazione di capitale per i giovani (1576).
-

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle terapie non convenzionali: audizione di rappresentanti della Federazione Italiana Società di Agopuntura (FISA), dell'Istituto Paracelso e della Fondazione Matteo Ricci.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Riordino della disciplina nazionale relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare in attuazione della direttiva 2004/41/CE e in applicazione dei regolamenti comunitari in materia (n. 126).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/28/CE relativa ai principi e le linee guida dettagliate per la buona pratica clinica, ai medicinali in fase di sperimentazione a uso umano nonchè ai requisiti per l'autorizzazione alla fabbricazione o importazione di tali medicinali (n. 133).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani (n. 135).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).
- 

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 14,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui siti inquinati: audizione di rappresentanti del Comitato «No fanghi» di Piombino.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni» (n. 141).
- Schema di decreto legislativo recante: «Modifica al titolo III della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di recepire la direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 99/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo, nonché di altri combustibili liquidi» (n. 145).

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SODANO ed altri. – Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di protezione delle foche (1511).
  - SAIA e BUTTI. – Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di divieto di utilizzo a fini commerciali di pelli di foche e loro derivati. (852).
-

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 14,30*

**IN SEDE CONSULTIVA**

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo» (n. 129).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Relazione sull'attuazione del programma dell'Aja per il 2006 (n. 24).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

*Mercoledì 26 settembre 2007, ore 8,30*

- I. Seguito dell'inchiesta sulla verifica e lo sviluppo del settore farmaceutico in Italia e sul ruolo dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA): seguito dell'audizione del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, dottor Nello Martini.
- II. Seguito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento: audizione dell'assessore alla sanità della regione Lazio, dottor Augusto Battaglia.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 25 settembre 2007





Senato della Repubblica

XV LEGISLATURA

NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 25 settembre 2007

**INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa . . . . .	<i>Pag.</i> 167
Delegazione presso l'Assemblea parlamentare UEO . . . . .	» 170

---



## DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 25 settembre 2007

*Presidenza del Presidente*  
Andrea RIGONI

*La seduta inizia alle ore 15*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA IV PARTE DELLA SESSIONE ORDINARIA CHE SI SVOLGERÀ A STRASBURGO DAL 1° AL 5 OTTOBRE 2007 E SULLE INIZIATIVE DELLA DELEGAZIONE*

Andrea RIGONI, *presidente*, comunica che dal 1° al 5 ottobre prossimi si svolgerà la quarta parte della Sessione ordinaria 2007 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, desidera segnalare che gli uffici hanno valutato di non procedere a commissionare la traduzione in italiano dei rapporti all'ordine del giorno, avendo constatato l'assenza di una specifica richiesta in tal senso. Se tuttavia sussistesse un interesse rispetto ad alcuno di essi, Vi prego di segnalarlo.

Ricorda inoltre che è stato rinviato alla prossima riunione della Commissione Monitoraggio, che si svolgerà nel corso della Sessione, il dibattito sulla proposta di avviare nei confronti dell'Italia una procedura di monitoraggio sulla «monopolizzazione dei media elettronici e un possibile abuso di potere in Italia». Raccomanda quindi ai colleghi la partecipazione a questa Commissione e in generale alle riunioni di tutte le Commissioni, al fine di marcare sempre più la presenza italiana.

Quanto alle iniziative della delegazione, ricorda che si è svolta, il 10 settembre a Roma, una riunione del Bureau dell'Assemblea parlamentare.

Nel pomeriggio sono stati inoltre organizzati alcuni incontri bilaterali, tra il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa van der Linden e, rispettivamente, il Presidente della Repubblica, i Presidenti dei due rami del Parlamento ed il Segretario di Stato della Santa Sede, che anzi ha ricevuto l'intera delegazione dell'Assemblea del Consiglio d'Europa.

Si è trattato di incontri di grande importanza sia per l'immagine che, ritiene sia stata data agli ospiti, i quali, ricevuti dalla più alte cariche istituzionali del Paese, hanno avuto la percezione di un'attenzione particolare che l'Italia rivolge al Consiglio d'Europa; sia sotto il profilo dei contenuti degli incontri stessi. Il Presidente della Repubblica ha infatti dichiarato il suo intendimento di programmare un proprio intervento presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nel corso del 2008, orientativamente nella Sessione di giugno, ed ha preso atto del ben noto «problema italiano» nell'adeguamento alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo, Jean Paul Costa, sarà peraltro in visita a Roma l'8 e 9 ottobre prossimi e sarà anch'egli ricevuto dal Presidente della Repubblica: a tale riguardo, anticipa che è in via di definizione un incontro del Presidente della Corte con la delegazione, martedì 9 ottobre alle ore 14.00.

Per quanto riguarda l'incontro tra il Presidente van der Linden e il Presidente Bertinotti, desidera segnalare il particolare interesse che il Presidente della Camera ha dimostrato nei confronti della richiesta della delegazione, sostenuta anche dal Presidente van der Linden, che si è rivolto a tutti i presidenti dei parlamenti dei paesi membri del Consiglio d'Europa, di promuovere in Aula un dibattito sullo stato della democrazia e dei diritti umani, sulla scorta dell'analogo dibattito svoltosi in seno all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il 18 aprile scorso, il quale – come è noto – si è concluso con l'approvazione di una risoluzione e di una raccomandazione. A tal fine, ha predisposto il testo di una mozione, che potrebbe incardinare il dibattito, la quale è in distribuzione, affinché i componenti la delegazione- qualora lo ritengano – possano apporvi la propria firma. Analoga iniziativa potrà essere assunta anche nell'altro ramo del Parlamento, avendo espresso il Presidente del Senato il medesimo orientamento positivo nel corso dell'incontro svoltosi con il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Il secondo elemento di interesse il Presidente della Camera lo ha dimostrato nei confronti della Conferenza internazionale sul «ruolo dell'educazione e dei media nel dialogo interculturale» che – come è noto – la delegazione promuoverà il prossimo 14 novembre – con il coinvolgimento del Ministero della pubblica istruzione e della Commissione cultura, scienza ed educazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Tale Commissione, che è stata la promotrice della precedente iniziativa svoltasi a San Pietroburgo sul dialogo interreligioso ed interculturale, è stata invitata a partecipare alla Conferenza, che si svolgerà nel pomeriggio del 14 novembre, e a svolgere, nella mattinata del giorno medesimo, una sua autonoma riunione. A tale riguardo, sollecita in particolare i colleghi componenti la Commissione cultura ad essere presenti e a proporre un proprio intervento nell'ambito della Conferenza sulla base del programma che è in distribuzione. Se non venissero ricevute «candidature», l'iniziativa è naturalmente aperta a tutti i colleghi che vi abbiano interesse.

Comunica infine che parteciperà con i colleghi Rivolta e Malan, in rappresentanza del Consiglio d'Europa, al monitoraggio delle elezioni che si svolgeranno in Ucraina il prossimo 30 settembre.

Il senatore Pasquale NESSA (*FI*) ricorda che mercoledì 3 ottobre i senatori dovranno essere presenti nell'Aula del Senato: ancora una volta potranno quindi partecipare ai lavori della Sessione soltanto fino alla giornata di martedì. Ritiene condivisibile la proposta di limitare la traduzione dei rapporti all'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria se non vi sono specifiche richieste ed un interesse particolare: si tratta infatti di una razionalizzazione della spesa.

Per quanto riguarda l'iniziativa che la delegazione promuoverà il prossimo 14 novembre, pur non facendo parte della Commissione cultura del Consiglio d'Europa dichiara il proprio interesse ad intervenire nella seconda sessione della Conferenza dedicata al «dialogo interculturale e diritti umani».

Il senatore José Luiz Del Rojo (*Rif.Com.Sin.europa*) esprime anch'egli rammarico per non poter partecipare all'intera Sessione di Strasburgo, stante la difficile situazione politica presente al Senato. Per quanto riguarda l'iniziativa del 14 novembre, pur non facendo parte della Commissione cultura del Consiglio d'Europa, esprime interesse ad intervenire nella terza sessione della Conferenza dedicata al «ruolo dei mass media nel dialogo interculturale».

Andrea RIGONI, *presidente*, ricorda che nel corso del colloquio tra il Presidente del Senato e il Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si è parlato anche della partecipazione dei senatori alle Sessioni di Strasburgo: il problema è tuttavia politico e non può essere risolto da Presidente del Senato. Quanto alla traduzione dei rapporti all'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria, comunica che sarà inviata una lettera a tutti i parlamentari, prima della Sessione, affinché esprimano il loro eventuale interesse alla traduzione di uno o più di essi. Comunica altresì che la prossima riunione della delegazione si svolgerà a Strasburgo martedì 2 ottobre 2007 alle ore 14.00.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## DELEGAZIONE ASSEMBLEA UEO

Martedì 25 settembre 2007

*Presidenza del Presidente*  
SINISI

*La seduta inizia alle ore 14.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU UNA LETTERA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA UEO IN DATA 23 AGOSTO 2007, NONCHÉ SUGLI ESITI DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DEI PRESIDENTI DEL 12 SETTEMBRE 2007*

Il presidente SINISI, in apertura, riferisce in merito alla riunione del Comitato dei Presidenti dell'Assemblea UEO, svoltasi il 12 settembre scorso. Al riguardo ricorda che il presidente Masseret aveva predisposto una lettera sul futuro dell'Assemblea UEO da indirizzare ai governi dei paesi membri dell'Unione prima dell'approvazione finale del testo del nuovo «Trattato riformato», all'ordine del giorno della riunione informale del Consiglio europeo del prossimo 18 ottobre. Con tale iniziativa il presidente Masseret proponeva due possibili soluzioni: la prima prevedeva che l'Assemblea continuasse a svolgere le funzioni ad essa conferite dal Trattato di Bruxelles modificato, e che tale ruolo le venisse formalmente riconosciuto anche dall'Unione europea. La seconda, più limitatamente, che l'UE e la UEO aumentassero il livello di reciproca collaborazione interparlamentare nell'area della PESC, utilizzando gli spazi a tal riguardo aperti dal Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali. Nel corso della discussione – riferisce il presidente Sinisi – è emersa una proposta inglese, condivisa da tutte le componenti politiche di quel parlamento e dallo stesso governo britannico: fermo restando il carattere intergovernativo della PESD, si tratterebbe di sciogliere l'Assemblea UEO e trasformarla in un nuovo organismo comunitario, in linea con l'evoluzione istituzionale europea. Naturalmente – osserva il presidente Sinisi – questo porrebbe un serio problema di *membership*, poiché è noto che i membri della UEO e della UE non coincidono; inoltre la proposta inglese, per quanto suggestiva, consacrerrebbe definitivamente il carattere intergovernativo della PESD e, per ciò stesso, non offrirebbe quelle prospettive di progressiva – anche se non attuale – comunitarizzazione delle politiche europee di di-

fesa e sicurezza, cui invece l'Italia tende da sempre. In ultima analisi, secondo il presidente Sinisi, lo spunto contenuto nell'articolo 10 del Protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea – secondo cui una conferenza delle commissioni specializzate in affari comunitari «potrebbe organizzare conferenze interparlamentari su argomenti specifici, soprattutto in materia di PESC e PESD» – potrebbe sì sembrare debole, ma almeno avrebbe il pregio di collocarsi un passo più avanti nel processo di transizione europeista di tali politiche. Ciò che conta, conclude il presidente Sinisi, è che sul futuro della Assemblea UEO la Delegazione italiana, in tempi brevi, maturi una posizione il più possibile unitaria, e la trasmetta con una sua lettera-documento al Governo, in vista delle scadenze del calendario europeo poc'anzi accennate; le soluzioni cui tendere dovranno far uscire l'Assemblea dall'attuale stallo di un organismo che corrisponde in modo solo formale alle funzioni di controllo democratico sulla PESD conferitegli dal Trattato UEO.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) chiede chiarimenti sulla posizione inglese e sui meccanismi decisionali delle differenti proposte illustrate.

Il senatore MANZELLA (*Ulivo*), pur condividendo l'obiettivo politico di fondo della comunitarizzazione della PESD, si sofferma sugli ostacoli istituzionali e strutturali esistenti; in materia di difesa i parlamenti nazionali restano sovrani perciò, allo stato, la soluzione delle conferenze interparlamentari miste – modello Cosac – avrebbe se non altro il pregio di creare una effettiva ricaduta a livello europeo delle visioni e delle politiche dei parlamenti nazionali. In ogni caso, poiché il nuovo trattato prevede l'istituzionalizzazione di una «cooperazione strutturata» in materia di difesa fra i paesi dotati delle necessarie capacità militari, si potrebbe ipotizzare la creazione di una dimensione parlamentare *ad hoc* riferita a tale cooperazione strutturata; idonee formule di associazione e di partenariato potrebbero essere studiate per coinvolgere i parlamenti dei paesi estranei alla predetta cooperazione strutturata. Tale soluzione legherebbe in modo dinamico l'organismo parlamentare alle sorti del Trattato. In ogni caso, sussiste un'esigenza di maggiore specializzazione dei membri di tale organismo, che dovrebbero appartenere alle Commissioni esteri, difesa o affari europei dei parlamenti nazionali; invece le molteplici competenze di cui essi sono titolari oggi nell'Assemblea UEO, incluso il «doppio cappello» di membri dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, limitano nei fatti la possibilità di svolgere in modo efficace il loro mandato.

Il presidente SINISI riscontra significativi elementi di contatto fra l'ipotesi formulata dal senatore Manzella e quella inglese, in quanto entrambe partono dall'assunto del carattere intergovernativo della PESD e su questa base danno vita a una nuova istituzione; meglio sarebbe a suo giudizio una precarizzazione della funzione di controllo per favorire il più possibile la comunitarizzazione della PESD. Esse appaiono comunque

soluzioni preferibili al mantenimento dello *status quo* circa la collocazione istituzionale e lo svolgimento delle funzioni della Assemblea UEO.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*), pur conoscendo la scarsa propensione europeista degli inglesi, non ritiene disprezzabile la loro proposta; auspica in ogni caso che la Delegazione raggiunga una posizione il più possibile unitaria su un tema così delicato.

Il senatore NESSA (*FI*) ritiene interessante che gli inglesi siano usciti allo scoperto con una proposta inedita e desidera conoscere la posizione dei francesi e dei tedeschi in merito.

Il deputato GALEAZZI (*Ulivo*) raccomanda che, nella ricerca della soluzione futura, non si comprometta il rapporto con i dieci paesi UEO che non sono membri dell'Unione europea.

Il senatore MELE (*SDSE*) ritiene che se l'obiettivo è quello di superare le attuali insufficienze della Assemblea UEO, la soluzione più convincente sembrerebbe essere quella inglese. La Delegazione italiana, tuttavia, dovrebbe svolgere una seria discussione politica, elaborare una soluzione che accompagni il percorso comunitario e che conferisca funzioni più incisive all'organismo che dovrà esercitare il controllo democratico sulla PESD.

Anche il senatore PINZGER (*Aut*) chiede quale sia la posizione delle delegazioni francese e tedesca.

La posizione francese – risponde il presidente SINISI – si presume coincida con il senso delle proposte illustrate dal presidente dell'Assemblea Masseret, che è francese, e appare assai preoccupato dalla proposta inglese; i tedeschi, invece, non si sono pronunciati.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*) si riserva di assumere prossimamente un orientamento su materie complesse e in merito alle quali non ha potuto, suo malgrado, ascoltare le odierne comunicazioni del Presidente.

Il deputato RIGONI (*Ulivo*) condivide le opinioni e le prospettive tracciate dal presidente Sinisi.

Il presidente SINISI, prendendo atto degli interventi svolti nella discussione odierna, propone che la Delegazione invii in tempo utile al governo una propria lettera-documento che riassume gli elementi di consenso emersi nel corso della seduta odierna. Con tale documento – senza la pretesa di definire soluzioni tecniche – si inviterà l'esecutivo a salvaguardare il processo di europeizzazione della PESD; a considerare superato l'attuale modello di controllo parlamentare come esercitato dall'Assemblea UEO; a modificare gli assetti esistenti o adottando una soluzione «all'inglese», op-

pure incrementando gli strumenti di cooperazione fra Parlamento europeo e parlamenti nazionali ai sensi dell'articolo 10 del Protocollo. I valori da salvaguardare dovranno essere la clausola di difesa collettiva di cui all'articolo 5 del Trattato di Bruxelles modificato e l'apertura dell'esercizio parlamentare ai paesi non membri dell'Unione.

La Delegazione concorda.

*La seduta termina alle ore 15.*

